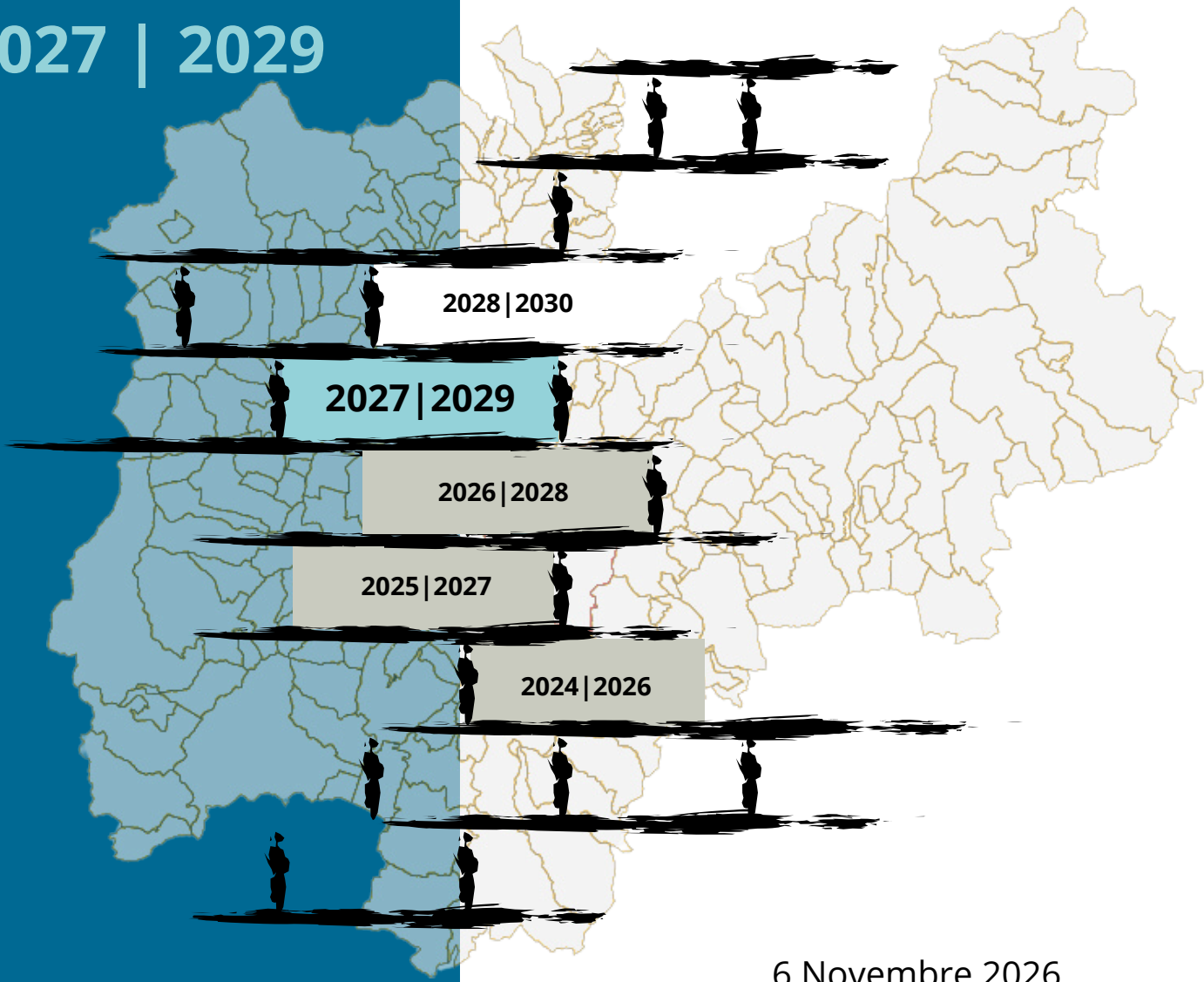
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale

2027 | 2029



6 Novembre 2026

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

2027 | 2029

NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale

6 Novembre 2026

Documento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1741 del 6 novembre 2026.

INDICE

INDICE

PREMESSA.....1

1. L'ANALISI DEL CONTESTO.....3

1.1 Il contesto internazionale e nazionale 5

1.2 Il contesto provinciale 7

2. IL QUADRO FINANZIARIO..... 9

2.1 Il quadro della finanza provinciale 11

2.2 La dinamica delle entrate 12

3. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO.....15

3.1 Le politiche e gli interventi rilevanti 17

Area strategica 1
Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna 17

Area strategica 2
Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura 29

Area strategica 3
Un trentino per famiglie e giovani e politiche salariali 51

Area strategica 4
La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare 63

Area strategica 5
Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini 71

Area strategica 6
Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza 87

Area strategica 7
Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità 97

Area strategica 8
Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica 103

Area strategica 9
Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici 113

Area strategica 10
Un trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente 143

PREMESSA

La Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NaDEFP) illustra gli interventi di maggior rilievo che danno corpo alla manovra finanziaria e attuano le politiche delineate nel Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) per il triennio 2027-2029, con scelte programmatiche che confermano il percorso tracciato dalla Giunta provinciale ad avvio di legislatura.

Alla luce di un quadro macroeconomico e geopolitico complesso, incerto e in profonda trasformazione, risulta oggi imperativo per il Trentino consolidare quel mix virtuoso di politiche pubbliche che ne ha fatto, nel tempo, un territorio attrattivo per le famiglie e per le imprese.

In questa prospettiva, le misure di breve periodo, fondamentali per attenuare le ricadute delle crisi sui cittadini e sul sistema produttivo, si affiancano a politiche strutturali e a scelte strategiche di lungo periodo. Governare il cambiamento significa dare continuità e nuovo impulso a questo approccio, rafforzando la capacità del nostro sistema locale di affrontare le trasformazioni in atto e cogliere le opportunità future.

L'azione di governo si articolerà, in particolare, attorno a tre leve strategiche fondamentali:

- *Resilienza economica*.

Puntiamo con decisione sulla ricerca, sull'innovazione e su una crescita sostenibile trasversale a tutti i settori economici. È priorità dell'Amministrazione mantenere elevata la competitività delle nostre imprese.

- *Infrastrutturazione e salvaguardia del territorio.*

Proseguiamo nella realizzazione di opere pubbliche strategiche - negli ambiti della mobilità, dell'edilizia sanitaria e scolastica e per la prevenzione del rischio idrogeologico - intese non solo come motore di sviluppo, ma come presupposto essenziale per garantire l'attrattività del nostro territorio. Vogliamo un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente. Abbiamo la responsabilità di custodire e gestire il futuro di un patrimonio unico: per questo miriamo a un sistema capace di tutelare l'ambiente e valorizzare le risorse naturali, garantendo un costante equilibrio tra l'azione umana e la natura, a presidio della salute e del benessere dei cittadini in ogni fase della loro vita.

- *Preservare la tenuta sociale*

Continuiamo a investire con determinazione nei servizi essenziali (sanità, welfare, istruzione, politiche abitative). Intendiamo affrontare la grande sfida dell'abitare e promuovere una scuola sempre più inclusiva, professionalizzante, plurilingue e orientata alla cittadinanza attiva. Adotteremo misure incisive per contrastare il calo demografico, sostenere i nuclei familiari e favorire una reale conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Il nostro sguardo è rivolto con forza alle nuove generazioni, cui vogliamo offrire concrete opportunità di crescita, formazione e lavoro, valorizzandone i talenti e le potenzialità nel pieno rispetto delle pari opportunità.

Parallelamente, confermiamo il nostro impegno a favore della cultura, intesa come valore condiviso e leva di sviluppo per la crescita identitaria e il benessere della comunità. Allo stesso modo, promuoviamo lo sport, imprescindibile fonte di benessere fisico e relazionale, nonché importante volano di crescita economica.

Tutto questo si inscrive nella cornice della nostra Autonomia, un patrimonio da rafforzare e valorizzare costantemente con un'attenzione ai territori di montagna, operando in profonda e leale sinergia istituzionale.

Maurizio Fugatti
Presidente della Provincia autonoma di Trento

1. L'ANALISI DEL CONTESTO

1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE[1]

Il contesto internazionale

L'economia globale ha mostrato nella prima metà del 2026 una moderazione dell'attività, pur evidenziando una resilienza superiore alle attese rispetto agli shock geopolitici nel Medio Oriente e alle interruzioni nelle forniture energetiche. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di ottobre, la crescita del PIL mondiale si attesterà al 3,1% nel 2026 e al 3,4% nel 2027.

L'attività economica globale è stata sostenuta dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale, dal commercio di beni tecnologici e dalle misure di supporto governativo, pur rimanendo condizionata dalle pressioni inflazionistiche. Le quotazioni del petrolio greggio continuano a subire l'influsso dell'incertezza sulla stabilità delle forniture in Medio Oriente e dei potenziali impatti sulle catene di approvvigionamento.

Tra le principali aree economiche, gli Stati Uniti prospettano una crescita del PIL pari al 2,3% nel 2026 e nel 2027. La tenuta americana è alimentata dagli investimenti privati nel settore dell'Intelligenza Artificiale e dei data center, parzialmente compensati dal rallentamento dei consumi reali e dei risparmi delle famiglie. In Cina, l'espansione del PIL è stimata al 4,5% nel 2026 e al 4,0% nel 2027, frenata dal progressivo aumento dell'inflazione interna e dalle politiche volte a ridurre l'eccesso di capacità produttiva.

L'Eurozona mostra un'espansione più contenuta, attestandosi all'1,1% nel 2026 e all'1,2% nel 2027. Rispetto alle proiezioni di giugno, le stime per il 2026 sono state migliorate (era 0,9%), mentre quelle per il 2027 sono rimaste invariate, condizionate dalle pressioni sui prezzi energetici e dalla politica monetaria restrittiva. Tra i Paesi membri, la Germania dà segni di ripresa, con un PIL che cresce dell'1,3% nel 2026 (con una revisione di +0,6 punti percentuali rispetto alle previsioni di luglio) e dell'1,1% nel 2027.

Riguardo alle prospettive di crescita di breve periodo, a settembre l'Economic Sentiment Indicator, che misura la fiducia di famiglie e imprese dell'Area euro, ha visto una flessione pari a 0,5 punti rispetto al mese precedente. A pesare sul dato è il calo di fiducia delle famiglie, che contrasta il buon andamento registrato nei settori della manifattura e delle costruzioni, mentre commercio e servizi restano stabili. L'andamento dei singoli Stati ha evidenziato traiettorie divergenti: mentre la Spagna e, in misura minore, la Germania hanno segnato un miglioramento, la fiducia è lievemente calata in Italia ed è scesa nettamente in Francia.

Il contesto nazionale

Nel 2025 il PIL italiano è cresciuto dello 0,6% in termini reali; a livello settoriale spicca la forte espansione delle costruzioni, affiancata dai recuperi dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi. Dal lato della domanda, la crescita è stata guidata dagli investimenti e dai consumi delle famiglie, mentre sul fronte estero l'aumento delle esportazioni è stato superato da quello delle importazioni.

Secondo l'Istat, il quadro congiunturale italiano del primo semestre 2026 è stato più favorevole del previsto. Nel secondo trimestre l'economia ha infatti accelerato su base

[1] I dati utilizzati nell'analisi sono aggiornati fino al 14 ottobre 2026. Per maggiori approfondimenti, anche sul significato degli indicatori, si veda https://statweb.provincia.tn.it/indicatoristrutturali/.

tendenziale, crescendo dell'1,0% rispetto allo 0,8% del periodo precedente. A sostenere questo ritmo è stata principalmente la domanda interna, trainata dai consumi delle famiglie e dagli investimenti sostenuti dal PNRR; sul fronte dell'offerta, il valore aggiunto industriale è cresciuto nelle costruzioni e nei servizi, mentre ha avuto una flessione nell'industria. Gli indicatori mensili sul terzo trimestre delineano invece andamenti più contrastanti: ad agosto la produzione industriale rallenta, così come quella nelle costruzioni – che mantiene comunque un trend annuo positivo –, mentre il fatturato dei servizi registra un lieve recupero. In questo scenario complessivamente positivo si inseriscono segnali di attenzione sui prezzi. A settembre si evidenzia un'accelerazione dell'inflazione generale, spinta soprattutto dai rincari dei beni energetici e degli alimentari freschi, mentre la componente di fondo mostra una crescita più contenuta.
Sulla scia del buon andamento del primo semestre, i principali istituti di previsione stimano che la seconda parte dell'anno proseguirà in territorio positivo, sebbene a ritmi più moderati. Di conseguenza, le stime di crescita del PIL per l'intero anno sono state riviste al rialzo, attestandosi tra lo 0,8% dell'FMI (0,3 punti percentuali in più rispetto a luglio) e l'1,0 del MEF (+0,4 punti percentuali).

Tassi di crescita del PIL per l'Italia secondo i principali previsori

(tassi di crescita % reali)

	Mese previsione	2026	2027	2028	2029
FMI	ottobre	0,8	0,6	0,7	0,6
Confindustria	ottobre	1,0	0,6	-	-
MEF	settembre	1,0	0,6	0,8	0,8
Prometeia	settembre	0,9	0,6	-	-
OECD	settembre	0,9	0,6	-	-
UPB	agosto	0,9	0,6	-	-

Le prospettive macroeconomiche per il triennio successivo delineano per l'Italia una crescita più contenuta. Il contesto di fondo si conferma infatti fragile e instabile, penalizzato dalla fine della spinta agli investimenti del PNRR e condizionato dalle persistenti tensioni geopolitiche, la cui evoluzione potrebbe spingere ulteriormente verso l'alto i rincari energetici, generare nuove fiammate inflazionistiche e impattare negativamente sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese.

1.2 IL CONTESTO PROVINCIALE

Il contesto provinciale

Nel 2025, l'economia della provincia di Trento ha registrato una crescita moderata, in linea con quella nazionale, sostenuta principalmente dalla tenuta della domanda interna e dalla riduzione della spinta inflazionistica. Un contributo importante è giunto dal settore turistico, che ha visto aumentare le presenze (+3,2%), sotto la spinta soprattutto dalla domanda straniera (+4,9%). Sul piano settoriale, l'espansione del valore aggiunto dei servizi e delle costruzioni – queste ultime favorite dalle opere pubbliche legate anche a PNRR e Giochi olimpici invernali – ha compensato la flessione del manifatturiero e dell'agricoltura. A pesare sull'andamento complessivo è stato il commercio estero, con un calo dell'export (-3,3%) determinato dalle difficoltà del mercato tedesco, dai dazi imposti dagli Stati Uniti e dall'instabilità geopolitica globale. Il mercato del lavoro si è confermato solido, toccando un tasso di occupazione del 71,9% (9,4 punti percentuali in più rispetto all'Italia) e un tasso di disoccupazione del 2,2%, ai minimi storici (in Italia 6,1%).

Nel primo semestre del 2026, il fatturato nominale complessivo delle imprese è cresciuto del 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il percorso di crescita ha evidenziato un'accelerazione, su base tendenziale, tra il primo trimestre (+2,1%), sostenuto prevalentemente da servizi e costruzioni a fronte di una lieve contrazione della manifattura, e il secondo trimestre (+4,3%), caratterizzato dal recupero del comparto manifatturiero (+1,5%) e dall'ulteriore consolidamento delle costruzioni (+5,2%) e dei servizi, in un contesto segnato però da un'inflazione in risalita.

I consumi delle famiglie sono cresciuti in linea con un trend nazionale sopra le aspettative e rinforzati anche dai rinnovi contrattuali nel settore pubblico dello scorso anno. Un impulso determinante è giunto dal settore turistico: la stagione invernale 2025/2026 ha superato gli 8 milioni di pernottamenti, con un incremento del 3,4% delle presenze (alberghiere ed extralberghiere) rispetto all'inverno precedente, sostenuto sia dai flussi domestici sia dalla componente estera (+3,4% in entrambi i casi). I dati provvisori della stagione estiva (maggio-agosto) indicano un aumento delle presenze rispetto all'estate 2025 stimato al 5,0%, con un impulso significativo nei mesi di picco di luglio e agosto. La crescita nel corso dell'estate è stata guidata dal comparto extralberghiero e da una più marcata affluenza di turisti internazionali (+6,2% rispetto al +4,2% di quelli italiani).

La dinamica degli investimenti ha mostrato contestualmente segnali di ripresa connessi con il miglioramento del ciclo economico nella prima parte dell'anno. Nelle costruzioni l'attività si è mantenuta su ritmi elevati: il calo del residenziale, dovuto al ridimensionamento dei bonus fiscali, è stato compensato dall'accelerazione delle opere pubbliche provinciali sostenute anche dal PNRR e dai progetti per le Olimpiadi invernali. Parallelamente, si registrano segnali di tenuta degli investimenti nei settori dell'industria e dei servizi, pur in un contesto caratterizzato da una persistente ed elevata incertezza.

Il secondo trimestre segna un'inversione di tendenza dell'export (+3,0%), spinto dai mercati extra-Ue (+6,6%), con Stati Uniti e Regno Unito in testa. Si stabilizzano i flussi verso l'Unione europea (+0,5%), dove la Germania si conferma primo partner commerciale (16,0% del totale). Il calo del primo trimestre dell'anno (-5,0%) ne condiziona tuttavia il bilancio complessivo del semestre, mantenendo la provincia ancora al di sotto dei ritmi di crescita dell'export italiano.

Dopo i livelli record del 2025, il mercato del lavoro attraversa una fase di assestamento. Dal lato dell'offerta, nel primo trimestre, a fronte di un calo complessivo degli occupati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,1%), si è registrato un incremento del lavoro dipendente (+0,7%), unitamente a un tasso di disoccupazione ancora sui minimi storici. Nel secondo trimestre l'occupazione ha mostrato un contenuto ridimensionamento (-0,8%), pur mantenendo una tenuta complessivamente solida: il tasso di occupazione si attesta al 71,4%, quello di disoccupazione al 3,1% e quello di inattività al 26,2%. Nonostante l'incremento delle cessazioni, la domanda di lavoro delle imprese si conferma in territorio positivo (attivazioni al +0,9%). Contestualmente i dati congiunturali di Camera di commercio segnano la tenuta nel primo trimestre e un lieve aumento tendenziale delle ore lavorate nel secondo (1,8%).

Le prospettive di crescita

Il quadro economico nazionale della prima parte del 2026 mostra segnali complessivamente migliori rispetto a quanto atteso. In questo contesto, le previsioni di crescita per il Trentino delineano un profilo di sviluppo in lieve miglioramento rispetto alle valutazioni di primavera, con un incremento del PIL provinciale che potrebbe arrivare fino a valori intorno allo 0,9%, in linea con la tenuta dei dati congiunturali del territorio e con il più generale andamento macroeconomico.

Nel medio termine, le previsioni per il periodo 2027-2029 prospettano una moderazione della crescita reale del PIL intorno allo 0,7% nel 2027, allo 0,9% nel 2028 e allo 0,8% nel 2029. Tale dinamica riflette in particolare un contesto in cui ai rincari dell'energia che frenano la spesa delle famiglie si contrappone il contributo positivo proveniente dagli ingenti investimenti pubblici provinciali e statali (in particolare la circonvallazione ferroviaria di Trento e gli interventi di mobilità per le Olimpiadi), i cui benefici sul tessuto economico locale proseguiranno nel tempo.

Previsioni macroeconomiche Trentino

(tassi di crescita %)

	2026	2027	2028	2029
PIL Trentino (reale)	0,9	0,7	0,9	0,8

Nota: dati stimati e provvisori
Fonte: ISPAT, settembre 2026

2. IL QUADRO FINANZIARIO

2.1 Il quadro della finanza provinciale

La definizione dell'assetto finanziario provinciale non può prescindere da un quadro macroeconomico e geopolitico complesso, incerto e in costante evoluzione. Tale scenario è segnato anzitutto da tensioni internazionali che alimentano l'instabilità commerciale, la volatilità dei costi energetici e delle materie prime e le criticità sulle catene di fornitura, con riflessi diretti sulla competitività del territorio. A ciò si aggiungono i target europei di decarbonizzazione e innovazione, sfide ineludibili che vanno comunque affrontate, orientando in misura crescente le risorse verso la sostenibilità e la transizione digitale. Sul piano demografico, il progressivo invecchiamento della popolazione e la riduzione delle fasce in età attiva esercitano una duplice pressione: aumentano la domanda di servizi socio-sanitari e contraggono il capitale umano disponibile.
L'insieme di questi fattori concorre a delineare ritmi di crescita economica moderati, tanto a livello locale quanto nazionale e globale.

In tale contesto la Provincia, grazie anche all'esteso ventaglio di competenze statutarie, non può rimanere passiva anzi, deve continuare a governare il cambiamento tracciando una rotta strategica per i prossimi quindici anni, mettendo il territorio nelle condizioni di affrontare le sfide che attendono l'intero sistema locale. Si tratta, in particolare, di agire su tre leve strategiche.
La prima è volta a mantenere alta la competitività delle imprese, supportando il tessuto produttivo locale nell'adozione di modelli sostenibili e digitali, sulla rotta delineata da «Trentino 2040», il documento programmatico che definisce una linea di sviluppo di lungo periodo per il territorio secondo un approccio multidimensionale, un modello fondato sulla convergenza tra ricerca e imprese, sull'attrazione di talenti e sul passaggio a una crescita guidata dal valore aggiunto e dalle competenze. La seconda finalizzata a proseguire nella realizzazione di opere pubbliche (viabilità, edilizia sanitaria, edilizia scolastica, opere ambientali, investimenti sui trasporti…) come motore di sviluppo, e presupposto essenziale per rendere il territorio attrattivo per cittadini e imprese. La terza che guarda all'investimento sui servizi essenziali (sanità, assistenza, istruzione, casa..) e all'adozione di misure incisive per contrastare il calo demografico, per il sostegno delle famiglie e per favorire la conciliazione vita-lavoro.
L'attivazione sinergica di queste tre leve è fondamentale per accelerare il circolo virtuoso a beneficio della finanza provinciale; la stretta correlazione tra gettito ed economia reale consente infatti di incrementare progressivamente le risorse disponibili, da reinvestire a supporto della crescita dell'intero territorio.

Nel delineare il quadro della finanza pubblica provinciale non si può inoltre prescindere dalle scelte nazionali finalizzate a sostenere strutturalmente il potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle di fascia media, e a incentivare il lavoro e l'imprenditorialità, attraverso un progressivo allentamento della pressione fiscale. Allentamento che produce effetti diretti sul bilancio della Provincia, le cui coperture devono essere attentamente verificate per eventualmente rivendicare, almeno nel breve termine, opportuni ristori.

Infine, va presidiata la declinazione a livello di enti territoriali delle nuove regole di governance europea, che ad oggi prevede per gli anni 2025-2029 accantonamenti di risorse di parte corrente da utilizzare nell'anno successivo per il finanziamento di investimenti.

2.2 La dinamica delle entrate

Nonostante il clima di incertezza che ormai da alcuni anni caratterizza lo scenario internazionale, nazionale e di riflesso provinciale, la dinamica del Pil del Trentino ha mantenuto, in termini reali, un trend di crescita costante, prospettiva confermata anche per i prossimi anni. Ciò consente di registrare una tenuta delle entrate tributarie stimate in 4.605 milioni nel 2026, per crescere a 4.906 nel 2029. Tale dinamica tiene conto delle agevolazioni fiscali già in vigore a livello nazionale e, con riferimento alle misure locali, della conferma delle agevolazioni Irap già in essere (in particolare riduzione dell'aliquota generalizzata al 2,68% rispetto al 3,9% previsto a livello nazionale) con l'estensione, prevista dalla manovra in corso di definizione, della riduzione dell'aliquota al 2% per le imprese che sottoscrivono anche nel 2027 contratti territoriali o aziendali che prevedono elementi retributivi aggiuntivi (ad oggi era prevista solo in presenza di contratti stipulati nel 2025 e 2026).
Le stime incorporano altresì l'estensione anche al 2027 delle agevolazioni in vigore nel 2026 per l'addizionale regionale all'Irpef (con impatto sul 2028, tenuto conto che il tributo in esame viene versato principalmente nell'anno successivo a quello di competenza). In particolare, è confermata l'esenzione per i redditi fino a 30.000 euro per tutti i soggetti, la detrazione di 246 euro per ciascun figlio a carico per i soggetti con reddito da 30.000 a 50.000 euro e l'incremento dello 0,5% dell'aliquota per i redditi superiori a 50.000 per la quota che eccede tale importo.
Nel 2027 le entrate tributarie sono influenzate anche dall'allineamento alla misura nazionale che prevede l'esenzione dalla tassa automobilistica per le persone fisiche che possiedono un'autovettura con potenza fino a 80 KW o un motociclo; a ciascuna persona fisica l'agevolazione è riconosciuta per un solo mezzo che deve essere anche assicurato. La norma nazionale prevede ristori per concorrere al minore gettito. A tale misura, con la manovra in esame, viene affiancata anche un'agevolazione a supporto delle attività produttive che hanno risentito maggiormente del caro carburanti. In particolare, è prevista l'esenzione del bollo auto per i veicoli strumentali cosiddetti "da lavoro" diversi dalle autovetture; l'esenzione spetta per tutti i veicoli rientrati nelle categorie agevolate senza alcun limite di potenza.
Per quanto riguarda le entrate tributarie relative agli esercizi precedenti le stesse ammontano a 707 milioni nel 2027, a 50 milioni nel 2028, mentre si azzerano nel 2029. Il dato del 2027 include saldi delle devoluzioni di tributi erariali conseguenti alla positiva dinamica dell'economia negli ultimi anni per un importo pari a 600 milioni di euro, saldi che si sono generati in relazione ai meccanismi di introito delle devoluzioni di tributi erariali, che prevedono versamenti diretti nell'"anno n" – calcolati utilizzando il valore delle spettanze di due esercizi precedenti – e saldi dal Ministero nell'anno "n+2" a seguito della definizione delle definitive spettanze. Tenuto conto che i saldi possono essere definiti solo nell'anno "n+2" ulteriori somme potranno essere eventualmente iscritte sui bilanci 2028 e 2029 con successive manovre. Sul 2027 risulta iscritta inoltre l'ultima tranche, dell'importo di 107 milioni di euro, degli arretrati relativi alle accise sul carburante ad uso riscaldamento definite nell'Accordo sottoscritto con lo Stato nel 2023.
Circa la voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – la stessa è altalenante negli anni per la natura delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum.
Sugli anni 2027-2028 incide anche il "debito autorizzato e non contratto" per complessivi 780 milioni di euro, di cui 580 milioni di euro autorizzati sul 2027 per dare continuità al finanziamento del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino, tenuto conto che la corrispondente spesa autorizzata nel 2026 confluirà nel risultato di amministrazione

applicabile al bilancio solo in sede di assestamento 2027. La rimanente quota del debito autorizzato e non contratto è modulata in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da versare allo Stato – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014, ridotto del 20% con l'accordo con lo Stato siglato a novembre 2021 e di ulteriori circa 11 milioni di euro a seguito dell'accordo siglato a settembre 2023 a titolo di riconoscimento a regime delle accise sul carburante ad uso riscaldamento. Inoltre, le risorse accantonate variano di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

Di seguito un quadro di sintesi delle entrate costruito sulla base degli elementi sopra evidenziati.

(in milioni di euro)

	2026	**2027**	**2028**	**2029**
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	**1.063,68**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (2)	4.605,0	4.783,3	4.842,2	4.906,5
Altre entrate	540,6	490,8	576,8	524,9
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (3)	**5.145,6**	**5.274,1**	**5.419,0**	**5.431,3**
Gettiti arretrati/saldi	707,0	707,0	50,0	0,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	685,3	94,7	0,0
Debito diretto	6,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE	**6.942,3**	**6.686,4**	**5.583,7**	**5.451,3**
- accantonamenti per manovre Stato (4)	-102,4	-178,0	-178,0	-178,0
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	**6.839,9**	**6.508,4**	**5.405,7**	**5.273,3**
Quote del risultato di amministrazione applicato relativo al Polo Ospedaliero Universitario da ridestinare alla medesima finalità	-490,0	-580,0		
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	**6.349,9**	**5.928,4**	**5.405,7**	**5.273,3**

(1) L'avanzo libero ammonta a 523 milioni; la restante quota è rappresentata da quote vincolate e accantonate
(2) I tributi propri tengono già conto della manovre fiscali varate con la presente manovra
(3) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili
(4) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito di tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

I predetti volumi di risorse risultano, inoltre, incrementati delle risorse dei fondi comunitari (FESR, FSE+ e PSR), dei fondi complementari ai fondi comunitari (FSC) del PNRR e PNC e dei trasferimenti statali per le Olimpiadi 2026 come riportato di seguito.

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL BILANCIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

	2026	**2027**	**2028**	**2029**
Trasferimenti Olimpiadi 2026	125,4	25,6	36,9	17,9
Trasferimenti PNRR e PNC	122,1	0,0	0,0	0,0
Risorse UE-Stato Fondi europei programmazione 2021-2027* e altri trasferimenti statali per opere pubbliche (FSC)	121,8	63,0	37,7	3,6

* Le risorse non comprendono le risorse FEASR che non transitano sul bilancio provinciale

3. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

3.1 LE POLITICHE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

AREA STRATEGICA 1
Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'autonomia speciale costituisce uno degli elementi che definiscono l'assetto istituzionale del Trentino e il modo in cui vengono organizzate e svolte numerose funzioni pubbliche sul territorio. Il suo significato non coincide soltanto con il riconoscimento di competenze legislative e amministrative alla Provincia, ma riguarda più in generale la possibilità di adattare l'azione pubblica alle caratteristiche demografiche, economiche, sociali e territoriali di una realtà prevalentemente montana. Nel corso del tempo questo ordinamento si è sviluppato attraverso lo Statuto speciale, le relative norme di attuazione e un sistema di rapporti con lo Stato nel quale le attribuzioni provinciali interessano una parte ampia delle politiche rivolte alla popolazione.

Nel 2026 tale quadro è stato interessato da una significativa revisione dello Statuto. La legge costituzionale 18 maggio 2026, n. 2, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno ed entrata in vigore il 23 giugno, ha modificato il testo statutario del 1972 intervenendo sia sulla formulazione delle competenze sia sulle materie affidate alle Province autonome. La nuova disciplina qualifica espressamente come competenza legislativa esclusiva la potestà esercitata negli ambiti indicati dallo Statuto e ne ridefinisce i limiti con riferimento alla Costituzione, ai principi generali dell'ordinamento della Repubblica, al diritto dell'Unione europea, agli obblighi internazionali e agli interessi nazionali, tra i quali continua a essere compresa la tutela delle minoranze linguistiche locali. Accanto al perfezionamento delle funzioni già consolidate, vengono estese le competenze della Provincia ad ambiti considerati strategici per la comunità. Tra i nuovi settori rientrano la tutela dell'ambiente e della fauna locale, le piccole e medie derivazioni idroelettriche, il commercio e la disciplina dei contratti pubblici.
L'entrata in vigore della revisione statutaria ha coinciso con un anno particolarmente significativo sul piano storico. Il 5 settembre 2026 sono trascorsi ottant'anni dalla firma dell'Accordo di Parigi, sottoscritto nel 1946 dal presidente del Consiglio italiano Alcide De Gasperi e dal ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber. Il 1946 rappresentò inoltre un passaggio più ampio nella trasformazione istituzionale italiana. Nello stesso anno si svolsero il *referendum* tra monarchia e Repubblica, le prime consultazioni nazionali a suffragio universale con la partecipazione delle donne e l'elezione dell'Assemblea Costituente. Il tema dell'autonomia si inserì quindi nella costruzione del nuovo ordinamento repubblicano e trovò successivamente una prima definizione nello Statuto speciale del 1948. Il percorso proseguì nei decenni successivi fino al secondo Statuto del 1972 e alle successive norme di attuazione, attraverso le quali una parte crescente delle funzioni venne trasferita alle Province autonome. Le iniziative organizzate in Trentino per l'ottantesimo anniversario hanno ricostruito proprio

questa relazione tra la nascita della Repubblica, l'Accordo di Parigi e la formazione dell'assetto istituzionale autonomistico.
In occasione della cerimonia per l'ottantesimo anniversario dell'Accordo di Parigi, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha collocato l'Autonomia nel percorso di formazione della Repubblica, richiamando il legame tra il superamento dell'ordinamento centralistico precedente, la nascita della democrazia repubblicana e il riconoscimento delle realtà territoriali dotate di una propria tradizione di autogoverno. Il Presidente ha ricordato come l'Accordo De Gasperi-Gruber fosse rivolto non soltanto alla composizione delle questioni sorte nel dopoguerra, ma anche alla costruzione di un nuovo rapporto tra Italia e Austria e alla ricerca di una soluzione fondata sulla convivenza tra gruppi linguistici diversi.
La tutela delle comunità linguistiche continua, infatti, a costituire una componente specifica dell'ordinamento provinciale. In Trentino essa riguarda in particolare le popolazioni ladina, mòchena e cimbra e si traduce in interventi relativi alla lingua, alla cultura, all'istruzione e alla rappresentanza delle comunità interessate. Nell'agosto 2026 la Giunta provinciale ha aggiornato, nell'ambito della legge provinciale n. 6 del 2008, i criteri e le modalità degli esami per l'accertamento della conoscenza delle lingue e delle culture delle tre minoranze. La nuova disciplina, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, adegua le certificazioni ai livelli del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, abbassa a sedici anni l'età minima per sostenere gli esami e introduce specifiche possibilità di accesso per gli studenti delle scuole delle comunità linguistiche storiche. L'aggiornamento delle certificazioni costituisce una delle applicazioni più recenti delle politiche provinciali rivolte alla conservazione e all'uso delle lingue minoritarie, mantenendo all'interno dell'ordinamento autonomistico uno dei temi presenti fin dalle sue origini.
Nell'ambito delle politiche provinciali rivolte alla coesione territoriale e al contrasto dello spopolamento delle aree montane, articolate in interventi per favorire la residenzialità, recuperare il patrimonio edilizio inutilizzato e sostenere le attività economiche e i servizi di prossimità, nel corso del 2026 sono proseguite le iniziative per la rivitalizzazione dei comuni a rischio di abbandono, affiancate dai progetti di abitare collaborativo e dal programma Ri-Val per il recupero di alloggi da destinare alla locazione a canone moderato. A queste misure si sono aggiunti, nell'ottobre 2026, i nuovi criteri provinciali per il finanziamento di progetti sperimentali nelle aree montane e un bando rivolto alle imprese che intendono avviare o ampliare attività nei territori a rischio di desertificazione commerciale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.1 - Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna

VALORE PUBBLICO

Assicurare la conservazione e l'incremento della qualità della vita in Trentino e salvaguardare i livelli della finanza pubblica provinciale. Riequilibrio dei territori svantaggiati in termini di accessibilità dei servizi pubblici connessi all'educazione, alla formazione, alla salute e alla mobilità. Ferma restando la necessità di garantire una efficace allocazione delle risorse disponibili anche al fine di massimizzare gli impatti sul sistema economico locale, è fondamentale tutelare i conseguenti livelli della finanza provinciale da azioni del Governo nazionale quali l'alleggerimento della pressione fiscale (pur tenendo conto dei relativi impulsi al sistema economico locale) e la modifica delle regole per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e promuovere la cultura dell'autonomia

Trentino più vicino ai cittadini

Trentino più intelligente

Risultati attesi

- Garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare sviluppo e vivibilità del territorio, anche attraverso la promozione dello strumento delle norme di attuazione e l'analisi della legislazione statale
- Aumento - a partire dall'età scolare - della consapevolezza dei valori fondanti dell'autonomia trentina
- Tutela e rafforzamento dell'ordinamento finanziario statutario

INTERVENTI RILEVANTI

1. Rafforzamento delle attività volte al potenziamento delle competenze statutarie

A seguito dell'approvazione del nuovo Statuto di autonomia si intende massimizzare il risultato delle modifiche introdotte in termini di incremento dei livelli di autonomia, attraverso l'analisi del corpo normativo, sia con riferimento alle norme di attuazione, attraverso proposte di modifica o l'introduzione di nuove norme, sia nell'ambito della legislazione provinciale vigente.

2. Valorizzazione e salvaguardia delle lingue e delle culture di minoranza

Promozione della conoscenza e della diffusione delle lingue di minoranza (ladino, mòcheno e cimbro), anche attraverso un percorso di affiancamento all'avvio delle relative certificazioni, per aumentarne la fruizione.

3. Prosecuzione della azioni volte alla salvaguardia della finanza provinciale

Prosecuzione delle azioni volte a garantire, qualora vengano adottati provvedimenti nazionali che incidono negativamente sulle entrate tributarie della Provincia, la presenza di una disposizione normativa che preveda la possibilità di ristori delle minori entrate nonché l'effettivo riconoscimento degli stessi.

4. Valorizzazione e diffusione dei valori e dei simboli dell'autonomia

Realizzazione di progetti ed iniziative per la valorizzazione e la diffusione dell'identità, dei valori e dei simboli dell'autonomia con l'obiettivo di creare maggiore consapevolezza fra i cittadini, a partire dall'età scolare, e promuovere l'autonomia anche fuori dai luoghi istituzionali, coinvolgendo associazioni, categorie e altri stakeholder territoriali.

Inoltre verrà costituito il Centro Studi sulle autonomie, quale "luogo" di confronto, di studio ed elaborazione di tematiche centrali per promuovere e rafforzare la cultura dell'autonomia. Il Centro curerà altresì l'organizzazione di convegni, seminari, dibattiti scientifici e attiverà collaborazioni nazionali ed internazionali.

1.1.2 Rafforzare le relazioni interistituzionali attraverso la valorizzazione delle strategie macroregionali e i rapporti con l'Unione Europea

Trentino più vicino ai cittadini

Risultati attesi

- Intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e promozione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali

INTERVENTI RILEVANTI

1. Rafforzamento della rete di rapporti interistituzionali e realizzazione di iniziative in settori strategici per il territorio

Rafforzare le iniziative comuni tra Provincia, GECT Euregio, Eusalp e Arge Alp, volte a garantire alla realtà trentina reti stabili di relazioni con territori che presentano affinità di obiettivi e di contesti. Prosegue il percorso di accesso del GECT Euregio alle comunità del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino.

1.1.3 Sviluppare i territori di montagna, anche tutelando e valorizzando i beni di uso civico



Risultati attesi

- Acquisizione di almeno 200 residenti (con obbligo di residenza per almeno 10 anni) e riqualificazione di immobili disabitati
- Avvio di un processo partecipativo con gli attori coinvolti nella gestione e nella tutela dei domini collettivi, al fine di rendere il quadro normativo più funzionale e coerente con la normativa nazionale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione del finanziamento degli edifici abitativi esistenti nei comuni a rischio spopolamento e attivazione di misure di accompagnamento

Prosecuzione del progetto sperimentale per la rivitalizzazione delle aree geografiche a rischio abbandono, finalizzato al recupero e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Per accompagnare l'insediamento dei nuovi residenti, viene avviato un piano di rafforzamento delle comunità locali mediante la costituzione di quattro tavoli territoriali nei quali saranno raggruppati i 32 comuni beneficiari del contributo. Parallelamente, si dà corso alle attività di monitoraggio e alla definizione del disegno valutativo del progetto. A conclusione della fase sperimentale e a seguito di un'opportuna valutazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti a breve termine, la misura si evolverà in un intervento strutturale di sistema a partire dal 2029.

2. Stati generali dei domini collettivi

Avvio di un processo partecipativo con gli attori coinvolti nella gestione e nella tutela dei domini collettivi, al fine di rendere il quadro normativo provinciale più funzionale e coerente con la normativa nazionale. Il processo partecipativo sarà articolato in tre momenti distinti: un convegno per definire la piattaforma di discussione, un laboratorio partecipativo e un momento di sintesi conclusiva.

3. Completamento del progetto PNRR per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Palù del Fersina

Il progetto "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi", nell'ambito del piano sperimentale borghi PNRR, prevede un finanziamento per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di Palù del Fersina. Il progetto prevede l'attuazione di 39 linee d'intervento per un importo complessivo di 20 milioni di euro. Tutte le linee d'intervento si concludono nel 2026, mentre nel 2027 è prevista la fase di rendicontazione e monitoraggio delle ricadute di sviluppo territoriale generate dal progetto PNRR.

1.1.4 Rafforzare negli Enti locali l'efficienza e l'efficacia nello svolgimento delle funzioni a presidio del territorio, nonché la capacità programmatoria per la gestione delle risorse

Trentino più vicino ai cittadini

Risultati attesi

- Rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali
- Miglioramento della capacità programmatoria dei Comuni

INTERVENTI RILEVANTI

1. Protocollo di intesa in materia di finanza locale

È prevista la complessiva attuazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale stipulato con il Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'art. 81 dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige, nell'ottica di consentire agli enti locali una programmazione delle risorse efficiente ed efficace, anche su un orizzonte temporale pluriennale; ciò anche attraverso la parallela condivisione di un percorso volto alla riorganizzazione delle funzioni amministrative ed una semplificazione della normativa in materia di limiti assunzionali, anche attraverso le Comunità di valle, al fine di garantire la messa a terra degli investimenti.

1.1.5 Valorizzare il volontariato attivo nel settore dell'emigrazione trentina e della cooperazione internazionale, attraverso nuovi strumenti operativi

Trentino più vicino ai cittadini

Risultati attesi

- Applicazione degli strumenti della co-progettazione previsti dal codice del Terzo settore

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione della coprogettazione di interventi di cooperazione internazionale

Avvio e realizzazione di interventi di cooperazione internazionale, in collaborazione con le associazioni trentine di cooperazione internazionale, nei Paesi dell'Africa centro-orientale (in particolare Tanzania, Kenya, Burundi, Uganda, Ruanda) e nei Paesi del Sud-Est asiatico (preferibilmente con riferimento a Vietnam, India, Nepal, Cambogia, Filippine, Thailandia, Myanmar, Indonesia, Timor Est).

2. Realizzazione Casa Museo dell'emigrazione di montagna

Prosecuzione nella realizzazione di un punto di riferimento per la conoscenza dell'emigrazione trentina organizzato in forma museale, in attuazione del disposto dell'articolo 7, comma 2bis, della legge provinciale sull'emigrazione.

3. Realizzazione di progetti di cooperazione internazionale finanziati da donatori terzi con il coinvolgimento dell'Università di Trento

Realizzazione di progetti di cooperazione internazionale finanziati da donatori terzi con il coinvolgimento dell'Università di Trento, come partner strategico e di supporto tecnico nei progetti Muwali in Libia e Terra in Mozambico, già finanziati dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS). Coinvolgimento in ulteriori progetti in Mozambico e in Libia a seguito di coprogettazione con il Ministero degli Esteri e AICS.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.2 - Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

VALORE PUBBLICO

Creare un contesto favorevole allo sviluppo sostenibile del territorio attraverso la realizzazione di un ecosistema digitale amministrativo efficiente ed integrato, con una Pubblica Amministrazione semplice e veloce in grado di soddisfare al meglio i bisogni dei cittadini e delle imprese anche anticipandone le esigenze quale agente del cambiamento.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 Rafforzare la performance e l'innovazione dell'Ente attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi e una sempre maggiore qualificazione del capitale umano

Trentino più vicino ai cittadini

Trentino più intelligente

Risultati attesi

- Rafforzamento dell'attività dell'amministrazione provinciale mediante azioni di semplificazione, miglioramento e innovazione dell'organizzazione e dei processi
- Incremento del patrimonio di competenze dei dipendenti e dell'attrattività del lavoro nella pubblica amministrazione

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione della mappatura integrata, reingegnerizzazioni e azioni di riduzione dei tempi relativi ai procedimenti amministrativi

Nell'ambito del progetto Novelty unitariamente all'Università di Trento proseguire con l'attività di mappatura integrata dei processi con concomitante riduzione dei tempi dei procedimenti connessi e applicazione di soluzioni di intelligenza artificiale (IA) a quelli ad alto impatto sulla cittadinanza. Razionalizzazione delle varie informazioni relative alle singole mappature ad oggi esistenti (anticorruzione, privacy, controllo di gestione ecc.).

2. Revisione complessiva della legge sul personale e prima applicazione degli istituti del Nuovo ordinamento professionale

La revisione complessiva della legge sul personale è indispensabile per fornire un quadro normativo di riferimento attualizzato e per poter migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'azione amministrativa. Serve una nuova disciplina sia per l'architettura giuridico-amministrativa dell'organizzazione provinciale sia per la regolamentazione del lavoro pubblico, ciò anche in vista delle innovazioni che saranno recate dall'intelligenza artificiale. Ciò si collega anche con la prima applicazione degli istituti del Nuovo ordinamento professionale (NOP), approvato nell'autunno del 2025.

3. Qualificazione del capitale umano, incremento del senso di appartenenza e attrattività del lavoro pubblico

Prosecuzione delle attività formative (anche extra Piano formativo) dedicate alle competenze digitali, alle competenze per il lavoratore agile (progetto certificazione competenze agili) e ai temi dell'uguaglianza di genere, prevedendo anche appositi momenti formativi dedicati all'etica e al valore del lavoro nella Pubblica amministrazione (PA) e prosecuzione della somministrazione dei questionari sul senso di appartenenza ai neoassunti. Relativamente all'incremento dell'attrattività del lavoro pubblico, prosecuzione dell'attività finalizzata alla promozione e all'incremento della visibilità della pubblicizzazione dei bandi di concorso e, in collaborazione con Università degli Studi di Trento, promozione del lavoro nell'amministrazione provinciale.

4. Rafforzamento delle tutele sanitarie e previdenziali del personale del settore pubblico provinciale

In coerenza con gli obiettivi di promozione del benessere e della sicurezza sociale dei lavoratori, si conferma l'implementazione dell'apposito fondo destinato ad integrare la contribuzione ai fondi Laborfonds e Sanifonds per i dipendenti degli enti appartenenti al settore pubblico provinciale. L'intervento è finalizzato a favorire l'adesione volontaria e la partecipazione attiva dei lavoratori ai sistemi di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, subordinando il beneficio ad un versamento minimo aggiuntivo a carico del dipendente. L'obiettivo è quello di rafforzare le tutele sanitarie e previdenziali individuali, in considerazione dell'evoluzione dei bisogni sociali e dell'incremento della spesa necessaria per farvi fronte, contribuendo così alla sostenibilità complessiva del sistema di welfare provinciale.

5. Semplificazione, miglioramento, accelerazione e innovazione dell'azione amministrativa

Prosecuzione delle attività finalizzate alla semplificazione, miglioramento, rafforzamento, accelerazione e innovazione, anche con l'approvazione di specifiche norme, dell'azione amministrativa della Provincia con particolare riguardo alle procedure, processi, conoscenze e competenze nonché tecnologie digitali.

6. Riordino disciplina ICEF

Progressiva implementazione della riforma dell'indicatore ICEF, riconduzione del numero di varianti dell'indicatore a quattro macro-aree di interventi agevolativi settoriali (famiglia, povertà, edilizia abitativa pubblica e privata, disabilità e non autosufficienza). Nello specifico, monitoraggio, valutazione ed accompagnamento nelle ricadute operative, anche attraverso l'adeguamento dei sistemi informativi, degli indicatori "famiglia" e "povertà" e completamento della definizione degli indicatori "edilizia abitativa pubblica e privata" e "disabilità e non autosufficienza".

7. Nuova programmazione europea 2028 - 2034

Verrà avviato il percorso per l'impostazione della nuova programmazione europea, anche mediante il confronto con gli stakeholder, al fine di ottimizzare la spendibilità delle risorse, a partire da un'analisi valutativa dell'impatto e dell'efficacia delle politiche attuate nel ciclo precedente, con l'obiettivo di ricalibrare le misure di intervento in funzione delle esigenze dei diversi comparti e di migliorare ulteriormente la competitività del sistema economico trentino.

8. Prosecuzione dell'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza, del Piano complementare e dei programmi della politica di coesione europea

Si proseguirà nella rendicontazione degli interventi PNRR e PNC e con l'attuazione dei programmi dei fondi strutturali europei FSE+, FESR nonché del programma nazionale FSC. Ciò al fine di raggiungere, da un lato, i target previsti per il 2027 - target n+3 per FSE+ e FESR - e dal cronoprogramma delle opere fissato dall'accordo di coesione per FSC, dall'altro, per valorizzare pienamente anche le risorse europee o nazionali e capitalizzare in modo strutturale le innovazioni sia nel metodo che negli strumenti.

1.2.2 Realizzare sul territorio un "ecosistema digitale amministrativo" integrato, attraverso la razionalizzazione dei sistemi informativi, l'interoperabilità, la valorizzazione dei dati e delle competenze e lo sviluppo di piattaforme digitali sicure e affidabili





Risultati attesi

- Razionalizzazione dei sistemi informativi in logica cloud
- Piena attuazione dell'interoperabilità per la riduzione degli oneri burocratici
- Implementazione degli sportelli unici per cittadini e imprese
- Crescita delle competenze digitali e miglioramento delle capacità di prevenzione e gestione del rischio cyber
- Realizzazione di servizi pubblici digitali accessibili e integrati, evoluzione sistemi di autenticazione digitale (wallet) e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico

INTERVENTI RILEVANTI

1. Digitalizzazione dei servizi e dei processi interni

Digitalizzazione dei servizi pubblici rivolti a cittadini e imprese e dei processi amministrativi interni.

2. Sicurezza delle infrastrutture digitali

Potenziamento della sicurezza delle infrastrutture digitali del Trentino a supporto della trasformazione digitale della pubblica amministrazione e della resilienza cyber.

3. Razionalizzazione dei sistemi informativi

Realizzazione di un ecosistema digitale amministrativo secondo i paradigmi dell'interoperabilità, della cloud transformation e del master data management.

1.2.3 Applicare l'intelligenza artificiale alla pubblica amministrazione



Risultati attesi

- Aumento della qualità e quantità dei servizi erogati a cittadini e imprese
- Abilitazione di processi decisionali basati sull'analisi dei dati
- Efficientamento dell'azione amministrativa attraverso l'automatizzazione di attività ripetitive e routinarie

INTERVENTI RILEVANTI

1. Applicazione dell'IA ai processi interni e ai procedimenti rivolti a cittadini e imprese

Inserimento di strumenti basati su algoritmi di intelligenza artificiale per razionalizzare e automatizzare processi interni ad alto impatto (spesso relativi ad attività di natura routinaria e ripetitiva), supportare le decisioni, condurre analisi predittive, nonché migliorare l'esperienza utente nell'accesso all'informazione e nella gestione di procedimenti, fino ad arrivare a una personalizzazione dei servizi, garantendo un presidio umano costante a tutela della trasparenza, della correttezza e della qualità decisionale.

2. Governance, sicurezza, utilizzo etico e responsabile dell'IA

Definizione di documenti strategici per l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi e nei servizi della Provincia Autonoma di Trento, garantendo al contempo piena conformità normativa, protezione dei dati e aderenza ai principi etici.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 1		2027 Nadefp 2027-2029	2028 Nadefp 2027-2029	2029 Nadefp 2027-2029
Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, Enti locali e territori di montagna		**727.764**	**779.994**	**823.573**
1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzione degli Enti locali e dei territori di montagna		563.857	546.128	537.872
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01.Organi istituzionali	12.906	12.906	12.906
	01.03.Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	9.509	9.623	9.623
	01.04.Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	10.254	9.854	9.854
	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	14.570	11.141	9.985
	01.07.Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0	2.500	0
	01.08.Statistica e sistemi informativi	300	300	300
	01.11.Altri servizi generali	11.914	10.933	10.830
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.02.Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	3.440	2.892	2.432
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	590	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	492.063	481.399	479.286
19. Relazioni internazionali	19.01.Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	6.105	2.850	1.756
	19.02.Cooperazione territoriale	2.206	1.730	900
1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce		163.907	233.866	285.701
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01.Organi istituzionali	6.593	6.593	6.593
	01.02.Segreteria generale	15.447	15.447	15.447
	01.03.Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5.954	45.197	50.620
	01.04.Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	105	105	105
	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	35.895	27.665	27.165
	01.08.Statistica e sistemi informativi	4.661	3.441	605
	01.10.Risorse umane	87.948	78.494	78.264
	Risorse per rinnovi contrattuali (*)	0	50.000	100.000
	01.11.Altri servizi generali	5.385	5.355	5.333
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	350	350	350
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01.Sport e tempo libero	769	769	769
07. Turismo	07.01.Sviluppo e valorizzazione del turismo	800	450	450

(*) Gli importi includono le risorse del contratto afferente il triennio 2028-2030 del personale degli enti del sistema pubblico provinciale

AREA STRATEGICA 2
Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo natura

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2026 il percorso provinciale verso lo sviluppo sostenibile ha conosciuto un ulteriore avanzamento con la predisposizione della prima *Voluntary Local Review* del Trentino, intitolata "Il Trentino sul sentiero dell'Agenda 2030". Il documento ha consentito di fare il punto sullo stato di attuazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) e di rendicontare sia i risultati conseguiti sia gli ambiti nei quali l'azione pubblica necessita di essere ulteriormente rafforzata. Il percorso proseguirà con un nuovo monitoraggio organico dei venti obiettivi della SproSS entro la fine del 2026 e con un aggiornamento strutturale della Strategia previsto per il 2027. Questi sviluppi si inseriscono nel più ampio sistema di programmazione ambientale della Provincia autonoma di Trento, orientato a integrare la tutela delle risorse naturali con le politiche territoriali, energetiche e sociali. Il principale riferimento rimane la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS), adottata nel 2021 per declinare a livello locale gli obiettivi dell'Agenda 2030 e articolata in cinque grandi aree di intervento, tra cui quella dedicata a "Un Trentino più verde".

In questo quadro assume un peso crescente l'adattamento ai cambiamenti climatici, particolarmente rilevante per un territorio alpino nel quale l'evoluzione delle temperature e delle precipitazioni influenza disponibilità idrica, stabilità degli ecosistemi, produzione energetica, attività agricole e turistiche. I dati meteorologici dell'estate 2026 mostrano con particolare evidenza questa tendenza. Alla stazione di Trento Laste, la temperatura media estiva ha raggiunto i 25,2°C, il valore più elevato registrato dall'inizio della serie storica, nel 1921, con 67 giornate nelle quali la temperatura massima ha superato i 30°C e 30 notti tropicali con minima superiore ai 20°C. Le precipitazioni complessive sono risultate inferiori alla media storica e tra il 27 luglio e il 15 agosto si è verificato un periodo di venti giorni consecutivi senza pioggia. Il dato annuale non può naturalmente essere assunto, da solo, come rappresentativo dell'evoluzione climatica di lungo periodo, ma si inserisce in un contesto nel quale la pianificazione territoriale è sempre più chiamata a considerare gli effetti di temperature elevate, siccità e maggiore variabilità meteorologica.
Il tema climatico si intreccia direttamente con la gestione della risorsa idrica. La SproSS individua nella qualità dei corpi idrici, nella gestione integrata dell'acqua e nell'efficienza degli usi civili, agricoli e produttivi alcuni degli elementi centrali dell'azione provinciale. Sul versante delle infrastrutture, l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, espressa dal rapporto tra acqua effettivamente erogata agli utenti e acqua immessa in rete, era pari al 62,9% nel 2022, un dato sostanzialmente analogo a quello del Nord-est (62,8%) e superiore alla media italiana (57,6%). La progressiva riduzione dell'efficienza osservata nel tempo mantiene tuttavia rilevante il problema delle dispersioni.
Nel 2026 alla questione dell'efficienza delle reti si è affiancata con maggiore evidenza quella della disponibilità della risorsa. A metà luglio l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto delle Alpi Orientali ha portato a livello medio lo stato di severità idrica per i

bacini dell'Adige e del Brenta, interessando direttamente anche il territorio provinciale. Tra le cause indicate figurano le elevate temperature di giugno e della prima metà di luglio, i ridotti apporti nevosi dell'inverno precedente e le limitate precipitazioni primaverili ed estive. La situazione ha posto l'attenzione sulla necessità di coordinare conservazione delle riserve, approvvigionamento idropotabile, esigenze agricole, usi energetici e mantenimento delle portate dei corsi d'acqua. La gestione dell'acqua tende pertanto a configurarsi sempre più come una componente trasversale delle politiche ambientali, nella quale infrastrutture più efficienti devono accompagnarsi alla capacità di governare periodi di temporanea scarsità.

La relazione tra acqua e produzione energetica è particolarmente significativa in Trentino per il ruolo storicamente svolto dall'idroelettrico. La produzione elettrica da fonti rinnovabili rapportata ai consumi interni nel 2024 raggiunge il 143,4%, a fronte di un dato nazionale del 41,7%. Il terzo Rapporto di monitoraggio del Piano Energetico-Ambientale Provinciale 2021-2030, approvato nell'agosto 2026, ha aggiornato il quadro della produzione, dei consumi per settore, dei servizi energetici e delle misure di efficientamento.

I dati di monitoraggio consentono anche di osservare la diversa evoluzione delle fonti. Nel 2024 la produzione idroelettrica lorda ha raggiunto circa 5.401 GWh, rispetto ai 3.262 GWh dell'anno precedente, mostrando allo stesso tempo il peso di questa fonte e la sua variabilità in relazione alle condizioni idrologiche. Prosegue parallelamente la crescita del fotovoltaico: la produzione lorda è passata da 201 GWh nel 2021 a 300 GWh nel 2024, mentre nello stesso periodo il numero degli impianti è cresciuto da poco più di 19 mila a oltre 32 mila. Il quadro energetico provinciale rimane quindi fortemente caratterizzato dall'idroelettrico, ma evidenzia una graduale diversificazione della produzione rinnovabile, rilevante anche in considerazione della maggiore variabilità della disponibilità di acqua.

Un altro settore nel quale gli indicatori provinciali mostrano risultati consolidati è quello dei rifiuti urbani. Il passaggio da una gestione prevalentemente orientata alla raccolta a una logica di economia circolare comporta, tuttavia, un'attenzione crescente anche alla qualità delle diverse filiere, alla prevenzione dei rifiuti e alla capacità di recuperare materiali. I dati più recenti disponibili, riferiti al 2024, evidenziano una quota di raccolta differenziata pari all'82,5%, in aumento rispetto all'81,2% registrato nel 2023. La componente residua è costituita da circa 47.400 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Il confronto mantiene il Trentino su livelli superiori al quadro nazionale: nel 2024 la raccolta differenziata italiana si è attestata al 67,7% e quella delle regioni del Nord, considerate complessivamente, al 74,2%.

Per la biodiversità, la rete delle aree protette, dei parchi, delle riserve e dei siti Natura 2000 continua a rappresentare l'infrastruttura territoriale di riferimento. Accanto alla conservazione formale delle aree assume rilievo la qualità effettiva degli habitat, la continuità ecologica e la capacità di intervenire sui fattori che ne determinano il deterioramento. Nel corso del 2026 sono proseguite in Trentino le attività del progetto europeo LIFE NatConnect2030, rivolte al rafforzamento della rete Natura 2000. Il progetto comprende interventi sulle aree umide e sui corsi d'acqua e iniziative per migliorare lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, inserendo la tutela della biodiversità in una prospettiva che comprende anche adattamento climatico e connessione ecologica.

Sul versante della percezione sociale, l'indicatore relativo alla preoccupazione per la perdita di biodiversità mostra nel 2024 una riduzione rispetto agli anni precedenti. In Trentino il

20,2% delle persone di almeno 14 anni indica l'estinzione di specie vegetali o animali tra le cinque principali preoccupazioni ambientali, rispetto al 28,7% registrato nel 2021. Il valore è inferiore sia alla media nazionale, pari al 22,7%, sia a quella del Nord-est, pari al 23,2%. Il dato non misura direttamente lo stato degli ecosistemi, ma offre un'indicazione sulla percezione della problematica nella popolazione e può essere letto in relazione agli indicatori di carattere fisico e biologico.

Sul fronte della fauna selvatica, nel corso del 2026 sono proseguite le attività di monitoraggio e gestione delle popolazioni di grandi carnivori presenti sul territorio provinciale. Secondo il Rapporto grandi carnivori 2025, pubblicato nell'aprile 2026, la popolazione di orsi in Trentino e nelle aree limitrofe è stimata in 118 esemplari, esclusi i piccoli dell'anno, mentre sul territorio provinciale sono stati censiti 22 branchi di lupo. Per quanto riguarda i danni attribuiti ai grandi carnivori, nei primi otto mesi del 2026 sono stati registrati 218 episodi, rispetto ai 261 dello stesso periodo del 2025.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.1 - Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

VALORE PUBBLICO

Aumento del benessere ambientale in generale e, in particolare, riduzione dei trasporti e del relativo inquinamento. A questo impatto si accompagna l'autosufficienza territoriale nella gestione dei rifiuti.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 Proseguire nelle azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti

Trentino più intelligente

Risultati attesi

- Ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti
- Miglioramento della raccolta differenziata, ai fini di incrementarne la qualità e facilitarne il riciclaggio
- Valutazione delle alternative tecnologiche dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio provinciale e avvio delle relative procedure di progettazione
- Interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani
- Attivazione e avvio operativo dell'EGATO
- Interventi di bonifica di siti inquinati

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione della fase di operatività del consorzio "EGATO Trentino"

Si procederà, a seguito dell'avvio delle attività del consorzio EGATO Trentino, alla prosecuzione del supporto da parte delle strutture provinciali alle attività dell'EGATO volte all'adozione degli atti fondamentali (approvazione dello statuto), alla definizione del nuovo modello di governance del ciclo dei rifiuti e all'avanzamento delle attività finalizzate alla realizzazione dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti.

2. Impianto di trattamento finale dei rifiuti urbani

Si procederà alla definizione e all'attuazione delle fasi necessarie alla realizzazione dell'impianto, nonché alla definizione del modello di realizzazione e gestione dell'impianto e all'avvio delle procedure per l'individuazione del soggetto cui affidarne la realizzazione e la gestione, a seguito dell'avvio delle attività finalizzate all'individuazione della tecnologia e della localizzazione dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani (predisposizione DOCFAP -

Documento di fattibilità delle alternative progettuali) da parte dell'Amministrazione provinciale a supporto della decisione dell'EGATO in ordine agli aspetti di competenza.

3. Gestione e completamento delle discariche e smaltimento dei rifiuti urbani

Prosecuzione dell'attività di gestione di tutti i siti di discarica per i rifiuti solidi urbani (R.S.U.) presenti sul territorio provinciale, nonché realizzazione del capping della discarica di Rovereto con realizzazione degli strati di impermeabilizzazione e di ripristino ambientale previsti dalla specifica normativa. Inoltre, si prosegue con l'organizzazione e la gestione dell'attività di smaltimento dei rifiuti urbani (secco, residuo e ingombranti) in idonei impianti di trattamento.

4. Diffusione di cultura ambientale: comunicazione in materia di raccolta differenziata

Prosecuzione delle attività di divulgazione, sensibilizzazione ed informazione in materia di rifiuti e raccolta differenziata, per una sempre maggiore qualità della raccolta. Prosecuzione dell'attività dell'Osservatorio provinciale rifiuti e divulgazione dei dati provinciali dei flussi dei rifiuti differenziati.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.2 - Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

VALORE PUBBLICO

Benefici per l'incolumità pubblica e il benessere della popolazione residente e non residente, per la salvaguardia e la tutela ambientale e per l'occupazione e il sistema economico locale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 Garantire la sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e un più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, nonché promuovere la cultura della prevenzione



Risultati attesi

- Perseguire il maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica possibile, valorizzando le attività di gestione del demanio idrico provinciale e attraverso interventi mirati, sia nuovi che di manutenzione anche del territorio forestale e montano, in base ad idonei strumenti di pianificazione che definiscano le priorità di intervento, per ridurre il rischio, per la prevenzione delle calamità anche rispetto a nuove condizioni di pericolo o di emergenza
- Riportare i soprassuoli forestali ad una loro efficace funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo, nonché assicurare la produzione vivaistica forestale per garantire la disponibilità di materiale di base per gli interventi di rimboschimento
- Garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche in relazione alla maggior probabilità di eventi estremi
- Pervenire, attraverso il miglioramento della comunicazione, ad una maggiore consapevolezza dei comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte dei cittadini in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi
- Garantire una sempre maggiore professionalità nelle attività di soccorso e una piena capacità di affrontare le situazioni di calamità, rafforzando le competenze degli operatori di protezione civile e del volontariato

INTERVENTI RILEVANTI

1. Attuazione del Piano degli interventi 2024-2028 in materia di sistemazione idraulica e idraulica e forestale

Prosecuzione dell'attuazione del Piano degli interventi 2024-2028 in materia di sistemazione idraulica e forestale, volto alla manutenzione e alla realizzazione di opere ed interventi per la salvaguardia e il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo versante, il quale ricomprende, tra gli altri, i seguenti interventi finanziati con fondi europei e nazionali:

1) nell'ambito degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4, la progettazione e le procedure di affidamento dei lavori, nonché l'avvio e l'esecuzione degli stessi;
2) l'avvio dei lavori e l'esecuzione dei rialzi arginali sul fiume Sarca nella città di Arco, finanziati con fondi statali nell'ambito del Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;
3) l'avvio e l'esecuzione dell'intervento di attenuazione della pericolosità idraulica del Fiume Adige nella città di Rovereto (località Valdiriva), cofinanziato in parte con fondi statali nell'ambito degli interventi inerenti il piano nazionale per la difesa del suolo e dissesto idrogeologico e in parte con fondi del programma FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4.

2. Interventi per il ripristino del territorio forestale post Vaia e post bostrico

Attuazione del "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostruzione dei boschi danneggiati dal bostrico" mediante la prosecuzione dell'attività di rimboschimento su aree prioritarie orientata a popolamenti misti e strutturati, nonché dell'attività di monitoraggio del bostrico sul territorio provinciale. Strategica a tale fine la collaborazione con la Fondazione Edmund Mach per la costruzione di scenari di distribuzione futura delle specie forestali, attraverso schemi di valutazione dello stato dei rimboschimenti e della rigenerazione naturale.

3. Sostegno alla produzione vivaistica - aumento degli arboreti da seme

Assicurare una produzione vivaistica costante nel tempo e sufficiente per le esigenze di ripristino dei territori, prevedendo nel corso del 2027 il completamento a Paneveggio dell'arboreto da seme di larice avviato nel 2025 e la realizzazione di un secondo arboreto di circa 2 ha a partire dal 2028, per una produzione meno soggetta a fluttuazioni meteorologiche, e garantendo la disponibilità di 375.000 piantine annue per i rimboschimenti.

4. Difesa dei boschi dagli incendi

Messa a punto di strumenti di pianificazione e d'azione per la gestione degli incendi boschivi, mediante la prosecuzione del progetto europeo "Enabling cross-boundary assessment, communication and management of wildfire risks in Central Europe - WilfireCE" riguardante piani d'azione transfrontalieri nella lotta agli incendi boschivi, nonché completamento delle attività volte alla revisione del Piano per la difesa dei boschi dagli incendi della provincia di Trento.

5. Opere di mitigazione del rischio idrogeologico

Realizzazione dello opere di mitigazione del rischio idrogeologico riguardanti, in particolare:

- l'attività di consolidamento dei versanti, come previsto dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, con particolare riferimento agli abitati di Sarche, nel comune di Madruzzo, e di Mori;
- la mitigazione del rischio valanghe in Val del Merlo, il quale interessa i comuni di Dimaro Folgarida, Malè e Commezzadura, a testimonianza di una visione integrata sulla sicurezza del territorio montano;
- la prosecuzione delle opere di prevenzione urgente, correlate a eventi calamitosi rilevanti accaduti negli ultimi anni, e delle somme urgenze che rimangono una priorità assoluta.

6. Piano per la riqualificazione ambientale del versante nord della Marmolada

Avvio e realizzazione degli interventi di ripristino e bonifica ambientale a carico dell'Amministrazione per la riqualificazione ambientale del versante nord della Marmolada, previa approvazione del "Piano per la riqualificazione ambientale del versante nord della Marmolada" da parte della Giunta provinciale.

7. Iniziative di formazione informazione alla popolazione

Divulgazione delle attività di prevenzione, previsione e protezione promosse dalla protezione civile, attraverso in particolare momenti formativi nelle scuole, con la popolazione o con specifici soggetti, sia per far conoscere il sistema della protezione civile, che per informare sulla corretta modalità di una chiamata di emergenza, delle allerte e del relativo comportamento da adottare, sia della conoscenza del mondo del volontariato.

2.2.2 Rafforzare il sistema di Protezione civile, anche garantendo un'adeguata pianificazione ai diversi livelli

Trentino più verde Trentino più connesso

Risultati attesi

- Maggiore efficacia del sistema di prevenzione, protezione e preparazione ad ogni livello, assicurando organicità all'azione di pianificazione provinciale in materia di difesa del suolo e predisponendo/aggiornando le procedure per la gestione delle emergenze
- Progressiva innovazione dei sistemi di rilevamento idro-meteo, di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili
- Potenziamento delle reti di allertamento al fine di una ottimale gestione delle emergenze

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione dell'attuazione del Piano di Gestione del rischio alluvioni della Provincia

Prosecuzione delle attività previste nel Piano di Gestione del rischio alluvioni della Provincia - secondo ciclo (2022-2027) e definizione del Piano di Gestione del rischio alluvioni della Provincia - terzo ciclo (2027-2033), in cui si prevede di assicurare il monitoraggio e la manutenzione dell'eccezionale patrimonio di opere di sistemazione idraulica presente sul reticolo idrografico di competenza provinciale, la manutenzione degli alvei attraverso gli interventi di gestione della vegetazione e del sedimento, la realizzazione di nuove opere di sistemazione idraulica secondo le priorità che emergono dalle analisi idrologico-idrauliche, dalle analisi dell'assetto morfologico dei corsi d'acqua, dalla Carta della Pericolosità e dal valore dei beni esposti al pericolo alluvionale.

2. Aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale

Aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale inerenti la disciplina del rischio idrogeologico e delle altre pericolosità, attraverso la predisposizione dei documenti cartografici e tecnici finalizzati agli aggiornamenti periodici delle Carte della Pericolosità e della Carta di Sintesi della Pericolosità, in coordinamento con le altre strutture provinciali competenti. Particolare attenzione si terrà per le aree attualmente classificate come aree da approfondire (APP), ad esempio anche inserite nel caso delle valanghe a seguito della tempesta Vaia, per le quali verranno effettuati specifici studi modellistici di dinamica valanghe e l'applicazione di un apposito workflow studiato nell'ambito del progetto europeo XRisk-CC.

3. Manutenzione delle opere di prevenzione comunali presenti sul territorio provinciale

Prosecuzione dell'attività di sviluppo del "Catasto delle opere", al fine di avere una conoscenza approfondita dello stato delle opere di prevenzione, come barriere paramassi, rilevati paramassi e opere fermaneve, per stimarne il fabbisogno manutentivo. Tale attività permetterà l'individuazione delle priorità di intervento e l'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse economiche in relazione alle manutenzioni, al fine di consentire la funzionalità e l'efficacia delle opere di prevenzione nel tempo, assicurando una maggiore sicurezza per la popolazione e il territorio e mitigando significativamente i rischi legati a eventi naturali avversi.

4. Ammodernamento e ampliamento della Rete di monitoraggio idro-meteorologico

Ammodernamento e ampliamento della Rete di monitoraggio idro-meteorologico con nuove centraline sui corsi d'acqua e i laghi e con nuovi punti di misura delle falde idriche sotterranee (piezometri, sorgenti, pozzi), nonché la sostituzione o il miglioramento di quelle esistenti. In particolare, si prevede la fornitura relativa alla gara di appalto per l'aggiornamento e l'ampliamento della rete di monitoraggio idro-meteorologico della provincia di Trento, cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4. Tale intervento garantirà maggiore affidabilità e capacità di monitoraggio delle grandezze meteorologiche ed idrometriche sul territorio.

5. Ammodernamento della Rete di monitoraggio idrogeologico

Ampliamento della Rete di monitoraggio idrogeologico provinciale con nuovi punti di misura delle falde idriche sotterranee, riguardanti prevalentemente la Valle dell'Adige, cofinanziata dal

Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4. In particolare, si prevede la realizzazione di fori di perforazioni del sottosuolo (sondaggi meccanici), con installazione di tubi piezometrici strumentati con acquisitori automatici del livello dell'acqua e trasmissione dei dati.

6. Revisione e ammodernamento della rete di monitoraggio di fenomeni franosi

Ammodernamento e integrazione della Rete di monitoraggio di fenomeni franosi con nuovi siti di controllo e di misura delle deformazioni dei versanti instabili, nonché la sostituzione o il miglioramento di quelli esistenti. A tal fine saranno utilizzate nuove strumentazioni fornite dal MASE (drone con laser scanner, stazioni topografiche totali automatizzate) e tecnologie moderne di rilevamento (interferometrie da terra e da satellite, reti GPS-GNSS).

7. Soluzioni Smart e ampliamento del Sistema Radio della Protezione Civile TETRANET

Ampliamento della rete Tetra con l'installazione di 19 nuovi siti, intervento cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4, per garantire la copertura indoor dei centri abitati, e ottimizzazione di circa 22 sistemi d'antenna esistenti. Espansione dell'utenza Tetra a nuovi utilizzatori per le comunicazioni Interforze tra gli enti di protezione civile, migliorando significativamente l'efficacia e la rapidità degli interventi di soccorso. Individuazione e realizzazione di soluzioni smart per il sistema Tetra al fine di garantire una copertura omogenea, attraverso l'eliminazione delle "zone d'ombra" (shadow zones) nelle aree montuose impervie, sotterranei e all'interno di tunnel stradali dove il segnale TETRA esterno viene completamente bloccato.

2.2.3 Rafforzare il sistema antincendi provinciale

Trentino più verde

Risultati attesi

- Promozione di un importante rinnovamento e potenziamento dei mezzi e delle strutture in dotazione ai soggetti che garantiscono i servizi antincendi
- Promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione antincendi e del soccorso pubblico

INTERVENTI RILEVANTI

1. Promozione di un importante rinnovamento dei mezzi per servizi antincendi

Prosecuzione del rinnovamento del parco mezzi in dotazione sia del Corpo permanente provinciale che dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari, mediante l'avvio della gara europea per l'acquisizione di tredici nuove autoscale.

Potenziamento della flotta del Nucleo Elicotteri, attraverso l'avvio della gara europea per l'acquisizione di due nuovi elicotteri per attività di elisoccorso (HEMS), con permuta di uno degli attuali, nonché mediante una nuova organizzazione territoriale del servizio, con la progettazione di due nuove basi operative nell'area est e ovest del Trentino.

2. Rinnovamento delle caserme VVF Volontari

Prosecuzione dei finanziamenti per la realizzazione di nuove Caserme dei Vigili del Fuoco Volontari e per gli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione edilizia delle caserme esistenti dei Vigili del Fuoco Volontari.

3. Implementazione di sistemi innovativi di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio

Promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili e una più efficace risposta ad eventi critici, attraverso lo sviluppo dei sistemi di videosorveglianza del territorio per l'impiego nelle attività di protezione civile, tramite tecnologie avanzate ed innovative.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.3 - Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

VALORE PUBBLICO

Migliorare la qualità dell'acqua.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 Utilizzo più efficiente della risorsa idrica per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita, anche ottimizzandone la gestione a fini produttivi, in particolare a scopo irriguo



Risultati attesi

- Efficientamento dell'uso dell'acqua, anche attraverso il ricorso a metodologie e strumenti innovativi, a fini irrigui e per la difesa attiva
- Incremento della potenzialità depurativa tramite la realizzazione delle opere previste (trattamento, recupero e depurazione delle acque reflue)
- Recupero dei costi ambientali stimati
- Individuazione di un set di stazioni idrometriche funzionali allo svolgimento di attività di monitoraggio della risorsa idrica e successiva definizione delle misure e delle prescrizioni per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi
- Definizione di indirizzi e linee guida per la gestione degli invasi per il mantenimento delle capacità di invaso attuali
- Consolidamento del finanziamento ai Comuni per la realizzazione degli investimenti afferenti il sistema idrico integrato

INTERVENTI RILEVANTI

1. Efficientamento e ammodernamento dei sistemi irrigui, anche a fronte dei cambiamenti climatici in atto, e consolidamento del quadro conoscitivo sulla disponibilità e sulle esigenze irrigue

Si prevede di proseguire e rafforzare il sostegno finanziario agli investimenti nel settore irriguo, volti all'efficientamento e ammodernamento dei sistemi irrigui, anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative, in grado di favorire l'adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici in atto, valorizzandone anche l'utilizzo plurimo o alternato.

Al fine di arricchire e consolidare il quadro conoscitivo relativo alla disponibilità e all'utilizzo delle risorse a fini irrigui, proseguiranno inoltre l'attuazione del Progetto IRRITRE, volto a favorire una gestione efficiente della risorsa acqua attraverso pratiche di irrigazione di precisione, basate su modelli fisici e di intelligenza artificiale, nonché la predisposizione del Piano irriguo provinciale.

Si provvederà, infine, alla definizione di linee guida per consentire al comparto irriguo provinciale di affrontare i periodi di scarsità idrica, accentuati dai cambiamenti climatici e dalla maggiore frequenza di eventi meteo estremi.

2. Interventi sui depuratori

Prosecuzione della realizzazione del nuovo depuratore di Caldes.

3. Proposta di estensione della distrettualizzazione a tutto il sistema delle reti di esercizio potabile

Dalla distrettualizzazione posta in essere con gli interventi sugli acquedotti del PNRR e facendo riferimento alle distrettualizzazione delle reti già in essere, proposta di estensione a tutto il sistema idrico potabile.

4. Regolamento per la gestione degli invasi per il mantenimento delle capacità di invaso attuali

Predisposizione di un regolamento che, partendo dalle linee guida per la gestione degli invasi e per la conservazione dei volumi di invaso, oltre a definire i contenuti e le modalità del progetto di gestione, disciplini le modalità di esercizio e individui un modello organizzativo provinciale finalizzato all'obiettivo.

5. Interventi afferenti il sistema idrico integrato in materia di finanza locale

Prosecuzione dei finanziamenti afferenti il sistema idrico integrato, in linea con quanto definito nel Protocollo d’intesa in materia di finanza locale per l’anno 2025 e secondo le priorità definite d’intesa con il Consiglio delle autonomie locali, nell’ottica di rispondere alle esigenze e ai bisogni emergenti sul territorio, in un'ottica di efficientamento, tutela e valorizzazione della risorsa idrica.

6. Monitoraggio della qualità dei corpi idrici, con particolare riferimento a quelli in prossimità delle pressioni più rilevanti

Prosecuzione delle attività di monitoraggio dei corpi idrici, finalizzato alla definizione dello stato di qualità delle acque, dell'intero territorio provinciale con particolare riferimento alle aree in prossimità delle pressioni più rilevanti.

2.3.2 Adeguare le concessioni idriche al futuro contesto climatico



Risultati attesi

- Rilascio del rinnovo dei titoli a derivare scaduti, ove ciò sia ammissibile, mediante provvedimenti coordinati anche cumulativi, riportanti prescrizioni e disposizioni volti a salvaguardare la risorsa idrica e l'ambiente

INTERVENTI RILEVANTI

1. Rilascio del rinnovo dei titoli a derivare scaduti

Rinnovo dei titoli di concessione a derivare in scadenza nel triennio 2026-2028 consentendo, per quanto possibile, l'accorpamento amministrativo delle concessioni al fine di ridurne il numero aumentando così l'efficienza del sistema derivatorio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.4 - Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

VALORE PUBBLICO

Costituzione di un quadro giuridico-amministrativo aggiornato e consolidato nel tempo; informazione e formazione della popolazione, con particolare riferimento a agricoltori, operatori in ambito boschivo; continuità della gestione degli alpeggi e delle malghe da parte degli allevatori; raggiungimento di un punto di equilibrio che, oltre a garantire lo sviluppo e la conservazione della fauna selvatica, al contempo garantisca un livello accettabile di danni alle produzioni agricole e alle foreste e la coltivazione delle acque interne.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 Favorire l'azione di tutela e valorizzazione delle aree protette del Trentino

Trentino più verde

Risultati attesi

- Garantire lo stato di conservazione e la tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità in grado di preservare nel tempo un equilibrato rapporto tra esseri umani e natura
- Integrazione delle politiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità con quelle di sviluppo sostenibile
- Favorire la comunicazione e la conoscenza dei valori delle aree di tutela ambientale, delle azioni di conservazione attiva e passiva svolte in rete da aree protette e comunità, delle pratiche di gestione adottate sulla base di studi e monitoraggi scientifici

INTERVENTI RILEVANTI

1. Rafforzamento delle azioni di valorizzazione del territorio

Prosecuzione degli interventi e delle azioni volte al potenziamento, alla promozione e alla conservazione degli ecosistemi naturali, con particolare riferimento alle attività di contrasto alle specie alloctone invasive e alla conclusione del processo di definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione.

2. Valorizzazione delle riserve naturali e delle aree protette

Sono necessari interventi di manutenzione straordinaria al fine di attuare una ristrutturazione innovativa delle infrastrutture delle riserve, dalla pannellistica ai punti di osservazione, così da rendere disponibile, attraverso una comunicazione fatta ad ampio spettro, un progetto di fruizione rispettosa, di arricchimento e di connessione. Fondamentale è il coinvolgimento delle

Reti di riserve e degli altri enti deputati alla gestione delle varie tipologie di aree protette, affinché la rete ecologica e la rete sociale possano reciprocamente definirsi.

Si intende inoltre, informare e comunicare il valore, anche potenziale, delle riserve naturali e delle aree protette.

2.4.2 Conservare e migliorare la fauna selvatica e ittica, con riguardo anche alla gestione dei grandi carnivori nel rispetto delle esigenze della popolazione, nonché promuovere il benessere degli animali d'affezione



Risultati attesi

- Potenziamento degli strumenti volti alla conservazione e alla gestione attiva della fauna selvatica e ittica
- Potenziamento delle azioni sia di carattere preventivo che reattivo volte a garantire la compatibilità della presenza dei grandi carnivori con la permanenza della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio
- Mantenimento/incremento del benessere degli animali d'affezione

INTERVENTI RILEVANTI

1. Conservazione e gestione attiva della fauna selvatica e ittica

Potenziamento degli strumenti volti alla conservazione e alla gestione attiva della fauna selvatica e ittica, anche con funzione di contenimento di gravi patologie, capaci di importanti ricadute negative quali la peste suina africana, attraverso in particolare una revisione della disciplina del controllo della popolazione di cinghiali presenti sul territorio, la prosecuzione dello studio genetico delle specie ittiche in stato di conservazione non soddisfacente.

2. Gestione dei grandi carnivori nel rispetto delle esigenze della popolazione

Prosecuzione e potenziamento delle azioni sia di carattere preventivo che reattivo volte a garantire la compatibilità della presenza dei grandi carnivori con la permanenza della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio, attraverso in particolare la prosecuzione del monitoraggio permanente delle popolazioni dei grandi carnivori, l'implementazione di piattaforme e applicazioni innovative per il miglioramento continuo dell'informazione, nonché l'attuazione di quanto previsto nel Piano provinciale per la messa in sicurezza dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani dalle incursioni dei grandi carnivori.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.5 - Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

VALORE PUBBLICO

L'attuazione delle previsioni del Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021-2030 consentirà di aumentare la copertura del consumo di energia elettrica con energia prodotta da fonti rinnovabili, riqualificare il tessuto urbano e del patrimonio edilizio, anche pubblico, sotto il profilo energetico e di sostenibilità, l'estensione della rete di distribuzione del gas naturale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 Incrementare la produzione energetica da fonti rinnovabili e promuoverne il consumo, anche valorizzando e potenziando le grandi concessioni idroelettriche

Trentino più verde

Risultati attesi

- Incremento della potenza minima aggiuntiva installata in Trentino
- Riassegnazione delle concessioni di GDI nel rispetto del quadro normativo nazionale con l'obiettivo di efficientare e potenziare la produzione idroelettrica, nel rispetto di tutela dell'ambiente e degli utilizzi delle acque
- Miglioramento della copertura dei consumi da produzione rinnovabile

INTERVENTI RILEVANTI

1. Aumento delle installazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Promozione dell'installazione di impianti fotovoltaici, potenzialmente abbinati a soluzioni di autoconsumo e sistemi di accumulo dell'energia o inseriti in contesti di condivisione dell'energia non autoconsumata, sulle coperture del settore civile e artigianale-industriale.

2. Incremento della quota di autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili

Supporto ai processi di sviluppo di Comunità di energia rinnovabile - CER, anche all'interno del progetto ECOEMPOWER "Ecosystems empowering at regional and local scale supporting energy communities", finalizzato all'installazione di rinnovabili e alla copertura del consumo locale di energia finale da fonti sostenibili.

3. Concretizzazione dei rapporti di fine concessione

Prosecuzione dell'attività tecnico, amministrativa, patrimoniale finalizzata alla riassegnazione delle Grandi derivazioni idroelettriche - GDI in fase di scadenza nel quinquennio 2025-2030, con il completamento della definizione dei rapporti di fine concessione delle GDI di "Maso Corona-Valbona" e "Taio - Santa Giustina".

2.5.2 Sostenere iniziative di riqualificazione energetica degli edifici



Risultati attesi

- Riduzione dei consumi energetici degli edifici
- Riduzione delle emissioni e contrasto ai cambiamenti climatici
- Riduzione della spesa energetica per famiglie, imprese ed enti pubblici
- Miglioramento del comfort abitativo e della qualità delle condizioni generali di salubrità degli spazi

INTERVENTI RILEVANTI

1. Miglioramento della prestazione energetica degli edifici

Aggiornamento del Regolamento in materia di edilizia sostenibile per la realizzazione di opere edilizie pubbliche e private in recepimento dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e nazionale, a seguito dell'approvazione a maggio 2024 della direttiva europea EPBD IV- Energy Performance of Building Directive.

2. Efficientamento edifici provinciali

Prosecuzione della progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a promuovere l'efficienza energetica degli edifici del patrimonio provinciale e ad incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici) in conformità della direttiva UE 2018/2001.

2.5.3 Portare a compimento la metanizzazione del Trentino Occidentale



Risultati attesi

- Individuazione del concessionario del servizio per la distribuzione del gas nell'ambito territoriale minimo (ATEM) Trento

INTERVENTI RILEVANTI

1. Contrattualizzazione con il concessionario affidatario del servizio di distribuzione del gas per l'ambito territoriale

Prosecuzione dell'attuazione delle fasi successive all'affidamento del servizio di distribuzione del gas per l'ambito territoriale, nonché avvio del processo partecipativo dei territori coinvolti nella realizzazione della rete di distribuzione.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 2		**2027 Nadefp 2027-2029**	**2028 Nadefp 2027-2029**	**2029 Nadefp 2027-2029**
Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura		**234.305**	**191.852**	**156.237**
2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti		33.466	27.541	26.384
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	140	130	90
	09.03.Rifiuti	9.309	8.659	11.559
	09.04.Servizio idrico integrato	21.127	16.287	12.735
	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.890	2.465	2.000
2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale		124.693	109.761	66.634
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01.Urbanistica e assetto del territorio	1.380	449	30
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01.Difesa del suolo	34.155	18.649	11.100
	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	250	0	0
	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	11.400	6.402	5.702
11. Soccorso civile	11.01.Sistema di protezione civile	63.942	76.601	43.742
	11.02.Interventi a seguito di calamità naturali	13.566	7.660	6.060
2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia		30.760	27.677	26.940
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	26.268	26.268	26.268
	09.04.Servizio idrico integrato	1.910	460	0
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2.582	949	672
2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica		27.118	24.150	22.039
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	11.680	11.676	11.676
	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	13.748	11.774	9.663
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.02.Caccia e pesca	1.690	700	700
2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima		18.268	2.723	14.240
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	18.248	2.723	14.240
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.04.Reti e altri servizi di pubblica utilità	20	0	0

AREA STRATEGICA 3

Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Popolazione e famiglie

Al 1° gennaio 2026 la popolazione residente in Trentino è stimata in 548.684 persone (dato provvisorio), con un incremento del 3,9 per mille rispetto al 1° gennaio 2025. La crescita è quasi doppia rispetto alla variazione del Nord-est (+2,0 per mille) ed è in controtendenza rispetto al dato nazionale, che mostra una variazione pressoché nulla rispetto all'anno precedente. L'aumento della popolazione trentina deriva dal saldo migratorio positivo, che continua a compensare il saldo naturale negativo. Infatti, per il 2025 vengono stimati 3.700 nascite e 5.197 decessi, per un saldo naturale pari a -1.497 unità. In compenso, il saldo migratorio ammonta a +3.608 unità, sostenuto dai movimenti interni (+1.066 persone) e soprattutto da quelli con l'estero (+2.542 persone). Istat stima che questa tendenza di crescita della popolazione continuerà fino al 2042, quando in Trentino si dovrebbe raggiungere un picco di circa 562 mila persone.

Nel 2025 si contano oltre 245 mila famiglie, un valore in crescita (tra il 2002 e il 2025 è aumentato del 23,3%), con un ritmo più veloce rispetto all'incremento della popolazione (cresciuta del 15,1%). Il risultato è una costante riduzione della dimensione media, che dal 2002 è passata da 2,4 componenti a 2,2. Cambia la struttura delle famiglie, con l'aumento di quelle composte da una sola persona; crescono anche le famiglie con due componenti, mentre i nuclei di tre e quattro componenti diminuiscono costantemente e quelli da cinque o da sei e più membri si mantengono su valori numericamente marginali e in lieve calo. Con il recente aggiornamento, le previsioni di Istat indicano un rafforzamento delle tendenze attualmente in atto, per cui nel 2050 il numero di famiglie dovrebbe salire a circa 273.000 unità, mentre il numero medio di componenti scenderebbe fino a 2,0.
Nel periodo 2016-2025, tra le famiglie monocomponente si assiste ad una crescita del 26,8% delle persone con 60 anni e più di genere maschile. Tra le tipologie familiari caratterizzate da coppie stabili, quelle con figli subiscono una contrazione del 5,0% mentre le coppie senza figli evidenziano un incremento del 9,4%. Anche i nuclei monogenitore si riducono sensibilmente negli ultimi dieci anni, segnando una flessione del 36,4%. Infine, l'incidenza dei figli celibi o nubili di età compresa tra i 18 e i 30 anni ancora residenti all'interno del nucleo d'origine è aumentata del 7,8%. La difficoltà di uscita dal nucleo familiare di origine può essere collegata ai crescenti costi delle case, combinati a dinamiche salariali deboli.
Tra il 2018 e il 2024, il numero totale di famiglie composte da soli cittadini stranieri (che incidono per circa il 6% sul totale) ha registrato un progressivo incremento. Anche in questo caso, si registra la tendenza al restringimento dimensionale: nel 2024 le famiglie straniere unipersonali costituiscono il 55,1% del totale, mentre contavano per il 40,8% nel 2018. Di contro, la quota delle famiglie più numerose appare in strutturale contrazione. I nuclei con quattro o più componenti, che nel 2018 rappresentavano il 26,9% del totale, si riducono al 19,5% nel 2024. Se ne deriva che la tendenza alla riduzione dimensionale dei nuclei familiari

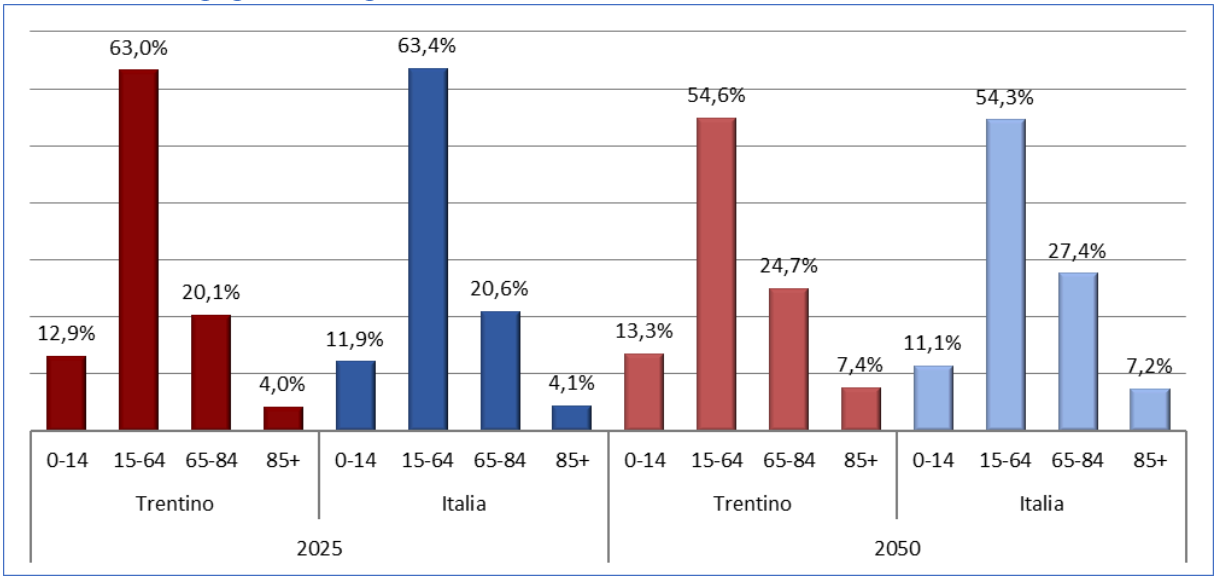
è un fenomeno trasversale, che impatta anche sulla componente demografica di origine immigrata.

La natalità in Trentino segue l'andamento generale di decrescita che si può osservare a livello nazionale, sebbene rimanga ad un livello più alto: Istat stima che per il 2025 il tasso di fecondità in provincia di Trento sia pari a 1,25 figli per donna, mentre il valore a livello nazionale viene stimato in 1,14 figli per donna. Nel 2002 il numero medio di figli per donna era pari a 1,44 in Trentino e 1,27 per l'Italia.

Questi valori sono inferiori al livello di sostituzione della popolazione (pari a poco più di 2 figli medi per donna: è il valore del tasso di fecondità totale che riproduce lo stesso numero di donne in età feconda e, a parità di altre condizioni, consente di mantenere la popolazione invariata); di conseguenza nel lungo periodo le nuove generazioni non saranno sufficientemente numerose per poter sostituire appieno le generazioni precedenti. Questo fenomeno può essere osservato tramite una serie di indicatori che, sebbene legati tra loro, mettono in evidenza differenti aspetti specifici del fenomeno: il tasso di natalità, che mostra un calo dei nati rispetto alla popolazione totale, passa da 10,6 nati per mille abitanti nel 2002 a 6,8 nati per mille abitanti nel 2025; il minor tasso di fecondità indica un minor numero di figli per donna; questo è a sua volta legato all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio (in provincia di Trento l'età media della madre al parto era di 30,8 anni nel 2002 ed è stimata a 32,6 anni nel 2025). In contrasto con la tendenza attuale, per il futuro Istat prevede una discreta ripresa delle nascite: il numero medio di figli per donna aumenterà di poco, arrivando – nel 2050 – a un valore pari a 1,43 in Trentino e 1,25 in Italia. Si può inoltre segnalare che i dati forniti da Istat con il bilancio demografico mensile aggiornato a giugno indicano per la prima metà del 2026 una crescita dei nati in Trentino pari al 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre a livello nazionale si registra una flessione dello 0,8%.

La struttura demografica che si sta delineando è caratterizzata non solo da un basso numero di giovani, ma anche da molti adulti maturi o anziani e questa combinazione rende rilevanti i rischi legati alla sostenibilità intergenerazionale dei sistemi sanitari, previdenziali e di *welfare*. In Trentino la quota di persone di 65 anni e più dovrebbe passare dal 24,5% della popolazione nel 2025 al 34,5% nel 2050, mentre l'indice di vecchiaia aumenterebbe dal 195,5% (2025) al 291% nel 2050, cioè si stima che per ogni giovane fino a 14 anni ci sarebbero 2,9 anziani. Uno dei fattori che contribuisce alla crescita della popolazione anziana è il passaggio delle generazioni del *baby boom* (nati negli anni tra il '56 e il '65) dall'età adulta a quella anziana, con una riduzione della popolazione in età lavorativa che non sarà sufficientemente compensata dai nuovi nati. In questo quadro generale di invecchiamento della popolazione, il Trentino dovrebbe mantenere una struttura demografica relativamente più giovane rispetto all'Italia nel suo complesso: a livello nazionale sono più elevati la quota di persone oltre i 65 anni (25,1% nel 2025, con una stima pari al 34,6% nel 2050) e l'indice di vecchiaia, che, partendo dal 216,3% (2025), arriverà al 339% nel 2050, ovvero si prevede che per ciascun giovane fino a 14 anni ci saranno più di tre anziani.

Incidenza della popolazione per classi di età, al 01/01/2025 e 01/01/2050



(valori percentuali)

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Politiche salariali

Nel secondo trimestre del 2026, nonostante un generale riassorbimento dell'area dell'inattività provinciale, con un livello complessivo sceso a 89,8 mila unità, permane all'interno del mercato del lavoro una strutturale asimmetria di genere. Sebbene la propensione alla partecipazione femminile abbia registrato un lieve aumento, spingendo il tasso di attività femminile al 69% e riducendo il divario occupazionale all'8,5%, la quota di donne al di fuori al mercato del lavoro si conferma superiore a quella maschile (rispettivamente il 31% contro il 21,6%). Questo segmento della popolazione, la cui partecipazione è spesso penalizzata dalle rigidità legate alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa, costituisce una risorsa strategica fondamentale per sostenere lo sviluppo economico del Trentino. Emerge quindi la necessità di intercettare questo potenziale inespresso, consolidando l'attuale transizione verso il mercato con il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e l'incentivazione di modelli di flessibilità, in grado di garantire alle donne un inserimento stabile e di qualità.

In aggiunta alla maggiore incidenza dell'inattività femminile, il mercato del lavoro trentino continua a scontare un'asimmetria qualitativa a livello retributivo. Secondo i dati INPS del 2024 relativi al settore privato in Trentino, il differenziale salariale di genere *(Gender Pay Gap)* per i lavoratori dipendenti a tempo pieno è pari al 15,4%. Sebbene tale indicatore posizioni il Trentino al di sotto della media osservata per il Nord-est (16,7%), risulta ancora superiore al dato medio registrato per l'Italia (12,4%). L'ampiezza del differenziale locale rispetto al dato nazionale rappresenta la sintesi economica di un mercato del lavoro maggiormente inclusivo. In territori come il Trentino, l'elevata partecipazione femminile al mercato del lavoro, rappresentata dal tasso di occupazione, si traduce in un inserimento trasversale delle donne in tutti i settori economici, compresi quelli a minore valore aggiunto o caratterizzati da retribuzioni di base più contenute, ampliando il divario complessivo. Al contrario, nei territori caratterizzati da tassi di occupazione femminile molto bassi, l'ingresso nel mercato del lavoro diviene spesso prerogativa quasi esclusiva di donne con profili

professionali elevati e titoli di studio altamente specializzati, riducendo così il differenziale salariale medio nazionale.

Questa disparità retributiva sconta, inoltre, fenomeni di segregazione occupazionale, sia orizzontale sia verticale. Sotto il profilo orizzontale, le differenze salariali più marcate si concentrano nel settore dei servizi, con un GPG che raggiunge il valore più elevato (26,6%) nelle attività finanziarie e assicurative. Sotto il profilo verticale, invece, il divario percentuale tocca il proprio massimo tra le mansioni impiegatizie (20%) e, in coerenza con le difficoltà del sistema a valorizzare le figure apicali, la penalizzazione maggiore in termini assoluti colpisce le donne dirigenti, che nei ruoli apicali scontano uno scarto retributivo elevato rispetto ai colleghi uomini. A queste dinamiche si aggiunge l'effetto determinante del regime orario: per i lavoratori a tempo parziale, l'indice di disparità scende all'8,8% riflettendo un generale livellamento delle retribuzioni medie di chi è impiegato a *part-time*, regime a netta prevalenza femminile. A confermare la persistenza di forti ostacoli nello sviluppo delle carriere femminili è infine l'analisi per età e per qualifica. Il divario salariale nel lavoro a tempo pieno assume infatti un andamento direttamente proporzionale all'anzianità lavorativa: è contenuto al 6,6% nella fascia di ingresso (*under* 19 anni), cresce progressivamente fino a raggiungere il 28,1% tra gli ultra-65enni, evidenziando una difficoltà dei salari femminili a mantenere gli stessi tassi di crescita di quelli maschili nelle fasi più mature della carriera lavorativa (oltre i 59 anni). Il progressivo superamento di tali asimmetrie retributive si configura pertanto non solo come un obiettivo di equità sociale, ma come una vera e propria priorità di politica industriale. La piena valorizzazione economica e professionale del capitale umano femminile rappresenta una leva strategica irrinunciabile per accelerare i processi di innovazione, innalzare la produttività e garantire la competitività di lungo periodo dell'intero sistema trentino.

Spostando l'attenzione sulle fasce più giovani, nel 2025 l'incidenza dei *Neet (Not in education, employment or training)* sulla popolazione giovanile trentina (18-29 anni) scende all'8,1%, un valore inferiore rispetto sia al Nord-est (9,8%) sia alla media nazionale (16,2%). Tuttavia, anche se i numeri per il Trentino sono confortanti, i *Neet* continuano a rappresentare una "generazione sospesa". Il loro prolungato allontanamento dai percorsi formativi e lavorativi si traduce, infatti, in un progressivo impoverimento delle competenze di base e in una mancata acquisizione di esperienza sul campo. Questa condizione configura un importante sottoutilizzo del potenziale giovanile, le cui ricadute assumono un peso ancora maggiore nell'attuale scenario macroeconomico, fortemente condizionato dall'invecchiamento della popolazione e dalla conseguente riduzione strutturale della forza lavoro (il cosiddetto "inverno demografico"). In una fase in cui le imprese trentine esprimono crescenti difficoltà nel reperire manodopera, la mancata valorizzazione di questo capitale umano rappresenta un "costo opportunità" insostenibile. Il mancato reinserimento di queste risorse, infatti, non rischia soltanto di rallentare i tassi di produttività e la propensione all'innovazione del sistema provinciale, ma pone le basi per future fragilità sul fronte della tenuta complessiva del *welfare* sociale.

A questa criticità legata all'inattivazione giovanile si affianca la sfida riferita alla capacità del sistema di trattenere il capitale umano più istruito. Il tema dell'adeguamento e della competitività salariale si conferma un aspetto strategico cruciale per garantire l'equità e la sostenibilità dello sviluppo provinciale. Negli ultimi anni in Trentino si è osservato un

posizionamento di svantaggio con valori retributivi sistematicamente più bassi rispetto ai *benchmark* di riferimento. Nello specifico, il dato trentino risulta più basso rispetto sia al Nord-est sia alla media nazionale e assume un rilievo evidente nel confronto con l'Alto Adige.

Tale ritardo sul fronte retributivo non è imputabile ad una minore produttività individuale, ma, come anche documentato da uno studio dell'Università di Trento, a fattori prettamente strutturali. Il tessuto produttivo provinciale è infatti caratterizzato da una forte incidenza di micro e piccole imprese e da una vocazione verso il terziario tradizionale (in particolare turismo e commercio), comparti, questi ultimi, fondamentali per l'economia locale, ma fisiologicamente caratterizzati da un'elevata stagionalità e da un diffuso ricorso al *part-time*. Parallelamente, la limitata espansione di settori *high-tech* contribuisce a comprimere il potenziale retributivo rispetto ai territori di confronto.

L'analisi dei livelli retributivi medi riferiti al 2024 per qualifica professionale restituisce l'immagine di un mercato del lavoro trentino polarizzato, confermando una dinamica "a due velocità", che si pone in stretta coerenza con le rigidità già evidenziate nell'analisi del differenziale di genere. Da un lato, il sistema garantisce rispetto ai territori di confronto un buon posizionamento competitivo per le qualifiche d'ingresso e le mansioni operative, dall'altro, registra una penalizzazione per le figure professionali intermedie e direttive, evidenziando un mercato che favorisce l'accesso alle mansioni operative, ma fatica a valorizzare economicamente le competenze avanzate e i titoli di studio più elevati.

Questa debolezza strutturale, concentrata sulle fasce retributive alte, genera ricadute dirette sulla capacità del sistema economico trentino di trattenere il proprio capitale umano. Il persistente disallineamento tra le aspettative di crescita, professionali ed economiche, delle nuove generazioni e le effettive opportunità offerte dal mercato locale finisce per ridurre l'attrattività del territorio, innescando dinamiche di dispersione delle risorse maggiormente qualificate. A conferma di tale tendenza, un report della Fondazione Nord Est ha rilevato che tra il 2011 e il 2023 il Trentino ha registrato un saldo migratorio giovanile negativo: a fronte di oltre 4.000 giovani in uscita verso Paesi economicamente più avanzati, si sono registrati appena 1.110 ingressi. Questa progressiva "fuga di talenti" assume contorni particolarmente critici proprio nell'attuale scenario di invecchiamento della popolazione. L'esodo costante di giovani istruiti non si traduce soltanto in una perdita di rendimento sugli investimenti pubblici in istruzione e formazione, ma accelera l'impoverimento delle forze lavoro future, già strutturalmente erose dall'inverno demografico. Alla luce di tali dinamiche, affrontare il tema dell'adeguamento salariale attraverso politiche industriali orientate all'innalzamento dell'innovazione e del valore aggiunto delle produzioni locali diviene, pertanto, una priorità necessaria per salvaguardare la competitività di lungo periodo e la tenuta complessiva del sistema socio-economico provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.1 - Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale

VALORE PUBBLICO

Creare un tessuto e condizioni sociali ed economiche più favorevoli alle famiglie e al sostegno della natalità.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 Progettare e sviluppare azioni e riforme a sostegno della natalità e della famiglia

Trentino più intelligente

Trentino più sociale

Risultati attesi

- Potenziamento dei servizi conciliativi e valorizzazione della cultura e conoscenza degli stessi da parte delle famiglie e degli stakeholder del territorio
- Sostegno alla cultura del benessere famigliare negli stakeholder del territorio
- Aumento delle misure di sostegno a favore delle famiglie
- Potenziamento degli interventi di sostegno al reddito per le fasce di popolazione più fragili

INTERVENTI RILEVANTI

1. Revisione della disciplina dell'assegno unico provinciale (AUP)

E' prevista la revisione della disciplina dell'assegno unico provinciale, operando sui seguenti elementi:

- monitoraggio delle ricadute legate alle misure riguardanti l'offerta dei servizi all'impiego nell'ottica di una stretta condizionalità a tutti i componenti dei nuclei familiari beneficiari di quota A dell' AUP, attivabili al lavoro;
- prosecuzione della misura che prevede la possibilità di erogare parte dell'AUP (quota A) mediante l'utilizzo di una carta acquisti e valutazione della sua possibile estensione;
- revisione/riforma della quota B1 , a sostegno dei nuclei con figli minori anche al fine di armonizzarla con la contemporanea erogazione della quota C - assegno di natalità.

2. Potenziamento delle azioni socio-educative e di conciliazione lavoro-famiglia

Prosecuzione della sperimentazione attivata nell'estate 2026 con l'obiettivo di ottimizzare le attività e l'implementazione sul territorio provinciale nonché valutazione della possibile introduzione di nuove misure economiche a favore delle famiglie, per l'abbattimento delle

tariffe dei servizi estivi, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 10 quater della l.p. n. 1/2011.

3. Evoluzione del progetto Family in Trentino

Evoluzione del progetto Family in Trentino, attraverso l'approvazione di nuove linee guida e l'aggiornamento o approvazione dei disciplinari, in coerenza con quanto previsto dall'art. 19 della legge provinciale sul benessere familiare.

4. Messa a regime del contributo a sostegno dei servizi educativi e conciliativi per la prima infanzia

Attuazione e messa a regime delle disposizioni di cui all'art. 10 ter della l.p. n. 1/2011, finalizzate all'abbattimento delle tariffe per i servizi educativi e conciliativi per la prima infanzia, anche in una prospettiva di progressiva estensione del contributo.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.2 - Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità

VALORE PUBBLICO

Implementare opportunità di valorizzazione della persona, sviluppo delle competenze e talenti e delle pari opportunità e coinvolgimento dei giovani nelle azioni di sviluppo della comunità.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 Implementare iniziative rivolte ai giovani, che promuovano il rispetto (di sè e degli altri), le pari opportunità, la disconnessione dal digitale, diffondendo anche i valori del volontariato, dello sport e della cultura

Trentino più sociale

Risultati attesi

- Aumento della partecipazione dei giovani alle attività del territorio
- Aumento negli studenti della consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione legate al fenomeno del bullismo e cyberbullismo
- Incremento della diffusione della cultura della parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini, nonché dell'equilibrio tra i generi

INTERVENTI RILEVANTI

1. Atto di indirizzo e coordinamento politiche giovanili

Attuazione del nuovo Atto di indirizzo e coordinamento per le politiche giovanili, quale quadro strategico di riferimento per orientare le politiche a favore delle giovani generazioni, promuovendo la partecipazione attiva dei giovani e il principio di intragenerazionalità.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.3 - Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

VALORE PUBBLICO

Incrementare il benessere della popolazione in termini di occupazione - anche di donne e giovani - e con riguardo ai livelli retributivi.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 Riformare le misure di sostegno, potenziare i servizi per l'occupazione con particolare attenzione a donne, giovani e soggetti in condizione di fragilità e favorire azioni volte all'adeguamento dei livelli salariali della popolazione lavorativa



Risultati attesi

- Incremento del tasso di attivazione delle donne
- Incremento del tasso di attivazione dei giovani
- Incremento del tasso di attivazione delle persone con disabilità
- Maggiore conoscenza dei cittadini degli strumenti di conciliazione vita-lavoro
- Maggiore consapevolezza degli studenti sulle opportunità formative
- Riattivazione e incrocio domanda offerta a favore di soggetti con precedente esperienza nel Progettone
- Incremento dei livelli retributivi

INTERVENTI RILEVANTI

1. Dare continuità agli Interventi per Disoccupati e Lavoratori Sospesi – Programma GOL

Dare continuità agli interventi di politica attiva e formativi nei confronti dei lavoratori disoccupati e sospesi dal lavoro attivati con il Programma GOL per il periodo successivo al termine del Programma, con ricorso a diverse forme di finanziamento.

2. Dare attuazione alla riforma del Progettone

Implementazione di tutte le misure operative necessarie per applicare le nuove regole di accesso al Progettone a beneficio dei lavoratori che entreranno in servizio dal 1° gennaio 2027 e monitoraggio in itinere dell'impianto di gestione al fine di introdurre le eventuali relative modifiche correttive.

3. Rafforzamento delle agevolazioni fiscali volta al sostegno al reddito dei lavoratori

Ai fini del sostegno dei redditi dei lavoratori, si intende procedere con il rafforzamento delle agevolazioni IRAP nei confronti delle imprese che sottoscrivono contratti territoriali o aziendali migliorativi delle condizioni previste dai contratti nazionali.

Conferma, anche per il 2027, delle agevolazioni afferenti l'addizionale regionale all'IRPEF vigenti nel 2026.

4. Lavori svolti in amministrazione diretta relativi al ripristino e alla valorizzazione ambientale

Estensione anche al personale di tipo impiegatizio utilizzato nei lavori svolti in amministrazione diretta

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 3		2027 Nadefp 2027-2029	2028 Nadefp 2027-2029	2029 Nadefp 2027-2029
Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali		**220.715**	**207.686**	**193.072**
3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale		151.934	142.125	135.387
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.05.Interventi per le famiglie	151.934	142.125	135.387
3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità		6.512	4.320	3.905
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02.Giovani	1.620	1.530	1.530
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01.Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.650	0	0
	12.05.Interventi per le famiglie	600	415	0
	12.07.Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	442	175	175
	12.08.Cooperazione e associazionismo	2.200	2.200	2.200
3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione		62.269	61.241	53.780
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02.Formazione professionale	747	905	365
	15.03.Sostegno all'occupazione	61.522	60.336	53.415

AREA STRATEGICA 4

La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le politiche dell'abitare rappresentano per il Trentino un ambito trasversale, nel quale si intrecciano pianificazione territoriale, tutela del paesaggio, sostenibilità ambientale, dinamiche demografiche e condizioni di vita della popolazione. La disponibilità di un alloggio adeguato incide infatti non soltanto sul benessere individuale e familiare, ma anche sulla capacità dei diversi territori di trattenere popolazione, favorire la permanenza dei giovani e mantenere nel tempo la vitalità delle comunità locali. Questa esigenza assume particolare rilievo in un contesto alpino, caratterizzato dalla compresenza di spazi naturali e agricoli, centri storici, località turistiche e poli urbani, nel quale la risposta alla domanda abitativa deve conciliarsi con la salvaguardia della qualità territoriale e con il contenimento delle pressioni insediative.

Proprio per la pluralità degli aspetti coinvolti, la condizione abitativa viene osservata attraverso un insieme articolato di indicatori, che consentono di valutarne nel tempo la qualità e di metterla a confronto con altri contesti territoriali. In Italia questo monitoraggio è sviluppato dall'Istat nell'ambito del *framework* BES (Benessere Equo e Sostenibile), assunto anche dalla Provincia di Trento come riferimento nei propri strumenti di pianificazione strategica.
Sotto il profilo della qualità delle abitazioni, nel 2025 il 9,7% dei residenti in Trentino vive in alloggi interessati da problemi strutturali o di umidità, una quota sensibilmente inferiore a quella rilevata nel Nord-est (19,9%) e alla media nazionale (19,6%).
Accanto alle caratteristiche fisiche degli alloggi, assume rilievo anche la sostenibilità economica dell'abitare. L'indicatore di sovraccarico del costo dell'abitazione considera la quota di persone che vivono in famiglie nelle quali le spese complessive per la casa superano il 40% del reddito familiare netto. Nel 2025 il valore registrato in Trentino è pari al 3,0%, a fronte del 5,1% osservato a livello nazionale. Il confronto nel lungo periodo evidenzia inoltre una progressiva riduzione del fenomeno: nel 2005 l'indicatore provinciale si attestava infatti all'8,7%. Nel complesso, la pressione dei costi abitativi sul reddito familiare risulta quindi più contenuta rispetto al dato italiano e in diminuzione nell'arco degli ultimi vent'anni.
Un ulteriore elemento utile a descrivere le condizioni abitative è rappresentato dal sovraffollamento, che misura la quota di persone residenti in alloggi con un numero di stanze non adeguato alla numerosità, all'età e alla composizione del nucleo familiare. La definizione tiene conto della disponibilità di un numero minimo di stanze in relazione alla presenza di coppie, componenti adulti, adolescenti e bambini, consentendo di valutare l'adeguatezza dello spazio abitativo rispetto alle esigenze della famiglia.
Nel 2025 il Trentino presenta un'incidenza del sovraffollamento pari al 23,0%, valore inferiore alla media nazionale, pari al 24,3%, ma superiore a quello del Nord-est, che si attesta al 17,9%. Il dato provinciale mostra tuttavia una marcata variabilità negli ultimi anni, passando dal 26,9% del 2023 al 35,5% del 2024, per poi ridiscendere al 23,0% nel 2025. Pur

tenendo conto di queste oscillazioni, il sovraffollamento resta una componente significativa del quadro abitativo provinciale e costituisce uno degli aspetti che maggiormente differenziano il Trentino rispetto al contesto nord-orientale.

In questa cornice si colloca l'aggiornamento dei criteri provinciali per l'applicazione dei canoni agevolati, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1060 del 10 luglio 2026. Il nuovo sistema estende a tutti i comuni del Trentino i valori di riferimento utilizzabili nell'ambito delle politiche abitative, superando la precedente individuazione limitata a dodici comuni ad alta intensità abitativa. Il provvedimento consente, ove necessario, di distinguere specifiche sotto-zone urbane e adotta la superficie commerciale come parametro di calcolo in sostituzione della superficie utile. I valori sono stati elaborati utilizzando, tra le altre fonti, i dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare implementato dell'Agenzia delle Entrate.

La qualità dell'abitare è legata anche alle prestazioni energetiche degli edifici. Il decreto del Presidente della Provincia 13 agosto 2026, n. 56, ha aggiornato il regolamento provinciale in materia di edilizia sostenibile del 2009, adeguandolo alle più recenti disposizioni nazionali sui requisiti minimi di prestazione energetica e sulla copertura dei fabbisogni mediante fonti rinnovabili. Le modifiche amplieranno alcune fattispecie soggette all'obbligo di Attestato di Prestazione Energetica e interverranno sui criteri di calcolo e sulle verifiche tecniche. Il quadro è completato dalla legge provinciale 7 agosto 2026, n. 6, che introduce, nei casi previsti dalla disciplina di settore, obblighi relativi ai sistemi di ricarica per i veicoli elettrici nei parcheggi a servizio degli edifici nuovi o esistenti. L'efficienza energetica assume quindi un peso crescente nella qualità del patrimonio edilizio, con ricadute sia ambientali sia sui consumi delle abitazioni.

A completare il quadro sociale e qualitativo concorrono anche la tutela del suolo, degli habitat e delle specie, aspetti strettamente connessi alla qualità e alla resilienza del territorio. In questo contesto, il monitoraggio del consumo di suolo assume particolare rilievo in una realtà caratterizzata da una disponibilità limitata di superfici utilizzabili, fortemente condizionata dalla morfologia, e da una marcata concentrazione della popolazione e delle attività economiche nei fondovalle. Nel giugno 2026 ISPRA e il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente hanno avviato la fase di verifica territoriale dei dati preliminari sul consumo di suolo relativi al 2025, coinvolgendo anche le Regioni e le Province autonome; la pubblicazione dei dati definitivi è prevista per la fine di ottobre. In attesa dell'aggiornamento, il dato riferito al 2024 indica per la provincia di Trento una quota di suolo consumato pari al 3,1% della superficie complessiva, a fronte del 7,2% registrato a livello nazionale.

La lettura congiunta di questi elementi mostra come l'abitare non possa essere ricondotto alla sola quantità di alloggi disponibili. Accessibilità economica, qualità fisica e ambientale delle abitazioni, prestazioni energetiche, distribuzione della popolazione e uso del suolo formano un sistema interdipendente. Per il Trentino, rispondere ai bisogni abitativi preservando il territorio significa quindi adattare gli strumenti alle differenze tra aree urbane e periferiche, migliorare l'efficienza del costruito e mantenere costante il monitoraggio delle trasformazioni. L'integrazione tra dati statistici, pianificazione e politiche abitative costituisce in questa prospettiva una condizione essenziale per sostenere la qualità della vita e l'attrattività della provincia senza compromettere il valore ambientale e paesaggistico del territorio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.1 - Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile. Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP). Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)

VALORE PUBBLICO

Governare il territorio a livello provinciale attraverso strumenti di pianificazione adeguati. Assicurare la qualità della vita: un Trentino che in modo duraturo riesce ad affrontare le sfide dell'inverno demografico, dell'invecchiamento della popolazione e della vulnerabilità ai rischi climatici.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 Promuovere la revisione degli strumenti di programmazione urbanistica, nonché una riqualificazione paesaggistica sostenibile in un'ottica di risparmio di suolo

Trentino più vicino ai cittadini

Risultati attesi

- Sviluppo equilibrato e innovativo del territorio

INTERVENTI RILEVANTI

1. Valorizzazione dei centri storici

Attivazione di un generale percorso di riflessione ed approfondimento volto alla predisposizione di linee guida che, superando o integrando le attuali metodologie di analisi, anche attraverso l'elaborazione di alcuni piani pilota, orientino la pianificazione urbanistica verso un'ottica d'insieme che coniughi azioni di salvaguardia dei valori storico-testimoniali e spinte trasformative volte ad una maggiore qualità dell'abitare.

2. Approfondimento sul tema della demografia e aggiornamento dei criteri di dimensionamento residenziale e di valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, in vista della revisione complessiva del PUP

Previsione di una specifica area di approfondimento tematico nel PUP e revisione dei criteri per la determinazione del dimensionamento residenziale nella pianificazione urbanistica, definiti nel 2006 con deliberazione della Giunta provinciale, quale aggiornamento del provvedimento di attuazione dell'articolo 30 delle Norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale. Tale revisione risulta imprescindibile per calibrare le potenzialità edificatorie delle amministrazioni locali attraverso gli strumenti urbanistici comunali, in coerenza con le caratteristiche demografiche, socioeconomiche,

paesaggistiche e ambientali dei singoli territori. Nell'ambito di tale approfondimento assume rilievo anche la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, attraverso l'individuazione di misure e strumenti normativi volti a favorire il recupero e il riutilizzo del patrimonio costruito, anche ai fini abitativi, e a razionalizzare le potenzialità insediative esistenti, in un'ottica di contenimento del consumo di suolo e di risposta ai fabbisogni abitativi dei territori.

3. Avvio della revisione complessiva del PUP, anche per stralci tematici o territoriali

Attivazione del gruppo di lavoro individuato per gli approfondimenti verticali necessari alla redazione del Documento Preliminare al PUP, con successiva predisposizione di modelli di valutazione al fine della definizione di piani stralcio anche a livello territoriale in materia, a titolo esemplificativo, di mobilità, centri storici e decarbonizzazione. Approvazione del Documento Preliminare al PUP.

4.1.2 Promuovere la cultura della decarbonizzazione



Risultati attesi

- Realizzazione di un sistema edilizio orientato alla decarbonizzazione

INTERVENTI RILEVANTI

1. Predisposizione di una disciplina che regoli la materia nell'ambito della revisione del PUP

Predisposizione di studi tecnico-scientifici per la definizione di una disciplina sui crediti di deurbanizzazione e di carbonio e sulla sua applicazione ad alcuni settori specifici, quali, a titolo esemplificativo, edilizia e rinnovabili.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.2 - Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione

VALORE PUBBLICO

Offerta diffusa sul territorio di soluzioni abitative sicure, accessibili ed economicamente sostenibili.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 Incrementare l'offerta abitativa per la "fascia debole" della popolazione

Trentino più sociale

Risultati attesi

- Incremento dell'offerta abitativa e riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica sociale dal punto di vista energetico e messa a regime del nuovo sistema di assegnazione degli alloggi pubblici per agevolare la rimessa in circolo degli alloggi di risulta

INTERVENTI RILEVANTI

1. Programmazione e sviluppo degli interventi di ITEA S.p.A.

Definizione di un quadro generale di sviluppo degli interventi di ITEA S.p.A., coerente, congruo e di ampia portata per rispondere sempre più efficacemente alle esigenze abitative della popolazione anche sulla base della mappatura già effettuata delle unità abitative e non abitative di proprietà di ITEA S.p.A. o della Provincia e in gestione alla medesima Società, e dell'analisi delle aree e dei ruderi completata nell'anno 2025. Revisione della convenzione per l'affidamento a ITEA S.p.A. dell'erogazione del servizio pubblico di edilizia sociale ai sensi della Lp 15/2005, anche in relazione all'adozione della convenzione tra Comuni e Provincia per la cessione in uso da parte dei Comuni interessati alla Provincia di unità immobiliari di edilizia abitativa. In coerenza a tale quadro, verrà definita la programmazione delle proposte di investimento presentate da ITEA S.p.A., finanziate con risorse europee, statali e provinciali.

2. Prosecuzione e monitoraggio del processo di revisione della normativa provinciale sulla casa

Prosecuzione del processo di revisione complessiva della disciplina provinciale sulla casa, anche tenuto conto del monitoraggio degli andamenti e degli esiti delle modifiche normative già introdotte. Se confacente ai processi, verranno individuate e studiate anche soluzioni digitali per rendere ancora più efficiente il sistema di gestione degli interventi.

4.2.2 Sostenere soluzioni abitative per la fascia grigia e per categorie specifiche della popolazione, giovani, anziani e lavoratori, in ottica di coesione sociale e di sostenibilità, promuovendo anche il ripopolamento delle aree periferiche del territorio



Risultati attesi

- Incremento dell'offerta abitativa per la "fascia grigia" della popolazione favorendo anche la creazione di nuovi alloggi da destinare al canone moderato o agevolato e il sostegno all'accesso alla prima casa di abitazione
- Incremento dell'offerta abitativa per specifici gruppi target anche nell'ambito dei progetti RiVal e RiUrb

INTERVENTI RILEVANTI

1. Attuazione di misure per l'incremento dell'offerta abitativa

Attivazione di misure per sostenere e diversificare le risposte ai bisogni abitativi della popolazione, incrementando l'offerta di alloggi. Ciò include il rilancio delle cooperative edilizie, anche a proprietà indivisa, il sostegno ai privati per il risanamento o la costruzione della prima casa di abitazione, l'avvio di progetti per l'abitare collaborativo e l'accompagnamento all'abitare. Avvio del tavolo di coprogettazione con enti del terzo settore per la mediazione abitativa al fine di supportare e facilitare l'incontro tra domanda e offerta locativa tra privati. Tali interventi possono anche essere orientati all'obiettivo di rivitalizzazione delle zone a rischio di spopolamento.

2. Rigenerazione urbana e promozione dell'insediamento nelle zone da ripopolare

Attuazione e implementazione dei programmi strategici paralleli: Ri-Urb e Ri-Val.

Ri-Urb prevede la realizzazione di nuovi alloggi al fine di riqualificare aree immobiliari in disuso focalizzandosi sull'offerta di soluzioni di housing sociale, per studenti e per senior. L'obiettivo primario è quello di innescare processi di rigenerazione urbana nei poli principali di Trento e Rovereto, nonché nell'asta dell' Adige, nell'Alto Garda e nell'Alta Valsugana. Si prevede con Ri-Urb la realizzazione di circa 500 alloggi di housing sociale, 300 per studenti, 100 per il senior housing. Ri-Val mira invece alla rivitalizzazione delle aree periferiche o a maggiore vocazione turistica della provincia attraverso interventi mirati sulla residenzialità, la creazione di servizi e il rafforzamento delle comunità locali. Con tale strumento si prevede la realizzazione di circa 306 alloggi di housing sociale.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 4		2027 Nadefp 2027-2029	2028 Nadefp 2027-2029	2029 Nadefp 2027-2029
4.La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare		**120.473**	**72.725**	**68.741**
4.1 Un approccio complesso per una visione di futuro responsabile. Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP). Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei l		22.345	21.172	20.502
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01.Urbanistica e assetto del territorio	21.445	20.972	20.502
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	900	200	0
4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione		98.128	51.553	48.239
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	862	862	862
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02.Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	73.456	41.881	39.067
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	15.000	0	0
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	8.810	8.810	8.310

AREA STRATEGICA 5

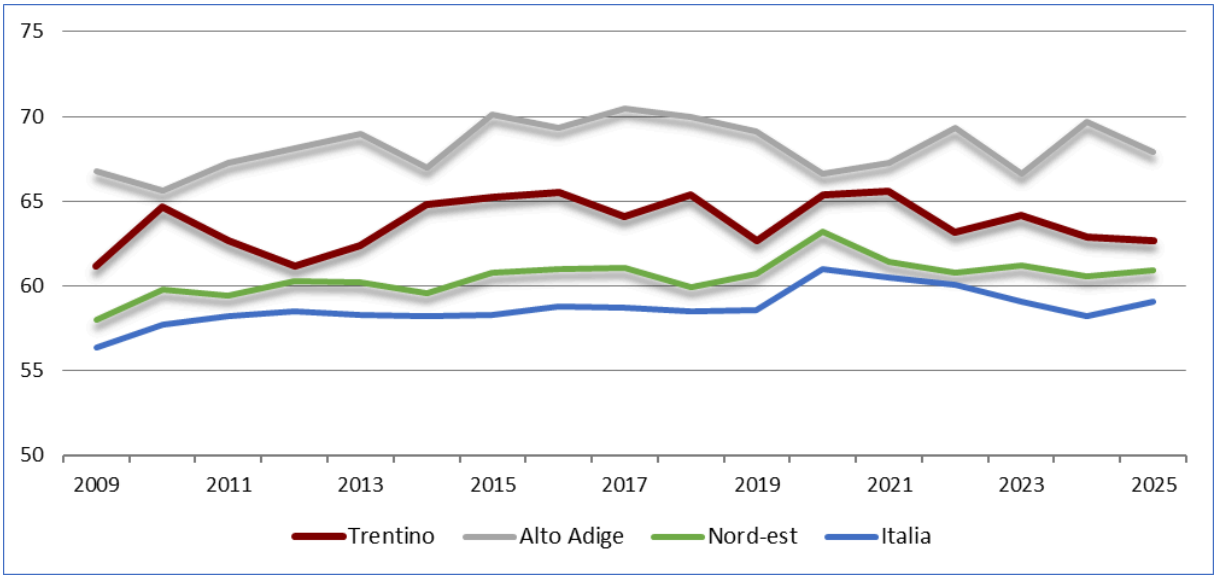
Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La misurazione del benessere fornita da Istat con il progetto BES (*Benessere Equo e Sostenibile*) consente di monitorare i miglioramenti della qualità della vita delle persone, la sostenibilità di tali progressi e la distribuzione del benessere nei territori e tra la popolazione. I principali indicatori BES afferenti al dominio Salute per Istat sono la speranza di vita alla nascita, la speranza di vita in buona salute e l'eccesso di peso. In Trentino, la speranza di vita alla nascita è in costante crescita e nel 2025 si attesta a 85 anni (83 per i maschi, 87,2 per le femmine), a fronte di 83,7 anni a livello nazionale. La speranza di vita in buona salute alla nascita, ovvero il numero medio di anni che un bambino può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, si attesta invece nel 2025 a 62,7 anni (64,0 per i maschi, 61,6% per le femmine) a fronte di 59,1 anni in Italia. Questo dato è molto importante in un quadro generale di progressivo invecchiamento della popolazione, dovuto a una bassa natalità e a una maggiore longevità.

Speranza di vita in buona salute alla nascita

(Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno t *può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute)*



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

L'indicatore dell'eccesso di peso (che include le condizioni di sovrappeso e obesità, strettamente correlate allo sviluppo di numerose patologie croniche come diabete di tipo 2, patologie cardiovascolari, ictus e diverse forme di tumore) appare in leggero aumento nel 2025 (40,2% delle persone dai 18 anni su) rispetto ai due anni precedenti, sebbene inferiore al livello nazionale (44,7%). Da notare che Istat, nell'orizzonte di previsione 2025-2028, si attende una riduzione cumulata dell'indicatore a livello nazionale pari a 0,8 punti percentuali.
Il processo di invecchiamento della popolazione è descritto dall'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra *over* 65 e *under* 14. L'andamento crescente dal 2000 (120,6) al 2025

(195,5) ha determinato livelli elevati anche in Trentino seppure molto inferiori rispetto alla media nazionale (216,3). Nei prossimi anni è previsto un possibile rallentamento di questo fenomeno. In compenso, risulta sostanzialmente stabile, e decisamente inferiore rispetto al dato nazionale, l'indice di fragilità, che misura la quota di persone di 75 anni e oltre affette da multicronicità e limitazioni gravi. Introdotto recentemente nei monitoraggi BES, nel 2025 l'indicatore raggiunge in Trentino la quota di 34,4% persone di 75 anni e oltre con tre o più patologie croniche e/o più limitazioni gravi contro il 47,2% nazionale. Anche la speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni, ovvero il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, ha un valore superiore rispetto alla media nazionale, 12,3 anni contro 10,7. Un buon livello di soddisfazione per la propria vita in generale è espresso da più della metà della popolazione, 58,5%, contro 47,6% della media nazionale, e il 73,1% dichiara di stare bene o molto bene in salute, contro il 67,1% della media nazionale.

L'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, sono motivo di qualche preoccupazione, in quanto il primo solo nel 2025 inizia a diminuire, raggiungendo il 14,8%, mentre il secondo è in aumento, raggiungendo il 22,3% di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol, contro il 15,8% a livello nazionale.

Cresce la quota di persone che esprime giudizi positivi nei confronti del sistema sanitario in Trentino: nel 2025, il 67% delle persone con almeno un ricovero nei tre mesi precedenti si è dichiarato molto soddisfatto per l'assistenza medica ricevuta, contro una media nazionale del 42,4%. L'emigrazione ospedaliera, ovvero il rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione, risulta però molto alto rispetto alla media nazionale, 15,2% contro 8,6% nel 2024.

Le dinamiche demografiche richiedono un costante adeguamento della rete dei servizi e del personale, con particolare attenzione all'invecchiamento della popolazione e alla qualità dell'assistenza territoriale. La disponibilità di posti in presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari è tra le più elevate in Italia, con 150,7 posti ogni 10.000 abitanti nel 2023, superiore al 72,2 nazionale e al 104,8 del Nord-est. Rispetto al 2009, l'incremento è stato del 19%, in risposta al crescente numero di anziani fragili. L'aiuto domiciliare e i pasti a domicilio sono tra i servizi maggiormente erogati, assorbendo circa l'80% della spesa delle Comunità di valle per questa tipologia di servizi. Nonostante l'offerta sia superiore alla media nazionale, la quota di "grandi anziani" (*over* 85 anni) sta crescendo a ritmi più veloci rispetto all'adeguamento delle strutture. Ciò sposta in molti casi il peso della cura sulle famiglie e sui *caregiver*, creando quella che è stata definita la "*generazione sandwich*": cinquantenni che devono accudire contemporaneamente figli non ancora autonomi e genitori anziani non autosufficienti.

L'invecchiamento della popolazione sposta di per sé il baricentro della spesa sanitaria: non sono più le malattie acute (emergenze) a pesare, ma la cronicità. In territori longevi come il Trentino, la sfida è dunque gestire l'aumento della domanda di assistenza a lungo termine (*Long Term Care*). Parallelamente va stimolato e facilitato l'invecchiamento attivo, guardando a una migliore sostenibilità del sistema di *welfare* in termini di riduzione della spesa pubblica per gli interventi di assistenza socio-sanitaria, a un maggiore apporto produttivo derivante

dalle attività che la persona anziana può intraprendere (nel mercato del lavoro, in forma di volontariato, nella famiglia, ecc.), nonché a un migliore bilanciamento del sistema previdenziale.

Il Trentino si caratterizza inoltre per un'elevata partecipazione al volontariato in diversi settori, tra cui assistenza sociale, cultura, sport, ambiente e protezione civile. Istat conta nel 2023 (ultimo dato di censimento disponibile) 117 organizzazioni ogni 10.000 abitanti, il valore più alto in Italia, verso il 62,5 del dato nazionale. Nel 2025 la quota di persone che partecipano ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato è in crescita, attestandosi al 21,8% verso il 9,2% del dato nazionale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.1 - Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari

VALORE PUBBLICO

Assicurare l'innovazione e l'attrattività del Sistema sanitario provinciale anche attraverso il coinvolgimento dei professionisti sanitari e l'estensione delle tecnologie e dei servizi di telemedicina nell'ambito di una trasformazione digitale complessiva del sistema.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 Promuovere la valorizzazione e la qualificazione dei professionisti della salute anche al fine di rafforzare l'attrattività del Sistema Sanitario Provinciale



Risultati attesi

- Implementazione progressiva dell'offerta per la formazione e qualificazione dei professionisti della salute anche in relazione al fabbisogno locale
- Potenziamento dell'attrattività, della flessibilità e del benessere organizzativo del Sistema sanitario provinciale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Valorizzazione della formazione specifica in medicina generale

Prosecuzione della valorizzazione della formazione specifica in medicina generale, sviluppando la collaborazione didattica, mediante la mutuazione dei corsi teorici, tra la Scuola di formazione specifica in medicina generale, affidata ad ASUIT e la Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento, anche al fine di valorizzare il polo del territorio dedicato alla formazione e alla qualificazione delle competenze, e definendo una proposta sperimentale per l'attivazione della Scuola di specializzazione in medicina generale.

2. Rafforzamento dell'attrattività e sostegno alla formazione dei professionisti sanitari e socio-sanitari

Definizione, in particolare nell'ambito del Piano delle attività formative d'interesse sanitario per il triennio ottobre 2026 - settembre 2029, calibrato con specifica attenzione al turn over e alle esigenze del territorio, degli strumenti utili al rafforzamento dell'attrattività verso le professioni sanitarie quali, in particolare:

- aumento dei posti nei corsi di laurea delle professioni sanitarie attivati in sede locale, in relazione all'evoluzione dei fabbisogni a livello territoriale e dei modelli organizzativi assistenziali;

- realizzazione, con la collaborazione della Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento, di iniziative di formazione rivolte agli infermieri di famiglia o comunità, tenuto conto anche degli investimenti a livello territoriale previsti dalle misure PNRR;

- avvio degli interventi finanziari introdotti con LP 3/2026, a favore degli studenti iscritti al corso di laurea in infermieristica, sede di Trento, ed ai corsi per operatore socio sanitario;

- promozione di interventi informativi e di orientamento alle professioni per la salute al fine di aumentare l'interesse alla professione medica e alle altre professioni sanitarie e socio-sanitarie, in particolare rafforzando i percorsi di potenziamento-orientamento nelle scuole secondarie di secondo grado provinciali e paritarie.

3. Promuovere la flessibilità e attrattività lavorativa

Definizione di misure ed interventi, in particolare nell'ambito dei contratti collettivi provinciali del comparto salute, sia della dirigenza che dell'area delle categorie, volti a promuovere la valorizzazione delle competenze, il miglioramento del benessere organizzativo, la conciliazione dei tempi di vita-lavoro dei professionisti sanitari e socio-sanitari, le opportunità professionali per il personale che sceglie di lavorare in aree periferiche e disagiate e l'armonizzazione del trattamento economico dei differenti comparti.

5.1.2 Rafforzare lo sviluppo e l'innovazione del Servizio Sanitario Provinciale anche in relazione agli interventi di sanità digitale

Trentino più vicino ai cittadini

Risultati attesi

- Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0) e implementazione della telemedicina, anche in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, Missione 6
- Sviluppo della piattaforma TreC+ (web e App), quale punto unico di accesso attraverso portale web e app a tutti i servizi sanitari in digitale, implementando nuove funzionalità e proseguendo con l'attività per la sua diffusione tra i cittadini trentini

INTERVENTI RILEVANTI

1. Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0)

Prosecuzione dello sviluppo del nuovo Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0), attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati sanitari e il potenziamento della sua diffusione presso gli operatori sanitari e la cittadinanza con interventi di formazione e informazione, anche in continuità a quanto sviluppato nell'ambito del PNRR, Missione 6, Componente 2 intervento 1.3.1.b.

2. Sviluppo e diffusione della Telemedicina

Prosecuzione delle attività per lo sviluppo e la diffusione della telemedicina (teleconsulto, televisita, teleassistenza e telemonitoraggio di I e II livello) sul territorio provinciale per la presa in carico trasversale, integrata, multidimensionale e personalizzata a garanzia di un'assistenza sempre più vicina al paziente e di un sistema sanitario sostenibile, anche in continuità a quanto realizzato nell'ambito del PNRR, Missione 6, Componente 1 intervento 1.2.3.

5.1.3 Promuovere il consolidamento della Scuola di Medicina e Chirurgia del Trentino anche implementando azioni di collaborazione con l'Asuit



Risultati attesi

- Maggiore coordinamento delle funzioni tra Azienda, Università e Scuola di Medicina e Chirurgia al fine di qualificare l'assistenza, consentire l'implementazione dell'attività didattica, promuovere la ricerca
- Sviluppo della Scuola di Medicina e Chirurgia del Trentino

INTERVENTI RILEVANTI

1. Valorizzazione della scuola di medicina e chirurgia quale polo del territorio dedicato alla formazione e alla qualificazione delle competenze

Implementazione della Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento, in una prospettiva di integrazione tra attività assistenziali, didattico-formative e di ricerca. In particolare attraverso:

- il trasferimento alla Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento dei corsi di laurea triennali realizzati in loco e attualmente afferenti all'Università di Verona, oltre a quelli inter-ateneo la cui gestione amministrativa è stata trasferita all'Ateneo di Trento nel 2026;

- la definizione di un piano per l'attivazione di nuove Scuole di specializzazione mediche, in relazione al fabbisogno locale, anche sotto il profilo didattico-formativo;

- l'implementazione di una rete formativa diffusa per lo svolgimento dei tirocini del corso di laurea in medicina e chirurgia e delle Scuole di specializzazione medica.

2. Scuola di Medicina

Contribuire allo sviluppo della Scuola di Medicina attraverso la partecipazione al Comitato di coordinamento istituito nell'ambito del Protocollo d'intesa nel quale sono definiti i fabbisogni di personale, le linee di ricerca clinica e più in generale le indicazioni di programmazione.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.2 - Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera

VALORE PUBBLICO

Rispondere ai bisogni di salute dei cittadini secondo criteri di appropriatezza, efficacia e sicurezza, assicurando l'accessibilità e l'efficacia dei processi di prevenzione e promozione della salute.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 Potenziare l'assistenza territoriale per assicurare maggiore accessibilità ai servizi da parte dei cittadini

Trentino più vicino ai cittadini

Risultati attesi

- Incremento dell'assistenza territoriale tramite la piena operatività delle Case e degli ospedali di Comunità nonché l'implementazione dei livelli qualitativi e quantitativi di assistenza domiciliare, secondo gli indicatori previsti dal PNRR e dai sistemi di valutazione del servizio sanitario provinciale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Case della Comunità e Ospedali di Comunità

A seguito del raggiungimento dei target PNRR previsti per le Case della comunità (come da deliberazione della Giunta provinciale n. 893 di data 12 giugno 2026) e per gli Ospedali di comunità (come da deliberazione n. 892 di data 12 giugno 2026), il presente intervento si concentra sul progressivo consolidamento, sviluppo e implementazione delle funzioni e delle attività previste nel DM 77/2022 e declinate in linee di indirizzo ministeriali e provinciali.

2. Realizzazione di un'area polifunzionale quale sede della Casa di Comunità di Tione

Avvio di un processo di razionalizzazione, valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio pubblico attualmente esistente sul territorio comunale, che include la realizzazione della Casa di comunità di Tione e di una foresteria a servizio del personale sanitario all'interno di un'area che ospiterà anche altre funzioni, in attuazione del protocollo di intesa tra la Provincia, l'Azienda sanitaria, il Comune di Tione e la Comunità delle Giudicarie.

3. Rafforzamento degli interventi della medicina convenzionata per la continuità dell'assistenza

Rafforzamento degli interventi della medicina convenzionata dell'assistenza territoriale perseguito in particolare tramite:

- la piena operatività delle Aggregazioni funzionali territoriali (AFT) della medicina generale e della pediatria di libera scelta che, in attuazione dei rispettivi Accordi integrativi provinciali sottoscritti nel 2025, assicurano la continuità dell'assistenza sul territorio, in particolare per gli assistiti cronici, e la promozione di interventi di prevenzione anche nell'età evolutiva;

- la valorizzazione dell'attività oraria dei medici del ruolo unico di assistenza primaria soprattutto all'interno delle Case di Comunità, con finalità sia di prevenzione sia di gestione delle problematiche indifferibili riconducibili ai codici di minore gravità.

5.2.2 Promuovere, anche in una prospettiva di equità territoriale, il miglioramento degli esiti e dell'appropriatezza delle attività sanitarie e socio-sanitarie



Risultati attesi

- Miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate, alla luce dei sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sviluppo della territorialità e prossimità della riabilitazione

Il DM 5 agosto 2021 "Criteri di appropriatezza dell'accesso ai ricoveri di riabilitazione" orienta il servizio sanitario provinciale a potenziare la territorializzazione e la prossimità degli interventi riabilitativi attraverso l'incremento e la diffusione omogenea dell'attività ambulatoriale e domiciliare, anche in un'ottica di migliore presa in carico delle patologie neuro degenerative e di maggiore sinergia con il Terzo settore e con la rete provinciale delle cure palliative e della terapia del dolore.

2. Intesa per il triennio 2026-2028 tra Provincia, Azienda Sanitaria e rappresentanze delle strutture sanitarie private accreditate convenzionate

La deliberazione della Giunta provinciale n. 2237 del 23 dicembre 2024 dispone l'avvio delle interlocuzioni con le rappresentanze delle strutture sanitarie private accreditate per la definizione di una nuova Intesa relativa al triennio 2026-2028, in collaborazione con l'Azienda sanitaria, coerentemente con il quadro programmatorio e i fabbisogni del servizio sanitario provinciale, nonché con le risorse disponibili sul bilancio provinciale, come integrate nel corso della manovra di assestamento 2026 per la valorizzazione delle attività assistenziali e la remunerazione dei fattori produttivi.

3. Controllo esterno, vigilanza e monitoraggio sulle attività erogate dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie

Ridefinizione delle competenze nell'ambito dei controlli esterni, vigilanza e monitoraggio sulle attività erogate dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

5.2.3 Rafforzare le azioni volte all'efficientamento dei tempi di attesa



Risultati attesi

- Riduzione dei tempi di attesa e miglioramento della presa in carico dei pazienti da parte del servizio sanitario provinciale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Implementazione delle azioni di governo della domanda

Implementazione degli strumenti di programmazione sanitaria provinciale, anche recependo l'eventuale nuovo Piano nazionale di gestione delle liste di attesa (PNGLA), dove saranno individuate le nuove azioni per il governo della domanda.

In linea con i più recenti indirizzi emersi a livello nazionale, la programmazione provinciale si orienterà verso l'implementazione di strumenti innovativi per l'analisi del fabbisogno, capaci di intercettare il fabbisogno di prestazioni sanitarie, mantenendo l'attenzione sui progetti rivolti all'appropriatezza prescrittiva e il miglior utilizzo dei codici di priorità RAO, nonché attraverso lo sviluppo di modelli di medicina di iniziativa.

2. Implementazione delle azioni di governo dell'offerta

Promozione dello sviluppo da parte di ASUIT di modelli di presa in carico della cronicità a partire dagli strumenti individuati dal DM 77/2022, nonché implementazione della telemedicina e della teleassistenza (televisita, telemonitoraggio, teleconsulto, etc.) e il costante monitoraggio della gestione e della funzionalità del CUP provinciale, nell'ottica di razionalizzazione dell'offerta erogata dal servizio sanitario provinciale e il governo dell'appropriatezza prescrittiva come misure prioritarie per garantire l'accesso e il rispetto dei tempi di attesa.

5.2.4 Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute lungo l'intero arco della vita, anche in relazione ai rischi ambientali e climatici presenti e futuri





Risultati attesi

- Rafforzamento degli interventi di prevenzione della salute, in particolare incrementando le azioni intraprese dalla rete delle scuole che promuovono salute e garantendo l'adesione delle popolazione ai programmi di prevenzione (ad es. screening)
- Implementazione progressiva della capacità del Sistema sanitario provinciale di sorvegliare e di gestire la diffusione di agenti patogeni, anche attraverso l'aggiornamento degli atti di programmazione provinciale (Panflu)

INTERVENTI RILEVANTI

1. Implementazione del Piano provinciale della prevenzione e valorizzazione delle politiche provinciali sulla promozione della salute secondo un approccio One Health

Implementazione delle azioni previste dal nuovo Piano provinciale della prevenzione 2026-2031, per ognuno dei 14 programmi di cui è composto, contribuendo al potenziamento di interventi fondamentali quali gli screening oncologici, vaccinazioni, promozione di stili di vita salutari (a partire dalle scuole e fino ai luoghi di lavoro) e altre azioni di sanità pubblica rivolte all'età evolutiva e ai crescenti effetti dei cambiamenti climatici e ambientali sulla salute.

2. Implementazione del Piano strategico nazionale di preparazione e risposta a una pandemia da patogeni respiratori

Implementazione e aggiornamento degli strumenti provinciali di preparazione per affrontare una futura pandemia da agenti patogeni respiratori, recependo il relativo piano strategico operativo nazionale e adottando le misure operative individuate nel medesimo.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.3 - Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

VALORE PUBBLICO

Realizzazione del "Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino" garante di funzioni di 1° livello per il proprio bacino di riferimento e di 2° livello a valenza provinciale e sovra provinciale. Il nuovo Polo costituirà la principale (anche se non unica) sede delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca dell'Azienda sanitaria universitaria del Trentino, nonché il contesto principale in cui attuare il trasferimento tecnologico fra universo trentino della ricerca e dell'innovazione e assistenza sanitaria.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 Sviluppare una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino





Risultati attesi

- Avviare la realizzazione del Polo Ospedaliero ed Universitario del Trentino, procedendo dapprima con l'affidamento dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera e, di seguito, con l'avvio dei lavori

INTERVENTI RILEVANTI

1. Polo Ospedaliero ed Universitario del Trentino

Progettazione e costruzione del Polo Ospedaliero ed Universitario del Trentino.

5.3.2 Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio



Risultati attesi

- Adozione della localizzazione di massima da parte della Giunta provinciale e adozione definitiva della localizzazione da parte della Comunità territoriale della valle di Fiemme

INTERVENTI RILEVANTI

1. Localizzazione di massima da parte della Giunta provinciale del nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio

Approvazione entro il primo semestre 2027 della deliberazione di localizzazione di massima del nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio, nonché trasmissione della stessa alla Comunità territoriale della Val di Fiemme per la localizzazione definitiva.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.4 - Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore

VALORE PUBBLICO

Garantire il benessere delle persone e dei nuclei familiari più fragili anche tenendo conto della complessità delle dinamiche demografiche e sociali.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.4.1 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi per le persone anziane e non autosufficienti

Trentino più vicino ai cittadini

Trentino più sociale

Risultati attesi

- Diversificazione dell'offerta dei servizi, incremento del numero di persone che accedono ai servizi per gli anziani, incremento delle iniziative condivise tra i servizi sociali e sanitari

INTERVENTI RILEVANTI

1. Innovazione delle modalità di intervento a sostegno della domiciliarità delle persone anziane

Progressiva implementazione sul territorio provinciale della sperimentazione degli interventi a sostegno della domiciliarità delle persone anziane e dei loro familiari in relazione alle Linee di indirizzo approvate nel settembre 2025 e agli esiti del monitoraggio attivato nell'ambito delle Cabine di regia, anche al fine di promuovere il raccordo con "Spazio Argento".

2. Attivazione residenzialità sociosanitaria per anziani a minor fabbisogno assistenziale

Attivazione e progressiva implementazione sul territorio provinciale di una nuova tipologia di residenzialità socio-sanitaria, intermedia rispetto alle RSA e al servizio "Accoglienza per anziani", rivolta alle persone anziane parzialmente non autosufficienti. L'intervento, definito con il coinvolgimento di un tavolo di lavoro con i rappresentanti degli enti gestori, di ASUIT e di Spazio Argento, interessa prioritariamente i territori con un'offerta di posti letto RSA convenzionati inferiore, in relazione alla popolazione ≥ 75 anni.

5.4.2 Qualificare servizi ed interventi, anche valorizzando il volontariato ed i professionisti, in una prospettiva di sostenibilità dei modelli organizzativi



Risultati attesi

- Assicurare un sistema integrato e sinergico di sostegni ed interventi anche attraverso la promozione di linee di indirizzo innovative

INTERVENTI RILEVANTI

1. Valorizzazione del volontariato

Completamento del processo di revisione della normativa provinciale finalizzato alla valorizzazione del volontariato in Trentino e, in particolare, adozione dei provvedimenti attuativi conseguenti anche al fine di promuovere la semplificazione amministrativa e ridefinire le misure di sostegno, in relazione alle disposizioni del Codice del Terzo settore ed alla specifica norma di attuazione in materia di volontariato approvata nel 2024.

5.4.3 Implementare il benessere e l'inclusione delle persone vulnerabili e delle persone con disabilità



Risultati attesi

- Miglioramento dei servizi in termini di prossimità, efficacia e continuità della presa in carico anche attraverso una sperimentazione di nuovi modelli di prevenzione e cura

INTERVENTI RILEVANTI

1. Implementazione nel territorio provinciale della normativa statale in materia di disabilità

Progressiva attuazione della normativa statale in materia di disabilità, con nuove modalità afferenti alla valutazione di base, lo sviluppo della valutazione multidimensionale funzionale all'elaborazione del progetto di vita della persona con disabilità. In particolare, con il coinvolgimento delle Comunità e di ASUIT sperimentazione della riforma fino al 31 dicembre 2026, contestuale monitoraggio e valutazione in una prospettiva di messa a regime a decorrere dal 2027.

2. Potenziamento degli interventi a favore delle persone in condizione di vulnerabilità

Potenziamento degli interventi di prevenzione a favore delle persone in condizione di disabilità, con particolare riferimento al reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale. Si prevede, in generale, l'attivazione di progettualità nei diversi ambiti di intervento (adulti, minori e famiglie, contrasto alla grave emarginazione), con un'attenzione specifica al coinvolgimento del Terzo settore e alla valorizzazione delle reti territoriali e delle forme di collaborazione tra gli enti del Terzo settore e i servizi pubblici. Per quanto concerne il reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale è prevista la realizzazione del Progetto pizzeria, nato dall'iniziativa sinergica tra Provincia, Procura della Repubblica di Trento, Comune di Trento, Amministrazione penitenziaria, Tribunale di sorveglianza, Ordine degli Avvocati di Trento e Rovereto e Camera penale, che si colloca nell'ambito dell'Accordo per la realizzazione del Distretto dell'Economia Solidale per il "Reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale" e basato sulla realizzazione di un punto di ristorazione in prossimità della Casa Circondariale di Spini di Gardolo a Trento.

3. Innovazione e adeguamento ai nuovi bisogni della filiera dei servizio socio sanitari

Definizione, in condivisione con gli enti gestori dei servizi, i Territori ed ASUIT e progressiva implementazione di modelli organizzativi dei servizi socio-sanitari, rivolti in particolare alle persone in età evolutiva e alle persone con disabilità con necessità di sostegno intensivo, in una prospettiva di innovazione, specializzazione e differenziazione degli interventi, a partire dalla diagnosi e dalla correlata presa in carico.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 5		2027 Nadefp 2027-2029	2028 Nadefp 2027-2029	2029 Nadefp 2027-2029
Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini		**2.672.486**	**2.021.953**	**2.019.914**
5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze ed i professionisti sanitari		1.453.855	1.415.391	1.415.391
04. Istruzione e diritto allo studio	04.04.Istruzione universitaria	8.454	9.080	9.080
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1.445.401	1.406.311	1.406.311
5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera		161.700	148.740	130.340
13. Tutela della salute	13.02.Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	19.890	19.890	19.890
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	34.631	21.731	3.331
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.03.Sostegno all'occupazione	60	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	107.119	107.119	107.119
5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino		580.000	0	200
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0	0	100
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	580.000	0	100
5.4 Garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore		476.931	457.822	473.983
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02.Giovani	71	48	0
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01.Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	17.416	17.394	17.023
	12.02.Interventi per la disabilità	52.020	48.950	48.750
	12.03.Interventi per gli anziani	95.534	95.490	95.490
	12.04.Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	41.834	23.955	16.415
	12.05.Interventi per le famiglie	2.500	2.500	2.500
	12.07.Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	17.535	16.793	16.113
	12.08.Cooperazione e associazionismo	1.860	1.860	1.860
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	234.210	232.887	232.887
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13.951	17.945	42.945

AREA STRATEGICA 6

Per una scuola inclusiva professionalizzante plurilingue e di cittadinanza

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Trentino si distingue per un'elevata partecipazione scolastica, che va dalla prima infanzia fino all'università. Questo avviene in presenza di un costante calo demografico che ha portato a una diminuzione del numero complessivo degli iscritti: nell'anno scolastico 2025/2026 si contano 80.795 studenti, con 1.022 unità in meno rispetto all'anno precedente e 7.481 in meno rispetto all'anno scolastico 2015/2016, anno che contava il maggior numero di iscritti dal 2000 ad oggi.

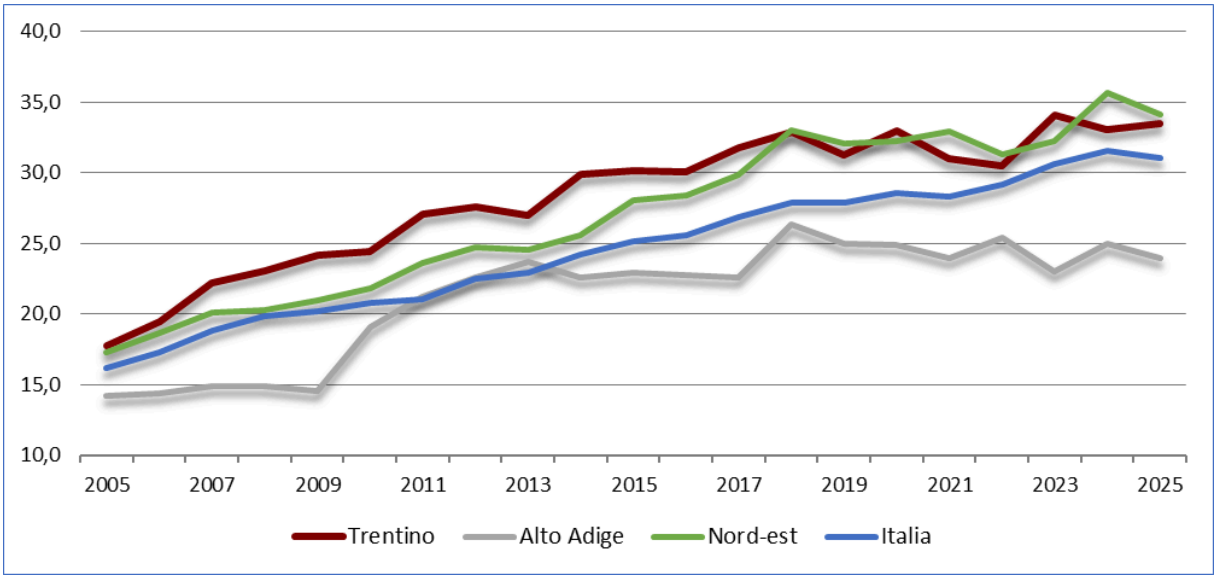
A partire dal nido d'infanzia, nell'anno educativo 2024/2025 l'offerta pubblica del servizio si articola in 108 servizi presenti sul territorio provinciale, con una capacità ricettiva di 4.115 posti (di cui il 71,8% gestito in convenzione con organizzazioni private), in aumento del 4,2% sull'anno precedente. Con i fondi PNRR (40 milioni di euro) si è proceduto alla realizzazione di nuovi spazi per il servizio di nido d'infanzia e alla sistemazione di strutture già esistenti: dal sistema ReGiS risultano 25 iniziative progettuali di 23 comuni per un totale di 599 nuovi posti per il servizio di nido d'infanzia, inclusi quelli in poli 0-6, oltre a 223 posti per bambini nella fascia 3-6 anni. Guardando alla copertura dei servizi alla prima infanzia, quindi non solo i nidi ma anche i servizi integrativi (dati Istat anno educativo 2023/2024), il Trentino si colloca nel gruppo di regioni con il maggiore livello di copertura (42,3%), assieme all'Umbria (48,4%), all'Emilia-Romagna (44,4%), alla Valle d'Aosta (44,3%), alla Toscana (41,8%) e al Friuli-Venezia Giulia (40,4%). Si ricorda che il livello essenziale delle prestazioni è fissato con un parametro europeo al 33%.

L'indagine conoscitiva sulla povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica recentemente presentata da Istat segnala la persistenza in Italia di importanti criticità nel sistema della formazione, attraverso alcuni indicatori come la percentuale di persone con titolo di scuola secondaria di secondo grado o la quota di persone con istruzione terziaria. Il Trentino si distingue per una situazione migliore nel panorama italiano: le persone fra i 25 e i 64 anni in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o IeFP raggiungono il 77,9%, valore vicino alla media europea dell'81,2%, e i giovani fra i 25 e i 34 anni che hanno conseguito un titolo terziario sono il 33,5%, valore superiore alla media italiana del 31,1%, ancora lontano, però, dalla soglia europea fissata al 45% (44,8% valore effettivo raggiunto nell'Unione europea nel 2025). A questo proposito si registra un divario notevole per genere: in Trentino è infatti il 42,7% delle donne tra 25 e 34 anni ad avere un titolo terziario, a fronte del 24,8% degli uomini.

Gli elementi di vulnerabilità presenti alla conclusione della scuola secondaria di secondo grado possono essere rilevati attraverso la valutazione delle competenze ottenuta con le prove INVALSI. Nel 2025/2026 la quota di studenti che non raggiungono un livello adeguato di competenza alfabetica (38,7% contro il 45,9% dell'Italia) e numerica (36,0% contro il 47,8% dell'Italia) mostra una lieve contrazione, mentre si conferma il miglioramento delle *performance* in lingua inglese, soprattutto nella comprensione orale, a tutti i livelli.

Persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Il contrasto all'abbandono scolastico precoce rimane un punto di forza del sistema trentino: nel 2025 la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che non studiano e non hanno completato il ciclo secondario superiore (Early Leavers from Education and Training) diminuisce ancora attestandosi al 5,2%, al di sotto della media nazionale (8,2%) e di quella europea (9,1%).
In Trentino, inoltre, l'educazione alla cittadinanza digitale ha raggiunto risultati significativi, con livelli di competenze digitali piuttosto elevati: nel 2025, il 61,1% della popolazione fra i 16 e i 74 anni di età possiede almeno competenze digitali di base per tutti i cinque domini individuati dal "Digital competence framework 2.0" a fronte del 54,3% a livello nazionale. Il grado di diffusione dell'accesso ad internet nelle famiglie è cresciuto dal 36,3% nel 2005 all'89,2% nel 2024.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.1 - Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

VALORE PUBBLICO

Riformare la filiera della formazione professionale per renderla più vicina alle richieste del mercato del lavoro, prevedendo anche l'avvio dell'ITS Academy trentina e la messa a regime del nuovo modello di alternanza scuola-lavoro.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 Innovare e migliorare l'offerta dei percorsi della filiera della formazione professionale e della formazione terziaria non accademica

Trentino più intelligente

Risultati attesi

- Aumento del numero di studenti che si orientano ai percorsi professionalizzanti, che conseguono la qualifica del IV anno e si iscrivono al percorso Capes, alla luce della nuova offerta formativa
- Aumento di iscritti ai percorsi di formazione terziaria non accademica, anche alla luce della nuova offerta formativa (ITS Academy Trentina)

INTERVENTI RILEVANTI

1. Riforma del sistema dell'Istruzione e formazione professionale

Prosecuzione delle attività finalizzate alla realizzazione della riforma dei percorsi del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), c.d. "2+2", attraverso l'avvio progressivo dei nuovi percorsi quadriennali, con l'obiettivo di rafforzare le competenze trasversali e tecnico-professionali degli studenti e favorirne una più efficace transizione verso il mondo del lavoro, in risposta alle esigenze del mercato del lavoro.

2. Costituzione Fondazione ITS Academy

Prosecuzione delle attività di approfondimento e analisi di fattibilità del modello di attuazione finalizzato alla costituzione dell'ITS Academy Trentina, tenuto conto delle attività già realizzate e dell'avvio dei primi percorsi formativi nel 2026.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.2 - Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri.

VALORE PUBBLICO

Realizzazione di progetti volti ad educare ai temi della cittadinanza digitale e del rispetto.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 Promuovere il benessere digitale a scuola come ricerca di equilibrio tra la promozione degli strumenti digitali (tra cui anche AI) e la disconnessione

Trentino più intelligente | Trentino più connesso | Trentino più sociale

Risultati attesi

- Migliore utilizzo degli strumenti digitali (compresa l'AI) da parte di studenti e docenti
- Aumento, negli studenti, della consapevolezza dei rischi e delle opportunità dello strumento digitale, nonché dei momenti di disconnessione

INTERVENTI RILEVANTI

1. Piano Provinciale Scuola Digitale

Attuazione delle azioni previste dal Piano provinciale per la scuola digitale 2026-2032 nell'ottica di orientare prioritariamente gli interventi allo sviluppo delle competenze digitali e alla promozione di un uso consapevole, responsabile ed equilibrato delle tecnologie.

2. Docente Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale (Faber)

Prosecuzione e consolidamento della formazione specifica rivolta ai docenti delle istituzioni scolastiche e formative finalizzata all'introduzione nell'ordinamento scolastico provinciale della figura del docente Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale (Faber) nelle scuola di ogni ordine e grado, anche attraverso la diffusione e il rafforzamento delle competenze dei docenti Faber già formati, favorendone l'applicazione nei rispettivi contesti scolastici e promuovendo la programmazione e l'implementazione di attività e programmi di Social and Emotional Learning (SEL).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.3 - Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale.

VALORE PUBBLICO

Per quanto riguarda le competenze linguistiche sia della lingua inglese (anche come passe-partout internazionale), sia della lingua tedesca (rispetto alla necessità di una maggiore partecipazione alla dimensione operativa dell'Euregio e rispetto alle esigenze delle imprese locali), a fine Legislatura i risultati attesi sono: un miglioramento delle competenze di insegnamento e di educazione alle lingue, anche in CLIL, degli insegnanti; un innalzamento dei livelli di competenza della lingua inglese e tedesca, quindi almeno il raggiungimento dei livelli standard QCER definiti per ogni grado scolastico, di una alta percentuale di studenti, almeno in una lingua, idealmente in entrambe.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.3.1 Migliorare le competenze plurilinguistiche degli studenti delle scuole trentine (di ogni ordine e grado)

Trentino più intelligente

Risultati attesi

- Aumento delle competenze linguistiche negli studenti

INTERVENTI RILEVANTI

1. Linee guida per l'insegnamento - apprendimento delle lingue straniere

Approvazione delle Linee guida per l'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere per l'intero sistema educativo provinciale, a partire dal documento elaborato dal gruppo di lavoro appositamente costituito. Dando rilievo alla formazione dei soggetti coinvolti, si darà priorità a innovazioni metodologiche ed organizzative, nonché a un sistema per il monitoraggio e l'accompagnamento nelle scuole.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.4 - Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

VALORE PUBBLICO

Attivare un congruo numero di contesti “Zero-sei”.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.4.1 Implementare e sviluppare i servizi Zerosei

Trentino più intelligente

Risultati attesi

- Miglioramento dell'offerta dei servizi per la fascia zero-sei anni

INTERVENTI RILEVANTI

1. Implementazione offerta servizi integrati zerosei

Attivazione dei servizi integrati “Poli zerosei”, in attuazione della legge provinciale 1/2026, a seguito della definizione di un quadro condiviso di criteri organizzativi, pedagogici e gestionali in coerenza con gli indirizzi provinciali e con gli investimenti PNRR (Fondo europeo per la ripresa - Next Generation EU). Proseguiranno contestualmente le azioni di formazione qualificata e congiunta, a regia provinciale, rivolte al personale educativo, scolastico e alle figure di coordinamento. Il processo sarà accompagnato da un monitoraggio continuo, basato su indicatori condivisi, volto a promuovere la qualità e lo sviluppo del sistema integrato sul territorio, nonché da azioni di accompagnamento nel passaggio dalle esperienze sperimentali all’attivazione dei servizi integrati.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.5 - Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

VALORE PUBBLICO

Ripensare il ruolo degli spazi didattici come ambienti di apprendimento in funzione di un modello didattico innovativo.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.5.1 Riqualificare gli edifici scolastici, al fine di renderli più sicuri, sostenibili, accoglienti e funzionali alle più innovative concezioni della didattica



Risultati attesi

- Miglioramento della sicurezza degli edifici e della qualità dell'aria e del comfort negli ambienti di apprendimento
- Riduzione dei consumi energetici e dei costi di gestione contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione della PAT
- Miglioramento delle condizioni per lo svolgimento dell'attività didattica negli ambienti scolastici con effetti positivi sul benessere e sulla motivazione della popolazione scolastica e del corpo docente

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione interventi edilizia scolastica comunale e asili nido

Prosecuzione dei finanziamenti afferenti all'edilizia scolastica comunale e gli asili nido, in attuazione del Protocollo di finanza locale e secondo le priorità definite d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, nell'ottica di rispondere alle esigenze e ai bisogni emergenti sul territorio.

2. Riqualificazione dell'edilizia scolastica

Prosegue l'attuazione del piano straordinario di edilizia scolastica della Provincia, volto a migliorare qualità, efficienza e funzionalità delle strutture, garantendo sicurezza, riduzione dei consumi energetici e spazi adeguati a una didattica moderna e innovativa.

Tra gli interventi di riqualificazione/nuova realizzazione finanziati ed in corso di progettazione/esecuzione si riportano di seguito gli interventi più rilevanti: Liceo Maffei a Riva del Garda, Istituto d'arte Vittoria a Trento (scuola e palestra), IFP Pertini a Trento, Liceo Russel a Cles, ITT Marconi a Rovereto, Istituto d'arte Depero a Rovereto, IFP alberghiero a Levico, compendio ex questura - via Perini, ristrutturazione ala est Da Vinci, Ex GIL a Rovereto.

Ulteriori interventi riguardanti principalmente l'adeguamento sismico e antincendio, la riqualificazione energetica ed impiantistica e la realizzazione di nuovi spazi didattici, palestre e mense sono stati inseriti nella programmazione con la delibera n. 1543 del 09/10/2026. Tra questi i più rilevanti riguardano: Liceo Da Vinci a Trento (estensione della ristrutturazione all'ala sud/ovest e alla palestra), ITET Floriani a Riva del Garda (ampliamento e riqualificazione), IIS Marie Curie a Pergine Valsugana (nuova mensa e riqualificazione "ex convento"), Liceo artistico Depero a Rovereto (nuova palestra), Liceo Maffei a Riva del Garda (riqualificazione corpo storico), Liceo Scholl a Trento (nuova palestra), Compendio ITT Buonarroti – ITE Tambosi a Trento (riqualificazione edilizia, ampliamento mensa e spazi esterni).

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 6		**2027 Nadefp 2027-2029**	**2028 Nadefp 2027-2029**	**2029 Nadefp 2027-2029**
Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza		**966.766**	**930.029**	**917.436**
6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo		110.100	108.466	103.399
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01.Istruzione prescolastica	35	35	35
	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	80.053	79.212	76.603
	04.04.Istruzione universitaria	610	600	600
	04.06.Servizi ausiliari all'istruzione	26.119	26.119	26.119
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02.Formazione professionale	3.260	2.500	42
	15.03.Sostegno all'occupazione	23	0	0
6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo svilu		6.813	6.891	1.512
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01.Istruzione prescolastica	830	789	789
	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	5.741	5.863	539
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.11.Interventi per asili nido	184	184	184
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02.Formazione professionale	58	55	0
6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni		134.298	135.633	135.428
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01.Istruzione prescolastica	133.480	134.730	134.568
	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	578	640	600
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.11.Interventi per asili nido	240	263	260
6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica		37.853	2.878	1.678
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01.Istruzione prescolastica	250	0	0
	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	2.578	1.678	1.678
	04.03.Edilizia scolastica	35.025	1.200	0
6.9 Risorse non ripartibili afferenti tutti gli obiettivi		677.702	676.161	675.419
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	663.938	662.212	661.713
	04.06.Servizi ausiliari all'istruzione	764	949	706
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	13.000	13.000	13.000

AREA STRATEGICA 7

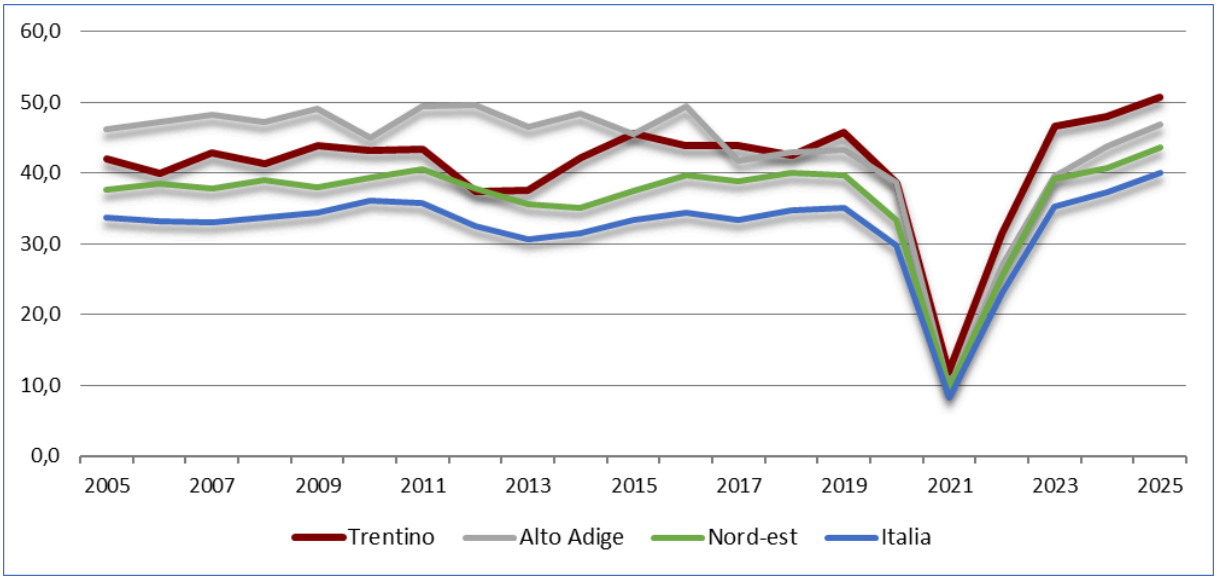
Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La partecipazione culturale, definita da Istat come percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato due o più attività culturali fuori casa, è cresciuta ancora in Trentino, dopo la forte ripresa seguita al periodo pandemico. Nel 2025, infatti, viene raggiunta una quota di partecipazione più alta rispetto al periodo pre-Covid: il 50,8%% delle persone dai sei anni in su ha partecipato ad attività culturali esterne, contro il 40,0% del livello nazionale.

Persone (6 anni e più) che hanno praticato due o più attività culturali negli ultimi 12 mesi

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

La fruizione delle biblioteche e la lettura sono indicatori molto importanti del contesto culturale e a questo proposito si può notare che in Trentino la percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti è circa doppia rispetto al dato nazionale, 29,2% verso 15,1% nel 2025. Inoltre, il 50,4% di persone di 6 anni e più hanno letto almeno quattro libri l'anno e/o tre quotidiani a settimana, contro il 36,1% degli italiani.

Anche mostre e musei presentano livelli elevati di fruizione: le persone di 6 anni e più che hanno visitato mostre e musei nel 2024 sono il 47,7% dei residenti in Trentino verso il 33,6% del dato nazionale.

Il Trentino si distingue per un'offerta museale ricca e variegata: musei e castelli, come il Castello del Buonconsiglio, il MART e il MUSE, hanno registrato un notevole incremento di visitatori tra il 2000 e il 2025. Complessivamente, nel 2025 i musei finanziati dalla Provincia hanno staccato un milione e mezzo di biglietti. L'elevata affluenza a mostre e attività didattiche testimonia un crescente apprezzamento del pubblico e consolida il ruolo dei musei

come punti di riferimento culturali in Trentino con importanti riflessi anche sull'attrattività turistica del territorio.

La spesa corrente dei Comuni trentini destinata alla gestione del patrimonio (musei, biblioteche e pinacoteche) risulta nel 2023 di 50,5 euro pro capite a fronte della media nazionale di 22,5 euro pro capite. Con valori simili si trovano in testa alla classifica anche l'Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia. Guardando alla spesa privata per cultura, nel 2024 una famiglia in Trentino spende in media 140 euro al mese per "ricreazione, sport e cultura", rispetto a 105 euro della media nazionale. Le famiglie trentine destinano a questo tipo di consumi il 4,4% della spesa totale, contro il 3,8% della media nazionale.

Anche l'impatto economico del settore culturale in Trentino è interessante. Le imprese operanti nel settore culturale e creativo, in cui rientrano, tra l'altro, edizione di libri, periodici e altre attività editoriali, produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore, attività di programmazione e trasmissione, attività di design specializzate, formazione culturale, attività creative, artistiche e di intrattenimento, biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali, sono oltre 3.500, in netta crescita rispetto al 2015 (+24%). Il numero di addetti operanti in questo settore è elevato (circa 7.700) e in crescita pressoché costante (+13% rispetto al 2015). In termini economici il settore culturale e creativo contribuisce a generare più di 300 milioni di euro di valore aggiunto.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.1 - Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere

VALORE PUBBLICO

Aumento della fruizione e della partecipazione ad attività culturali.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 Ampliare l'offerta culturale come leva per la crescita intersettoriale e il benessere sociale e come base per lo sviluppo economico

Trentino più vicino ai cittadini

Risultati attesi

- Aumento del coinvolgimento delle fasce meno rappresentate nella fruizione dei beni e delle attività culturali
- Integrazione delle proposte culturali con gli altri settori chiave dello sviluppo della società, quale il terzo settore

INTERVENTI RILEVANTI

1. Ampliamento dell'offerta del Sistema Bibliotecario Trentino anche a fasce meno rappresentate

Potenziamento dei progetti del Sistema Bibliotecario Trentino volti a favorire la fruizione delle proposte culturali, per stimolare la partecipazione attiva e la consuetudine alla lettura anche nelle fasce di utenze meno rappresentate e fragili. I progetti saranno focalizzati ad una maggior accoglienza e inclusività di tutte le tipologie di utenza (prima infanzia, adolescenti giovani, persone con disabilità e limiti di accesso alla lettura) che, avendo caratteristiche distinte e differenziate, necessitano di proposte di intervento specifiche.

2. Benessere culturale

Realizzazione del progetto "Welfare culturale come strumento di benessere individuale e collettivo" che introduce un nuovo modello di fruizione del patrimonio artistico provinciale nel contesto sanitario. L' arte, quale bene comune e strumento di benessere, entra nel luogo di cura adattandosi all'ambiente e tramite contatto visivo e sensoriale porta un messaggio preciso e adeguato al contesto.

Si prevedono i seguenti interventi:

- installazione nei luoghi di cura (saranno individuate aree adeguate) di ingrandimenti fotografici in alta definizione di opere pittoriche o di singoli dettagli;
- messa a disposizione dell'utenza di un'audio-descrizione (con versioni nelle lingue delle minoranze linguistiche della provincia di Trento) per offrire informazioni e

approfondimenti sull'opera; inoltre l'audiodescrizione sarà arricchita con la proposta di ascolto di un un brano musicale a cura del Conservatorio di Musica Bonporti;

- la possibilità, per alcuni pazienti, di visitare i Musei provinciali partner del progetto con una specifica visita guidata.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.2 - Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni

VALORE PUBBLICO

Aumentare la diffusione della cultura della tutela del patrimonio e della sensibilizzazione alla prevenzione dei rischi ed alla messa in sicurezza, anche in relazione ai cambiamenti climatico-ambientali, al fine di favorire la trasmissione alle future generazioni dei valori connessi al patrimonio materiale e immateriale del Trentino.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 Favorire la conoscenza per la tutela e la messa in sicurezza del patrimonio culturale anche in rapporto ai rischi ambientali, promuovendo la formazione degli stakeholders sul territorio e la divulgazione dei risultati raggiunti

Trentino più vicino ai cittadini

Trentino più verde

Risultati attesi

- Ampliamento del numero di Beni culturali pubblici e privati contemplati in previsioni e azioni di tutela
- Aumento dei soggetti formati nella tutela dei beni culturali

INTERVENTI RILEVANTI

1. Riorganizzazione del Sistema informativo culturale e valutazione delle politiche culturali (SIC)

Riorganizzazione e implementazione del "Sistema informativo culturale e valutazione delle politiche culturali" in un'ottica di sistemazione gestionale dei flussi di dati, di informazioni e di analisi strutturate sia sui settori già considerati dalle rilevazioni ISPAT (partner del progetto) sia su nuovi ambiti di intervento, di cui attualmente mancano elementi di analisi e valutazione.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 7		2027 Nadefp 2027-2029	2028 Nadefp 2027-2029	2029 Nadefp 2027-2029
Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita e il benessere della comunità		**92.717**	**63.584**	**61.094**
7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere		84.751	62.270	59.845
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.01.Valorizzazione dei beni di interesse storico	150	0	0
	05.02.Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	84.581	62.270	59.845
19. Relazioni internazionali	19.01.Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	20	0	0
7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni		7.966	1.314	1.249
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.01.Valorizzazione dei beni di interesse storico	6.845	695	630
	05.02.Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.121	619	619

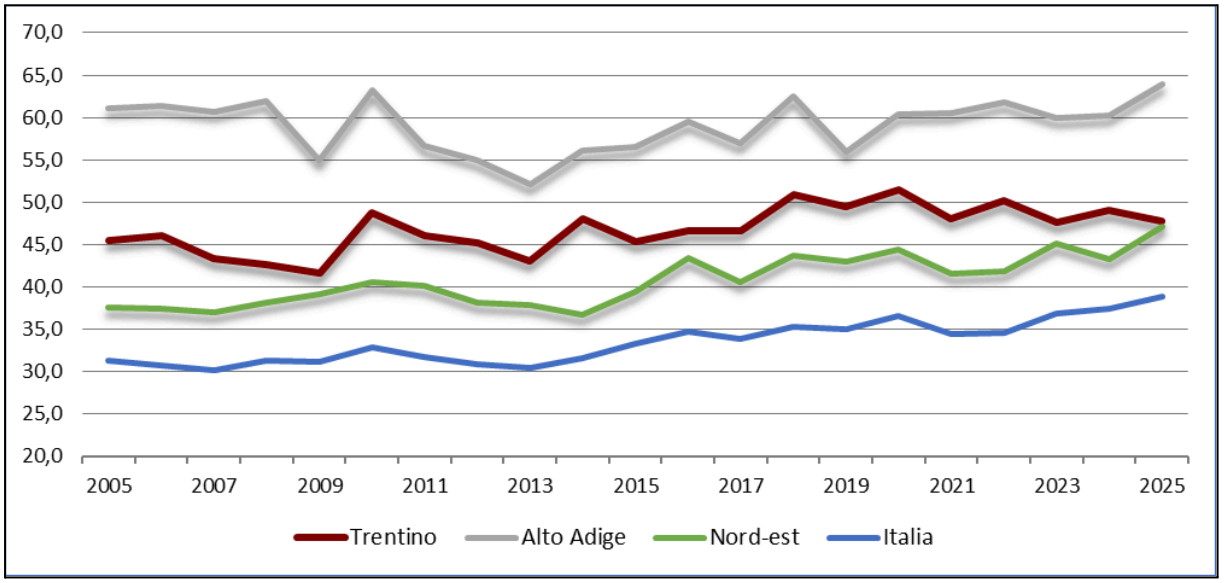
AREA STRATEGICA 8
Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Fonte di benessere

In Trentino la quota di popolazione dedita all'attività sportiva nel tempo libero risulta stabile su buoni livelli: nel 2025 il 47,7% della popolazione dai 3 anni in su, quindi quasi la metà dei residenti in Trentino, pratica attività sportiva, contro il 38,8% della popolazione a livello nazionale. A ciò si aggiunge il fatto che solo il 16,0% delle persone dai 14 anni in su dichiara di non fare alcuna attività fisica, contro il 29,8% a livello nazionale.

Persone (3 anni e più) che praticano sport



(valori percentuali)

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Il dato sulla scarsa sedentarietà assieme a buoni risultati negli stili di vita, come ad esempio il consumo di almeno 4 porzioni al giorno di frutta e verdura (26,5% contro il 16,5% in Italia), mantengono il Trentino in testa alle classifiche di benessere fisico e sociale, con un primato di longevità. In questo senso risultano molto importanti interventi volti a favorire anche l'offerta di attività sportive e ricreative adeguate alla fascia più anziana di popolazione.

A praticare sport in Trentino è una percentuale maggiore di uomini rispetto alle donne (54,3% vs 41,3%), ma la quota di coloro che praticano sport in luoghi a pagamento, oppure frequentano lezioni private o corsi di sport a pagamento oppure pagano una retta per l'iscrizione ad un circolo o club sportivo è simile tra uomini e donne (uomini 26,5%, donne 25,2%). Guardando alla frequenza con cui si fa sport, tra gli uomini la quota di chi pratica molto sport (oltre 6 ore a settimana) è maggiore rispetto alla corrispondente quota tra le donne (uomini 14,8%, donne 6%). La quota di chi fa attività sportiva nel tempo libero si riduce all'aumentare dell'età: sotto i 18 anni di età più di tre quarti praticano almeno uno sport (70,9% tra i bambini fra i 3 e i 10 anni); tra i 18 e i 44 anni la pratica coinvolge più della metà della popolazione; tra i 45 e i 64 anni scende attorno al 50%; fra chi ha 65 anni o più si riduce al 24,6%. La percentuale di persone che praticano sport in modo continuativo o saltuario

cambia in funzione del livello di istruzione: tra chi ha un titolo superiore al diploma di maturità (ad esempio diploma universitario o laurea specialistica) la percentuale di chi fa sport è del 62,3%; questo valore cala tra chi ha un diploma di maturità o di qualifica professionale (48,7%) e scende ulteriormente tra chi non ha conseguito il diploma (40,6%).

Il tessuto organizzativo che sostiene questa vivace realtà sportiva in Trentino è robusto e capillare. Il settore sportivo non profit, in particolare, conta più di 1.400 unità (dati ultimo censimento Istat sulle istituzioni non profit), costituite prevalentemente da associazioni che rappresentano il motore dell'attività sportiva locale. Queste organizzazioni si reggono in larga misura sull'impegno e la dedizione di un vasto numero di volontari, stimati in circa 16.200 persone. La loro opera è fondamentale per l'organizzazione di eventi, la gestione delle strutture e la promozione dello sport a tutti i livelli, dal dilettantistico all'agonistico. Il sistema sportivo trentino beneficia di un costante impegno in termini di manutenzione e sviluppo infrastrutturale, a livello sia locale che provinciale.

Volano di crescita

Il Trentino ha progressivamente consolidato un ruolo di primo piano nel panorama turistico internazionale, strutturando la propria offerta economica anche attorno al connubio virtuoso tra sport e paesaggio alpino. Questa vocazione non rappresenta soltanto un elemento d'immagine, ma costituisce un fondamentale motore per la ricchezza provinciale: la filiera turistica allargata genera infatti circa il 12% del PIL trentino, una quota rilevante che non include nemmeno il flusso legato all'escursionismo giornaliero. Il turismo agisce così come un vero e proprio stimolo economico per l'intero territorio, diffondendo benefici ben oltre le tradizionali attività ricettive.

Il centro economico del sistema risiede nella stagione invernale, guidata in modo preponderante dalla pratica dello sci. Nelle località di Alta montagna a sviluppo intensivo (che comprende ambiti quali Primiero, Val di Fassa, Val di Sole, Madonna di Campiglio e Paganella) e nella Media montagna di prossimità (ad esempio Alpe Cimbra, Monte Bondone, Val di Fiemme), lo sci non è una semplice attività per il tempo libero, ma la motivazione del viaggio per oltre l'82% dei visitatori. Questa centralità si riflette direttamente sulla redditività del comparto: chi pratica lo sci registra una spesa media giornaliera di 193,20 euro – circa 12% in più di quella dei non sciatori – destinando allo sport tra il 26% e il 28% del *budget* rispettivamente per gli stranieri e gli italiani. La vitalità del settore è confermata dai dati relativi agli impianti di risalita che, dopo lo stop della stagione 2021, hanno inanellato numeri record sfiorando i 94 milioni di passaggi, culmine di un percorso di crescita coronato dal recente +2,8% dell'inverno 2025/2026.

Al contempo, l'economia turistica trentina sta vivendo un'evoluzione grazie alla valorizzazione della stagione estiva. La progressiva destagionalizzazione ha portato gli impianti di risalita in funzione d'estate da 62 a 74 rispetto al 2010, per un totale di quasi 6 milioni di passaggi. Questo cambio di paradigma è alimentato dall'esplosione del turismo *outdoor*, della fruizione dei *bike park* e della spinta verso l'escursionismo. Sebbene la spesa media giornaliera estiva sia più contenuta (128,70 euro rispetto ai 178,8 euro invernali) a causa di un utilizzo meno intensivo degli impianti rispetto alla stagione sciistica, il turismo attivo estivo si avvale di un patrimonio infrastrutturale di prim'ordine, forte di 600 chilometri di piste ciclabili e di una delle reti di sentieri più estese d'Europa.
L'attività economica che ruota intorno al mondo dello sport ha impatto anche sulla sostenibilità e la proiezione internazionale del territorio. Da un lato, circa il 70% delle strutture ricettive adotta pratiche orientate all'efficienza energetica e alla riduzione dell'impatto ambientale, affiancando gli investimenti provinciali per la mobilità sostenibile.

Dall'altro, la visibilità garantita dai grandi eventi agonistici e il volano rappresentato dalle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026, hanno potenziato l'attrattività globale della provincia, innescando un ciclo virtuoso di investimenti sulle infrastrutture sportive e sulla qualità dei servizi i cui ritorni economici positivi sono destinati a consolidarsi già a partire dal prossimo futuro.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

8.1 - Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale

VALORE PUBBLICO

Il valore che si intende perseguire è quello di valorizzare e preservare la qualità della nostra realtà sociale. Con riferimento allo sport si intende allargare la base dei praticanti dell'attività sportiva in particolare rispetto alla componente femminile e alle persone con disabilità. Si intende inoltre aumentare i benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.1.1 Diffondere la pratica sportiva tra la cittadinanza e sviluppare strumenti efficaci per favorire la crescita di talenti sportivi, anche potenziando il ruolo dell'associazionismo sportivo e coinvolgendo il mondo della scuola



Risultati attesi

- Aumento della partecipazione delle donne nello sport e creazione di un ambiente inclusivo a tutti i livelli, con particolare attenzione alla disabilità
- Rafforzamento dell'associazionismo sportivo sul territorio provinciale anche favorendo un maggiore e sistematico collegamento con le istituzioni scolastiche
- Infrastrutture sportive ad uso locale rispondenti a standard più moderni ed elevati in termini di accessibilità, sicurezza ed efficientamento energetico
- Procedure di accesso ai finanziamenti provinciali più snelle ed efficaci mediante la semplificazione degli adempimenti amministrativi
- Valorizzazione dei talenti sportivi mediante la definizione degli strumenti attuativi dell'art. 16 della legge provinciale sullo sport

INTERVENTI RILEVANTI

1. Revisione dei criteri della Legge provinciale sullo sport (l.p. n. 4/2016)

Avvio della riformulazione e semplificazione delle tipologie di finanziamento per assicurare un sostegno più efficace all'associazionismo e ai talenti sportivi, nonché una maggiore attenzione allo sport giovanile, alla parità di genere, alla coesione sociale e all'inclusione delle persone con disabilità.

2. Sviluppo delle infrastrutture sportive di valenza provinciale

Sviluppo e implementazione delle infrastrutture sportive di valenza provinciale, con particolare riferimento all'area “San Vincenzo”, situata nel comune di Trento, e al nuovo palazzetto della città di Trento. Contestuale individuazione di idonee modalità gestionali per gli impianti, al fine di assicurare elevati livelli di specializzazione tecnica e conseguire economie di scala.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

8.2 - Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

VALORE PUBBLICO

L'evento, primo al mondo in termini di visibilità (non solo sportiva) collocherà il nostro territorio, assieme agli altri tre che ospiteranno le Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali del 2026, nella massima vetrina mondiale. L'affrontare al meglio questa sfida sarà determinante per il nostro territorio anche sotto il profilo economico e turistico. Si andrà nella direzione di valorizzare le azioni volte a sostenere dinamiche di innovazione e a consolidare la tradizione nell'organizzazione di eventi sportivi che ha portato ad una generale crescita della cultura sportiva del Trentino.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.2.1 Valorizzare l'immagine del Trentino come terra votata allo sport attraverso le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 e altri grandi eventi sportivi, nell'ottica di sviluppare le sinergie tra sport, ambiente e turismo



Risultati attesi

- Valorizzazione delle infrastrutture sportive e complementari del territorio interessato dai Giochi Olimpici e altri eventi sportivi, anche in applicazione delle obbligazioni assunte nei confronti del Comitato Olimpico Internazionale in tema di legacy
- Rafforzamento della capacità della Provincia di coordinare ed organizzare grandi eventi sportivi, in vista dei Giochi Olimpici giovanili 2028 e dei Mondiali di ciclismo 2031

INTERVENTI RILEVANTI

1. Olimpiadi e Paralimpiadi "Milano Cortina 2026"

Conclusione delle operazioni di dissolution della Fondazione Milano Cortina 2026 e riconsegna delle sedi di gara da parte dell'organizzazione dell'evento olimpico e paralimpico. Avvio, inoltre, delle rendicontazioni degli accordi sottoscritti con i Comuni e con SIMICO.

2. Giochi Olimpici Giovanili invernali 2028

Sostegno nell'organizzazione dei Giochi, al fine di garantire il successo dell'evento e massimizzarne le ricadute positive di lungo periodo sul territorio. Le attività riguardano principalmente l'avvio delle attività del Comitato Organizzatore, la partecipazione nello stesso e il conseguente finanziamento, nonché il coordinamento del sistema trentino (Provincia, Società di sistema, Enti locali,...).

3. Mondiali di Ciclismo 2031

Azioni finalizzate alla piena operatività del Comitato Organizzatore, alla partecipazione nello stesso e al relativo finanziamento. Ulteriori attività saranno incentrate sul coordinamento del sistema trentino (Provincia, Società di Sistema, Aziende per il Turismo, Comuni, ...) con gli altri soggetti coinvolti (Union Cycliste Internationale - UCI, Governo, Federazione ciclistica italiana, Comune di Spresiano - TV) al fine di garantire l'ottimale organizzazione dell'evento.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 8		**2027 Nadefp 2027-2029**	**2028 Nadefp 2027-2029**	**2029 Nadefp 2027-2029**
Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica		**30.907**	**28.400**	**28.986**
8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale		25.315	8.400	6.540
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01.Sport e tempo libero	25.315	8.400	6.540
8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale		5.592	20.000	22.446
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01.Sport e tempo libero	5.592	20.000	22.446

AREA STRATEGICA 9

Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici

CONTESTO DI RIFERIMENTO

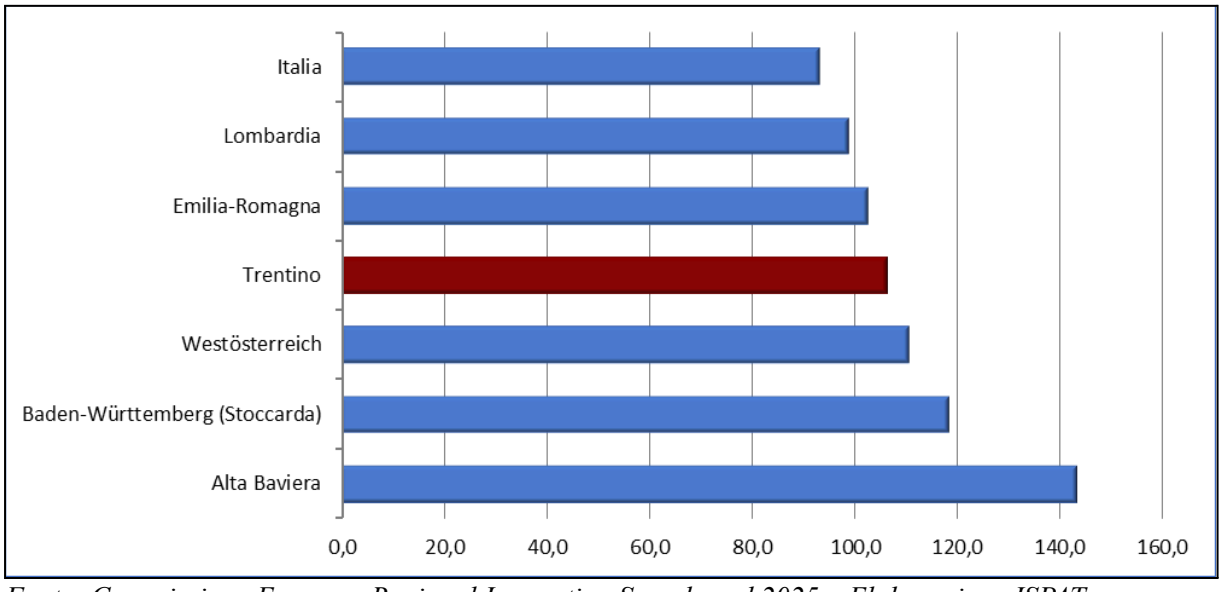
Posizionamento e performance della Ricerca e Sviluppo

La Commissione Europea, attraverso la *Regional Innovation Scoreboard* 2025, definisce il Trentino come "Strong Innovator", registrando un punteggio sintetico di 106,1 (superiore alla media italiana di 93,0). Il primato emerge in particolare nella produzione scientifica, dove il valore trentino di 325,5 supera di oltre tre volte il dato medio italiano (91,4) e si colloca al di sopra di tradizionali distretti ad alta tecnologia europei, come Monaco di Baviera e Stoccarda.

Nel corso del 2024, la spesa *intra-muros* dedicata alle attività di ricerca ha raggiunto 411 milioni di euro, evidenziando un incremento annuale del 2,0% e mantenendo un'incidenza sul PIL provinciale sui livelli dell'anno precedente (1,6%). Tale risultato è sostenuto prevalentemente dalla componente pubblica e accademica, cui fa capo circa il 64% degli investimenti complessivi. A fronte dell'eccellenza delle istituzioni pubbliche, gli investimenti privati in R&S si fermano allo 0,56% del PIL, collocandosi al di sotto sia del parametro nazionale (0,8%) sia del riferimento dell'Unione europea (1,5%). Questa asimmetria si ritrova anche nell'uso di risorse umane qualificate: sebbene si contino 5.376 addetti (unità equivalenti a tempo pieno) alla R&S (tra cui più di 3.100 ricercatori puri), la quota di ricercatori inseriti nel tessuto aziendale rimane limitata (23%), rallentando l'assorbimento dell'innovazione da parte del sistema produttivo, in particolare tra le realtà di minore dimensione. Per superare tale criticità, la Provincia sta rafforzando le sinergie mediante dottorati industriali e misure mirate all'imprenditorialità ad alto contenuto tecnologico.

Indice di innovazione

(Numero indice Ue = 100)



Fonte: Commissione Europea, Regional Innovation Scoreboard 2025 – Elaborazione ISPAT

La nascita di nuove imprese innovative rappresenta lo snodo chiave per favorire il trasferimento tecnologico verso l'apparato produttivo. Pur evidenziando un ridimensionamento numerico da 139 unità nel 2023 a 101 a fine 2025 (fenomeno ascrivibile a un consolidamento dell'ecosistema), il Trentino mantiene la maggiore densità d'Italia di *startup* innovative in rapporto alle società di capitale attive (circa 5% contro il 3,5% medio nazionale), unitamente a tassi di sopravvivenza superiori alla media nazionale. In aggiunta, circa un quinto di queste nuove imprese opera in ambiti ad alta tecnologia (sensoristica, materiali avanzati, robotica e dispositivi medicali), staccando la media italiana (13%-14%). L'infrastruttura tecnologica locale si avvale di centri di rilevanza internazionale come la *Clean Room* della Fondazione Bruno Kessler (FBK), specializzata nei sensori al silicio. La provincia figura inoltre tra le prime tre regioni italiane per densità di *startup* focalizzate sull'Intelligenza Artificiale (12 ogni 100 mila abitanti) e registra lo sviluppo progressivo di un polo dedicato alle Scienze della Vita.
Nel campo della sostenibilità e della transizione energetica, il territorio vanta un'alta intensità brevettuale *green* rispetto agli addetti (0,614 per mille), posizionandosi al di sopra di grandi centri urbani come Milano e Torino. Grazie all'azione di Progetto Manifattura a Rovereto e del centro *Sustainable Energy* di FBK, l'ecosistema provinciale punta a strutturarsi come snodo europeo per le tecnologie dell'idrogeno verde.

Sistema universitario e servizi per gli studenti

Tra gli attori principali dello sviluppo scientifico, tecnologico e formativo del territorio provinciale, l'Università di Trento conferma il suo ruolo con quasi 17.000 studenti iscritti, di cui due terzi provenienti da fuori provincia e una quota di iscritti internazionali superiore al 4%. L'offerta formativa si struttura in 11 dipartimenti, 4 centri di ateneo, 77 corsi di laurea e laurea magistrale (di cui 31 lauree triennali e a ciclo unico e 46 lauree magistrali), 18 dottorati di ricerca, 8 master e 5 scuole di specializzazione.

Annualmente, gli studenti che completano il percorso di studi sono oltre 3.200, più di 4.700 sono le nuove carriere avviate e oltre 110.000 gli esami gestiti. Secondo le rilevazioni di AlmaLaurea, i laureati dell'Università di Trento mantengono esiti occupazionali migliori rispetto alla media nazionale, distinguendosi per tassi di occupazione più elevati a uno e cinque anni dal titolo e per retribuzioni di ingresso superiori ai parametri di settore.
A supporto dell'accessibilità e dell'equità nei percorsi universitari, il sistema trentino per il diritto allo studio garantisce – tramite Opera Universitaria – la copertura del 100% degli studenti idonei alla borsa di studio. Gli importi erogati variano da 1.400 a 8.600 euro, oltre a maggiorazioni mirate per studenti con disabilità, per le studentesse iscritte a corsi STEM o per chi frequenta un doppio corso di studi, e per chi versa in condizioni di maggiore svantaggio economico.
Nel 2025 i beneficiari della borsa sono stati 2.419 (+1,5% rispetto all'anno accademico precedente), a fronte di una spesa complessiva di oltre 12,8 milioni di euro (+3%). Sul fronte dell'accoglienza, il servizio abitativo di Opera Universitaria mette a disposizione 1.194 posti letto a gestione diretta e ha registrato 1.786 contratti stipulati nel corso del 2025, un dato in lieve contrazione rispetto agli anni precedenti (nel 2022 si attestavano a 2.101).

Competitività del sistema produttivo, digitalizzazione ed energia

Il sistema produttivo trentino è centrato sul comparto dei servizi (che pesano per il 71,3% sul valore aggiunto); seguono l'industria in senso stretto (18%), le costruzioni (6,4%) e l'agricoltura (4,2%). A livello complessivo, nel 2023 la produttività media delle imprese in provincia di Trento (valore aggiunto per addetto a valori nominali) ammonta a 67,5 mila euro, posizionandosi al di sopra del dato nazionale (59,3 mila euro) e del valore medio delle regioni del Nord (66,5 mila euro), pur rimanendo inferiore a quello dell'Alto Adige (75,8 mila euro).

Nel dettaglio dei macrosettori e dei comparti produttivi, l'industria trentina registra una produttività media di 93,7 mila euro per addetto, presentando un divario positivo significativo rispetto alla media nazionale (+13,4 mila euro). In particolare, nell'industria in senso stretto la produttività raggiunge i 105,2 mila euro, con un vantaggio marcato sia rispetto al dato nazionale sia nei confronti delle regioni del Nord. Se si considerano le attività manifatturiere a livello tecnologico medio/alto, il Trentino tocca i 114,6 mila euro per addetto, dato superato a livello nazionale e del Nord soltanto dai comparti ad alta tecnologia.
Il settore dei servizi presenta una produttività media pari a 55,4 mila euro per addetto, superando la media nazionale di 6,0 mila euro. Nello specifico, i comparti del commercio, del turismo, delle attività professionali e dei servizi alle imprese mostrano *performance* superiori alla media italiana (e, nel caso del turismo e dei servizi alle imprese, anche superiori al Nord). Al contrario, si registrano livelli di produttività più bassi nei settori delle attività immobiliari, dei trasporti, dei servizi alla persona e nei servizi ad alta intensità di conoscenza/*high-tech,* dove le distanze in negativo rispetto al Nord e all'Italia risultano più rilevanti.
La struttura settoriale provinciale ricalca quella nazionale. Nel 2023 le microimprese (sotto i 10 addetti) costituiscono l'ossatura numerica: assorbono il 45,7% dell'occupazione nelle unità locali sul territorio provinciale e generano il 36,2% del valore aggiunto nei settori di mercato. Le piccole (10-49 addetti) e medie imprese (50-249 addetti) impiegano nel complesso il 47,5% degli occupati e producono la quota più consistente del valore aggiunto provinciale (57,3%). Le grandi imprese (oltre 250 addetti) mantengono invece un peso marginale, garantendo appena il 6,5% dell'occupazione e il 6,8% del valore aggiunto totale.

La produttività mostra importanti variazioni a seconda della dimensione delle imprese, con il picco raggiunto nelle medie imprese (50-249 addetti), che registrano la produttività più elevata con 102,5 mila euro di valore aggiunto per addetto. Le microimprese (0-9 addetti) presentano la produttività del lavoro più contenuta, pari a 53,4 mila euro per addetto, mentre le piccole imprese (10-49 addetti) raggiungono un valore aggiunto per addetto pari a 67,1 mila euro. Le grandi imprese (250 addetti e più) generano una quota limitata del valore aggiunto e registrano *performance* inferiori alle medie imprese, con 64,9 mila euro di valore aggiunto per addetto.
Un tratto distintivo dell'ecosistema trentino è la propensione alla cooperazione tra imprese: il 47,2% delle imprese con più di tre addetti partecipa a reti o accordi di collaborazione strutturati, collocando la provincia al primo posto in Italia (contro una media nazionale del 42,3%), al di sopra di territori ad alta densità industriale come la Lombardia e il Nord-est.
Il tessuto imprenditoriale trentino si distingue anche per una crescente propensione alle tecnologie produttive di frontiera: secondo l'analisi di Banca d'Italia (2024), il 17,1% delle

imprese adotta soluzioni avanzate come la robotica e l'Internet delle Cose, staccando nettamente la media nazionale del 7,4%. Nel dettaglio delle altre applicazioni informatiche, il 18,3% delle imprese investe in *cybersecurity*, mentre il 2,7% implementa sistemi di automazione avanzata. Questa spinta all'innovazione trova riscontro negli indicatori del *Digital Intensity Index* di Eurostat. Nel 2023, la quota di imprese con un livello di digitalizzazione "alto" o "molto alto" raggiunge il 28,7%, superando sia il dato nazionale sia la media dell'Unione europea (25,2%). A sostenere questa trasformazione digitale è la capillare diffusione di un'infrastruttura di rete ad alta capacità, che si rivela determinante nel mitigare e superare gli ostacoli legati alla conformazione orografica del territorio.
L'autonomia energetica e da fonti rinnovabili rappresenta un ulteriore elemento di competitività. La presenza di 281 impianti idroelettrici e oltre 23 mila impianti fotovoltaici consente di coprire con fonti pulite l'80% della produzione elettrica complessiva. In relazione ai consumi interni lordi di energia elettrica, la copertura da fonti rinnovabili si è attestata al 143% nel 2024, garantendo un saldo commerciale positivo e rendendo la provincia esportatrice netta di energia verde. Nel quinquennio 2019-2024, il 47,8% delle imprese provinciali (circa 6.850 realtà) ha realizzato eco-investimenti nei processi o nei prodotti, registrando la quota d'adesione più elevata sul territorio nazionale.
A sostegno della crescita opera un sistema bancario locale solido: le Casse Rurali erogano il 75,4% dei crediti destinati alle PMI, evidenziando un indice di solidità patrimoniale del 31% (circa tre volte i requisiti minimi e il doppio della media nazionale), una quota di crediti deteriorati ridotta allo 0,7% e indici di liquidità superiori al 300%.

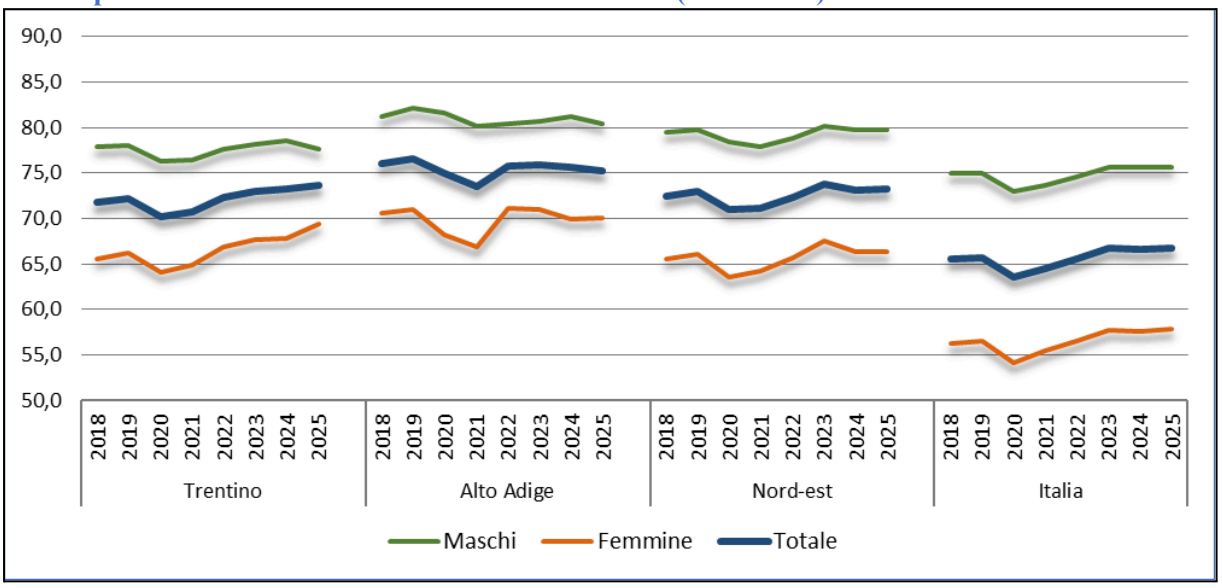
Mercato del lavoro e capitale umano

Il sistema economico trentino si conferma caratterizzato da una condizione di piena occupazione, sostenuta da tassi di partecipazione elevati e da un livello di disoccupazione "frizionale". Tuttavia, il tessuto produttivo sconta persistenti rigidità legate al disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Le imprese provinciali denunciano un'oggettiva difficoltà nel reperimento di figure specializzate, accentuata da un differenziale salariale (in negativo) per i profili ad alta qualifica rispetto al resto del Nord-est.

Nel 2025 viene confermata la traiettoria di sviluppo del mercato del lavoro avviata dal 2021. L'occupazione provinciale aumenta su base annua dell'1,5%, superando le 254 mila unità: oltre 137 mila uomini e quasi 117 mila donne. Questa spinta influenza il tasso di occupazione complessivo, che si porta al 71,9% (+0,7 punti percentuali rispetto al 2024), favorendo una flessione del *gap* di genere grazie al dinamismo della componente femminile. All'aumento degli occupati si associa un calo delle persone in cerca di lavoro (-17,2% tendenziale), che riduce il tasso di disoccupazione al 2,2%. L'analisi di genere rivela tuttavia tendenze divergenti: a fronte di una flessione dei disoccupati maschi (-42,1%), le donne in cerca di impiego aumentano dell'8%. Tale dinamica, combinata con il calo dell'inattività femminile (-5%), evidenzia come un numero crescente di donne, incoraggiate da un contesto economico favorevole, stia abbandonando lo stato di inattività per immettersi attivamente sul mercato del lavoro. Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione trentino (2,2%) si mantiene prossimo ai livelli minimi dell'Alto Adige (1,8%), distaccandosi sia dal dato osservato per il Nord-est (3,7%) sia dalla media nazionale (6,1%).

La partecipazione al mercato del lavoro continua a rafforzarsi: l'insieme delle forze di lavoro sfiora le 260 mila unità (+1% su base annua) portando il tasso di attività al 73,6% (+0,3 punti percentuali su base annua). A trainare la crescita sono le donne, che raggiungono il 69,4%, mentre gli uomini scendono al 77,6%. Nel contesto territoriale, il tasso di attività del Trentino si colloca su un livello leggermente superiore a quello del Nord-est (73,2%) e si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (66,7%), pur risultando più contenuto rispetto al dato rilevato per l'Alto Adige (75,2%). Sebbene in tutti i territori emerga una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il Trentino registra nel 2025 il più basso differenziale di genere: 8,2 punti percentuali contro i 10,4 punti percentuali dell'Alto Adige, i 13,4 punti percentuali del Nord-est e i 17,8 punti percentuali dell'Italia.
Sotto il profilo del capitale umano, le rilevazioni INVALSI e PISA evidenziano *performance* degli studenti superiori alla media nazionale. Nel 2025 il 77,9% della popolazione di 25-64 anni possiede almeno un diploma superiore, mentre il 38,2% della popolazione di 30-34 anni ha conseguito un titolo universitario. La spiccata propensione verso l'economia della conoscenza è confermata dall'alta incidenza degli occupati specializzati (*knowledge workers*), pari al 17,6% sul totale degli occupati, seppur in presenza di divari di genere nelle materie scientifiche (STEM). Il principale vincolo strutturale alla crescita di medio-lungo periodo rimane tuttavia di natura demografica: il progressivo invecchiamento della popolazione, solo in parte mitigato da un saldo migratorio costantemente positivo, porterà entro il 2040, secondo le stime Istat, ad una riduzione superiore al 20% della popolazione studentesca.

Partecipazione al mercato del lavoro: tasso di attività (15-64 anni)



(valori percentuali)

L'analisi degli indicatori qualitativi dell'occupazione evidenzia tuttavia il persistere di alcune fragilità strutturali all'interno del mercato del lavoro provinciale. Aspetti quali la precarietà prolungata, il *part-time* involontario e lo scoraggiamento (inteso come mancata partecipazione al lavoro) continuano ad incidere sul tessuto produttivo, penalizzando maggiormente la componente femminile. Nello specifico, nel 2025 l'incidenza del *part-time* involontario femminile (ossia la quota di donne impiegate a tempo parziale per mancanza di alternative a tempo pieno) sale all'11,2%. Questo valore, pur risultando più contenuto rispetto alla media

nazionale (12,8%), si mantiene al di sopra dei livelli osservati per il Nord-est (10%) e per l'Alto Adige (7,4%). Sotto il profilo della permanenza in lavori instabili, misurata dall'indicatore "Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni", il 2025 restituisce un quadro in peggioramento per entrambi i generi, confermando una maggiore esposizione al rischio di precarietà per le lavoratrici rispetto ai colleghi uomini.
Segnali incoraggianti provengono invece dal tasso di mancata partecipazione al lavoro (rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili", cioè persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane ma sono disponibili a lavorare, e la somma di forze lavoro e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra i 15 e 74 anni). Nel 2025 si consolida la flessione delle donne inattive "scoraggiate" (cioè non cercano attivamente un impiego, e pertanto sono classificate come inattive, ma potenzialmente sarebbero disponibili a immettersi nel sistema produttivo qualora si presentasse un'opportunità lavorativa), che riduce l'incidenza della mancata partecipazione femminile al 6%. Tale risultato posiziona favorevolmente le donne trentine rispetto a quelle del Nord-est (8,5%) e alla media del dato femminile nazionale (14,8%), mantenendo tuttavia un divario dal valore registrato in Alto Adige (4%). L'indicatore relativo alla componente maschile si conferma invece stabile al 4,3%. Nel suo complesso, il quadro qualitativo restituisce un mercato del lavoro a due velocità. Da un lato, la flessione della mancata partecipazione segnala una rinnovata fiducia nel sistema economico, capace di attrarre nuovamente le risorse precedentemente "scoraggiate". Dall'altro, il persistere di contratti di lavoro a termine prolungati e di *part-time* involontario evidenzia come la sfida attuale si debba spostare dal piano puramente quantitativo, attraverso la creazione di occupazione, a quello qualitativo, rendendo prioritarie politiche mirate al consolidamento della stabilità lavorativa e alla piena valorizzazione delle competenze, con particolare urgenza per la componente femminile.

La proiezione internazionale delle imprese trentine

L'apertura dell'economia trentina ai mercati globali evidenzia ancora margini di espansione. Nel 2024 l'export ha inciso sul PIL trentino per il 20,2%, un dato che colloca il Trentino sotto la media del Nord-est (38,3%) e nazionale (28,3%). L'asse europeo domina i flussi commerciali: i Paesi dell'Unione europea a 27 membri hanno intercettato nel 2025 circa il 57% delle esportazioni e quasi l'80% delle importazioni. Dal punto di vista dei prodotti, l'export trentino si concentra in particolare su macchinari ed apparecchiature (23,9%), prodotti alimentari e bevande (18,4%), mezzi di trasporto (10,7%) e prodotti tessili e abbigliamento (9,1%). La Germania si conferma storicamente il primo mercato di sbocco, assorbendo intorno al 15% dell'export. Di estrema rilevanza è anche il ruolo degli Stati Uniti (12%), verso cui si dirigono beni ad alto valore aggiunto a fronte di un peso ridotto sulle importazioni (1,4%). Contemporaneamente, mercati potenzialmente molto ampi come quello asiatico intercettano attualmente meno dell'8% dei flussi.

La limitata proiezione internazionale è in parte connessa con il peso ridotto del comparto manifatturiero (14% del valore aggiunto provinciale contro il 25% del Nord-est). Solamente il 2,1% delle imprese trentine effettua esportazioni dirette di beni fisici, a fronte del 5% della media italiana e di valori superiori al 10% registrati in Austria e Germania. Le *performance* delle imprese internazionalizzate si dimostrano però superiori rispetto a quelle rivolte al solo

mercato interno: la mediana della produttività del lavoro nel 2023 è pari a 63 mila euro a fronte dei 33,4 mila euro delle non esportatrici. Tale divario si amplia ulteriormente al crescere della dimensione delle imprese, che mostra una correlazione diretta con la produttività.
Le imprese esportatrici mostrano un orientamento dell'export verso beni intermedi e strumentali, che costituiscono la fetta principale dell'export per ogni classe dimensionale; l'incidenza raggiunge nel 2023 il 77,4% nelle medie imprese (40,1% intermedi e 37,3% strumentali) a conferma della forte integrazione del tessuto industriale nelle filiere produttive estero. Le microimprese (fino a 9 addetti) si caratterizzano per la quota più elevata sia nei beni di consumo non durevoli (26,2%) sia in quelli durevoli (9,0%), arrivando a un totale del 35,2% nei prodotti di consumo finiti, legati a settori tradizionali. Le piccole (10-49 addetti) e medie imprese (50-249 addetti) si affermano invece come fornitrici industriali d'eccellenza, registrando i valori più alti nei beni intermedi, rispettivamente con il 38,5% e il 40,1%. Le grandi imprese (250 addetti e più) guidano l'export dei beni strumentali con la percentuale più alta in assoluto (40,3%), mentre riducono la quota di beni intermedi al 29,8%.

Il turismo come fattore di sviluppo locale

Il turismo è uno dei pilastri dell'economia locale. La sola spesa effettuata dai turisti pernottanti (con esclusione degli escursionisti giornalieri) genera circa il 10% del valore aggiunto provinciale, quota che sale all'11,9% includendo gli effetti indiretti e le esternalità sull'indotto. Il Trentino si posiziona al secondo posto in Italia per intensità turistica in rapporto alla popolazione residente nei periodi di picco (e al settimo posto assoluto per presenze). Nel corso del 2025 è stato registrato il record storico provinciale, superando i 20 milioni di presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, a cui si aggiungono circa 14 milioni di presenze stimate negli alloggi privati in affitto e nelle seconde case. La stagione invernale 2025/2026 ha confermato il *trend* positivo, segnando valori in crescita rispetto all'inverno precedente: gli arrivi aumentano del 3,3% e le presenze del 3,4%.

La spesa media giornaliera pro capite dei turisti che pernottano in Trentino raggiunge i 148,6 euro, segnando un incremento del 28,9% rispetto al 2018. Si evidenziano marcate differenze tra il comparto alberghiero (166,6 euro) e quello extralberghiero (101,9 euro), oltre al contributo decisivo dei turisti stranieri, che spendono in media 162,6 euro al giorno contro i 139,7 euro degli italiani. A livello stagionale, l'inverno registra la spesa pro capite più elevata (178,8 euro al giorno), trainato dalle destinazioni dell'Alta montagna a sviluppo intensivo, quali Primiero, Val di Fassa, Val di Sole, Madonna di Campiglio e Paganella (190,0 euro). L'estate, pur presentando una spesa media giornaliera inferiore (128,7 euro), genera il 56% dell'impatto totale del comparto turistico sull'economia provinciale (circa 1,7 miliardi di euro). Tra le aree estive emerge l'ambito "Città, affari e cultura" (Trento e Rovereto) con una spesa di 182,5 euro pro capite.
Il comparto rappresenta un motore occupazionale fondamentale che arriva a generare oltre 47 mila Unità di Lavoro Standard (ULA) all'anno, di cui il 40% è dovuto all'indotto, a dimostrazione di una profonda integrazione con l'economia locale e di un equilibrio tra lavoro dipendente e micro-imprenditorialità.

La presenza di turisti stranieri ha raggiunto una quota media del 42% dei pernottamenti complessivi. Questo apporto stimola l'innalzamento della qualità dei servizi ricettivi e favorisce la promozione internazionale del marchio "Trentino" e delle Dolomiti UNESCO, trasformando i visitatori in veicolo promozionale per le esportazioni dell'agroalimentare e dell'artigianato locale. Sotto il profilo dell'offerta, si registra una spiccata qualificazione delle strutture: circa l'89% dei posti letto alberghieri è inserito in esercizi con almeno tre stelle, intercettando il 93% dei pernottamenti. Il settore garantisce inoltre la tenuta economica delle zone montane periferiche, arginando lo spopolamento e sostenendo la filiera delle costruzioni e dell'agricoltura di montagna.
Parallelamente ai risultati economici raggiunti, si delineano nuove sfide legate alla crescita del comparto extralberghiero e degli affitti brevi. In linea con le preferenze dei viaggiatori orientati verso alloggi autonomi, il mercato privato conta attualmente circa 14.600 alloggi turistici, di cui oltre 8.400 risultano stabilmente attivi sulle principali piattaforme di prenotazione *online*. Il progressivo orientamento degli immobili verso usi diversi dalla locazione a lungo termine ha tuttavia messo sotto pressione l'offerta residenziale, contribuendo a spingere al rialzo i prezzi e rendendo più complesso il reperimento di un alloggio sia per chi vive stabilmente nel territorio, sia per i lavoratori stagionali.

Il comparto agricolo e la riconversione sostenibile

L'agricoltura e la silvicoltura svolgono una funzione cruciale per la tutela idrogeologica e il presidio delle aree montane. Nel 2025 la produzione lorda del comparto agricolo, forestale e della pesca ha raggiunto 1.333 milioni di euro, segnando un incremento reale del 3% (grazie ai maggiori volumi raccolti di mele e uva da vino). Il valore aggiunto (con un'incidenza del 4,2% sul totale – dato superiore alla media nazionale) si è attestato a 1.040 milioni di euro, registrando tuttavia un calo reale dell'1,0% su base annua a causa dei rincari delle materie prime e dei costi intermedi. Tale contrazione è comunque più contenuta rispetto a quella rilevata nel Nord-est e in Alto Adige (-1,9%).

Il Registro Imprese della Camera di Commercio mostra la presenza di oltre 11.000 aziende agricole attive. La struttura imprenditoriale è storicamente frammentata, dominata da piccole e medie imprese a conduzione familiare orientate verso la frutticoltura (con la mela come coltivazione simbolo), la vitivinicoltura e l'allevamento di montagna. Negli ultimi anni si è osservata una crescita dell'imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura: il comparto si conferma attrattivo per i giovani *under* 35, con oltre mille imprese attive (pari al 23,4% del totale provinciale) e un incremento dell'8,4% nell'ultimo decennio, e vanta inoltre il maggior numero di imprese femminili, per un totale di 1.863 unità attive e un'incidenza del 16,3% sul totale del settore. Elemento chiave di questo tessuto produttivo è l'organizzazione cooperativa, a cui aderisce la grande maggioranza degli agricoltori trentini, un modello che consente di aggregare l'offerta, ottimizzare la commercializzazione dei prodotti e sostenere elevati standard tecnologici e di sostenibilità, come confermato dalla diffusione delle colture biologiche e dalle certificazioni di origine protetta (DOP e IGP).
Un ruolo centrale è svolto dall'innovazione e dall'Agricoltura 4.0. Il sistema trentino sfrutta l'ecosistema di ricerca guidato da eccellenze leader nel panorama scientifico e

dell'innovazione, tra cui l'Università degli studi di Trento, la Fondazione Edmund Mach (FEM), Trentino Sviluppo S.p.A. e la Fondazione Bruno Kessler. L'adozione di sensori, l'uso di droni per l'agricoltura di precisione e l'introduzione di piattaforme avanzate per la gestione idrica (come la piattaforma IrriTre) permettono un'ottimizzazione mirata delle risorse e una drastica riduzione nell'uso di fitofarmaci. Questo slancio tecnologico trova riscontro anche nell'incremento costante delle superfici coltivate a biologico e nelle iniziative di selezione varietale per piante resistenti alle patologie. La salvaguardia delle produzioni e dell'ambiente montano riceve una spinta decisiva dalle risorse dell'Unione europea: la Provincia ha infatti ottenuto a questo scopo 197 milioni di euro del fondo FEASR per gli anni 2023-2027, garantendo supporto finanziario per completare la transizione.

Infine, elemento di eccellenza ambientale ed economica è rappresentato dalla silvicoltura. Il patrimonio boschivo e la tutela del territorio trentino dimostrano come sostenibilità e crescita economica possano integrarsi: attraverso una gestione multifunzionale della silvicoltura, la provincia riesce infatti a rifornire la filiera del legno, catturare anidride carbonica e prevenire il dissesto idrogeologico delle montagne.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

9.1 - Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio

VALORE PUBBLICO

Promuovere la "Ricerca di eccellenza" con ricadute sul sistema imprenditoriale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.1.1 Promuovere l'eccellenza del sistema provinciale della ricerca, anche accademica, e dell'innovazione



Risultati attesi

- Rafforzamento del posizionamento internazionale degli enti di ricerca provinciale, compreso l'ambito accademico
- Potenziamento di strumenti e iniziative anche per il trasferimento tecnologico

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sostegno all'eccellenza del sistema trentino di ricerca e innovazione attraverso il Programma Pluriennale della Ricerca

Realizzazione di misure attuative del Programma Pluriennale della Ricerca (PPR) a sostegno dell'eccellenza del sistema trentino di ricerca e innovazione attraverso, in particolare, l'individuazione di indicatori di performance (KPI) per il monitoraggio delle Fondazioni di ricerca e del sistema della ricerca in generale, la valorizzazione dei talenti con il riconoscimento di un premio rivolto ai ricercatori e la realizzazione del Festival dell'innovazione volto a diffondere la cultura della ricerca e dell'innovazione verso il pubblico non specialistico, il sistema scolastico-formativo e le imprese.

2. Supporto allo sviluppo di Infrastrutture di Ricerca coerenti con l'area S3

Sviluppo di progetti di investimento, anche finanziati con risorse europee, finalizzati allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca abilitanti o al potenziamento delle esistenti, anche a supporto dei poli scientifici tecnologici presenti e della nascita del Polo Scienze per la vita.

3. Promozione della ricerca sanitaria finalizzata

Promozione della ricerca sanitaria, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse presenti sul territorio, principalmente attraverso la partecipazione ai programmi e bandi emessi dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano, con particolare riferimento al Programma Nazionale della Ricerca Sanitaria Finalizzata (es. Ministero della Salute, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) , ecc.) e il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione sanitaria provinciali ritenuti strategici dall'Amministrazione provinciale.

4. Sviluppo di Poli scientifico - tecnologici

L'intervento riguarda l'avanzamento e la pianificazione delle principali infrastrutture strategiche a supporto dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo industriale sul territorio provinciale. In particolare, sono oggetto di programmazione pluriennale il completamento e l'attivazione dei poli Idrogeno e Scienze della Vita, per il rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e il supporto concreto alla competitività delle imprese trentine.

9.1.2 Sostenere gli investimenti privati in ricerca e la nascita di startup innovative



Risultati attesi

- Incremento della propensione all'innovazione del sistema economico locale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sostegno alla nascita di nuove infrastrutture private di prova e sperimentazione sul territorio trentino

Sostegno, in particolare con risorse europee, anche in sinergia con gli organismi di ricerca e altri soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale, alla nascita di nuove infrastrutture private di prova e di sperimentazione sul territorio. Tali infrastrutture sono volte a sperimentare soluzioni innovative e applicazioni di approcci interdisciplinari con forte legame tra settori strategici e tecnologie abilitanti.

2. Creazione di momenti di confronto tra ricerca e impresa nell'ambito delle aree S3

L'intervento è finalizzato a incrementare la propensione alla ricerca e all'innovazione del tessuto economico locale attraverso momenti di contaminazione con il mondo della ricerca, quali seminari, tavoli di lavoro, workshop e altre attività, per favorire lo sviluppo di iniziative congiunte, anche nel contesto dei poli scientifico tecnologici.

3. Sviluppo dell'ecosistema startup trentino: formazione, incubazione, investimenti e networking per l'innovazione

L'intervento punta a consolidare l'ecosistema imprenditoriale e dell'innovazione. La misura propone un'offerta integrata di servizi dedicati a formazione, incubazione, accelerazione, accesso al capitale e networking. I programmi sono rivolti a imprenditori, startup e aspiranti founder e comprendono attività formative (Innovation Academy), iniziative di incubazione e mentoring (Trentino Startup Valley, Go To Market, TSpace), occasioni di visibilità e accesso agli investitori (Investor Day, Matching), e azioni mirate alla creazione e al rafforzamento di reti locali, nazionali e internazionali.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

9.2 - Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica

VALORE PUBBLICO

Aumentare il numero dei laureati presso l'Università degli studi di Trento.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.2.1 Rafforzare il sostegno all'Università degli Studi di Trento, anche promuovendo la valorizzazione del corpo docente e la qualità della didattica



Risultati attesi

- Consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università di Trento

9.2.2 Rafforzare le iniziative per il diritto allo studio sia in termini di benefici finanziari che come disponibilità di posti alloggio







Risultati attesi

- Incremento della disponibilità di alloggi per gli studenti
- Valorizzazione degli studenti meritevoli

INTERVENTI RILEVANTI

1. Borse di studio per discendenti di emigrati trentini

Prosecuzione nell'assegnazione di borse di studio e alloggi dell'Opera universitaria a favore di discendenti di emigrati trentini, anche impegnati in ambito sportivo, per la frequenza ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Ateneo trentino.

2. Realizzazione studentati San Bartolomeo - Blocco G e Rovereto

Realizzazione dello studentato di San Bartolomeo - blocco G a Trento, con circa 100 posti letto e avvio della realizzazione dello studentato a Rovereto, con circa 200 posti letto, anche nella prospettiva dello sviluppo del polo universitario nella "città della Quercia". Entrambi beneficiano del cofinanziamento statale nell'ambito del V Bando-Legge 338/2000.

3. Aggiornamento degli interventi economici in materia di diritto allo studio

L'esaurimento dei fondi PNRR, unitamente alla ridefinizione - in corso - dei LEP in materia di diritto allo studio, impone una revisione degli interventi per gli studenti meritevoli privi di mezzi, necessaria per confermare la piena copertura delle borse di studio a tutti gli idonei in graduatoria. Agli interventi ordinari si è aggiunta, dal 2026, una misura dedicata agli studenti con gravissima disabilità.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

9.3 - Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo

VALORE PUBBLICO

Un tessuto imprenditoriale sempre più produttivo, solido, dinamico, innovativo e tecnologicamente avanzato.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.3.1 Sostenere lo sviluppo del sistema economico produttivo promuovendo l'innovazione mirata alla crescita della produttività in chiave sostenibile rafforzando l'incidenza del settore industriale avanzato



Risultati attesi

- Un sistema economico caratterizzato da produzioni ad alto valore aggiunto e in grado di garantire benessere diffuso e sostenibile sull'intero territorio
- Completamento e attuazione del percorso di certificazione ESG territoriale in un'ottica di sviluppo sostenibile, quale strumento fondamentale per perseguire il consolidamento dell'attrattività, della competitività e della solidità del sistema Trentino.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Posizionamento del Trentino come primo territorio italiano per la sostenibilità ESG

Attuazione di azioni strategiche per fare del Trentino il primo territorio italiano a conseguire un rating ESG (Environment, Social and Governance), favorendo lo sviluppo di un'economia sostenibile grazie al progetto "Framework ESG di Territorio" e l'attuazione del Regolamento per l'utilizzo del marchio "Trentino Sustainable".

2. Sostegno alla patrimonializzazione delle società cooperative

Sostegno alla patrimonializzazione delle società cooperative, al fine di permettere, attraverso il rafforzamento finanziario conseguente al ricorso al Fondo partecipativo, la realizzazione di progetti di investimento, sviluppo e consolidamento delle società cooperative stesse.

3. Misure di agevolazione alle imprese

Potenziamento delle misure di agevolazione alle imprese, anche attraverso l'introduzione di nuove linee di intervento, la semplificazione delle procedure e il rafforzamento del raccordo con gli strumenti nazionali, al fine di sostenere il sistema economico locale.

4. Studi e analisi per la pianificazione del comparto estrattivo e interventi per il rilancio strategico del distretto minerario provinciale

L'intervento prevede uno studio triennale con l'Università degli Studi di Trento per la realizzazione di un modello di previsione del fabbisogno di inerti nel medio lungo termine, funzionale alla pianificazione di settore. Parallelamente, saranno attivate misure strategiche per la riqualificazione del distretto minerario, anche mediante semplificazione e aggiornamento della disciplina.

5. Valorizzazione della sinergia tra Provincia autonoma di Trento e CCIATA

Rafforzamento della collaborazione tra Provincia autonoma di Trento e Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura, quale attore dello sviluppo economico del territorio e del suo tessuto imprenditoriale, tenuto conto delle linee di intervento innovative introdotte dall'Accordo di Programma 2025-2028.

6. Promozione dell'accesso al credito per la crescita e la transizione green delle imprese trentine

Implementazione - grazie al Protocollo d'intesa tra Provincia autonoma di Trento, Cassa del Trentino S.p.A., istituti bancari e Confidi - di misure a sostegno delle imprese volte a finanziare operazioni di sviluppo aziendale, anche connesse al passaggio generazionale (Linea Crescita) e per investimenti dedicati alla transizione ecologica, al miglioramento dell'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale (Linea Green), nonchè per favorire la propensione delle imprese a svolgere attività di ricerca, sviluppo e innovazione, accrescendone la competitività (Linea Ricerca e Innovazione).

7. Fondo Strategico

Istituzione di un nuovo Fondo Strategico TAA in Euregio+ come leva per sostenere sviluppo, internazionalizzazione e investimenti infrastrutturali. Sarà promosso un maggiore coinvolgimento di attori istituzionali e privati, così da attivare un circuito virtuoso tra risparmio e investimenti locali, con il continuo supporto della Provincia e una costante attenzione all'impatto delle azioni promosse.

9.3.2 Promuovere l'attrattività del sistema economico trentino e il suo grado di internazionalizzazione



Risultati attesi

- Maggior numero di imprese che investono o si insediano in Trentino
- Consolidamento degli esportatori abituali

INTERVENTI RILEVANTI

1. Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese trentine attraverso formazione, missioni e progettualità settoriali

Consolidamento e potenziamento dell'offerta formativa e divulgativa su tematiche specialistiche e scenari internazionali, con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'internazionalizzazione tra le imprese del territorio. Sviluppo di percorsi di avvicinamento ai Paesi target individuati dal Tavolo Territori e Mercati, anche attraverso la preparazione di missioni istituzionali ed economiche. Avvio di progettualità settoriali volte a favorire l'apertura delle realtà locali ai mercati esteri.

2. Sviluppo del fascicolo informatico d'impresa

L'intervento si concentra sull'analisi in forma aggregata della banca dati SISL e del Fascicolo informatico d'impresa, avviando un'accurata mappatura dei dati al fine di valutarne l'impiego per lo sviluppo di strumenti di Intelligenza Artificiale.

9.3.3 Valorizzare e promuovere l'artigianato ed il commercio



Risultati attesi

- Realizzazione di percorsi di aggiornamento e nuova formazione per i maestri artigiani già in possesso del titolo
- Valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti artigiani trentini, attraverso il sostegno di iniziative dedicate
- Azzeramento o riduzione del tasso di cessazione degli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio di generi alimentari e di prima necessità nonché di pubblici esercizi per la somministrazione di bevande in zone prive di servizi analoghi, in coerenza con l'andamento del trend settoriale
- Valorizzazione dei luoghi storici del commercio attraverso il mantenimento o l'incremento del numero degli aderenti ai Consorzi

INTERVENTI RILEVANTI

1. Nuovi percorsi formativi per il titolo di maestro artigiano/professionale

Realizzazione di nuovi percorsi formativi per il conseguimento del titolo di maestro artigiano/professionale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

9.4 - Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

VALORE PUBBLICO

Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura capace di interconnettere e bilanciare i tre grandi protagonisti del sistema turistico: le comunità ospitanti, gli ospiti che le visitano e l'ambiente nel quale l'interazione si esplica.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.4.1 Consolidare un modello di sviluppo turistico bilanciato nel lungo periodo

Trentino più intelligente

Risultati attesi

- Miglior bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti, residenti
- Arricchimento del valore delle esperienze nelle stagioni classiche e potenziamento della proposta nell'arco di tutto l'anno
- Rafforzamento della competitività del sistema termale come complemento dell'offerta turistica trentina, valorizzabile anche nelle stagioni meno frequentate

INTERVENTI RILEVANTI

1. Costante valorizzazione delle peculiarità dell'offerta turistica in ogni stagione

Valorizzazione dell'offerta turistica attraverso i principali attori del sistema di promozione territoriale e marketing turistico in ogni stagione, finalizzata a incrementare l'offerta di aree meno note e frequentate, ad essere attrattivi nelle belle stagioni e a migliorare la quotidianità di ospiti e residenti attraverso l'innalzamento della qualità e della sostenibilità dell'offerta e dei servizi.

2. Prosecuzione del percorso di certificazione GSTC (Global Sustainable Tourism Council)

Conclusione del percorso di certificazione GSTC (Global Sustainable Tourism Council) per l'intero territorio trentino, con il supporto di Trentino Marketing, tramite la certificazione delle ultime Aziende per il turismo appartenenti all'ATA Dolomiti Orientali e all'ATA Dolomiti di Brenta, nonché mantenimento della certificazione ove già attribuita.

3. Rafforzamento del sistema termale trentino

Favorire l'avvio dell'intervento di ristrutturazione dello stabilimento delle Terme di Comano, in attuazione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Azienda Consorziale ed Enti locali. Attuazione

di un percorso di riqualificazione e valorizzazione del compendio termale provinciale di Levico e Vetriolo. Per il rilancio dei complessi di Levico e Vetriolo si individueranno modalità gestionali di lungo termine basate sulla sinergia pubblico-privato, coinvolgendo operatori economici in qualità di investitori e apportatori di know-how manageriale. Nelle more del completamento dell'istruttoria necessaria all'indizione di tale procedura, l'Amministrazione attiverà gli adempimenti necessari per affidare il servizio e garantire la continuità gestionale dei compendi di Levico e Vetriolo anche per l'anno 2027.

9.4.2 Sviluppare un sistema infrastrutturale montano moderno e sostenibile, investendo nelle infrastrutture funiviarie, nella sicurezza delle aree sciabili e nella gestione efficiente delle risorse idriche ed energetiche



Risultati attesi

- Fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano
- Incremento della soddisfazione dei frequentatori della montagna
- Gestione economica sostenibile delle strutture montane
- Ammodernamento della dotazione impiantistica e incremento dei livelli di sicurezza delle aree sciabili provinciali
- Maggior utilizzo degli impianti a fune durante la stagione estiva

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sostituzione e ammodernamento degli impianti a fune della Provincia, delle piste da sci e delle opere accessorie

Azione di stimolo nei confronti delle società gestrici degli impianti per la sostituzione, la revisione e l'ammodernamento della dotazione impiantistica delle stazioni sciistiche e delle piste da sci del territorio provinciale.

L'azione si concretizza mediante il coordinamento e la semplificazione delle attività amministrative connesse all'ottenimento delle autorizzazioni per impianti, piste e infrastrutture accessorie, unitamente allo svolgimento delle attività di collaudo e vigilanza tecnica per garantire l'esercizio in sicurezza del trasporto pubblico, nonché attraverso l'attuazione di strumenti di incentivazione integrativi rispetto a quelli esistenti. Prosegue, infine, il percorso per la realizzazione in partenariato pubblico-privato (PPP) dell'impianto funiviario Moena-Valbona.

2. Valorizzazione ed utilizzo responsabile delle strutture alpinistiche

Prosecuzione delle attività a sostegno degli investimenti alle strutture alpinistiche (rifugi alpini, bivacchi e tracciati alpini) con particolare attenzione agli interventi di razionalizzazione del ciclo dell'acqua.

9.4.3 Incrementare l'efficienza e l'innovazione del sistema turistico trentino, con il supporto di attività di destination intelligence





Risultati attesi

- Supporto data-driven per orientare in maniera proattiva le scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio, creazione di un nodo centrale di connessione per l'intero sistema turistico, ottimizzazione e valorizzazione delle numerose attività già esistenti
- Miglioramento dell'ecosistema digitale, incremento dei dati e delle informazioni, fidelizzazione della clientela, aumento della soddisfazione nella fruizione dei servizi

INTERVENTI RILEVANTI

1. Dati turistici come supporto alla conoscenza dei fenomeni e al processo decisionale

Consolidamento del presidio sui dati turistici, al fine di garantire una lettura più ampia e trasversale del fenomeno turistico e di creare e consolidare una visione comune per la gestione coordinata e cooperativa dei dati di interesse, attraverso la messa a punto dei relativi strumenti operativi per integrare le diverse fonti dati.

2. Trentino Guest Platform e fidelizzazione degli utenti

Sviluppo dei contenuti e dei servizi sull'APP "Mio Trentino", mediante il costante coinvolgimento dei fornitori di servizi, al fine di migliorare ulteriormente la qualità dell'esperienza turistica. Estensione dell'utilizzo della APP e monitoraggio del livello di soddisfazione da parte degli ospiti.

9.4.4 Favorire la crescita della qualità delle strutture ricettive ed il miglioramento continuo delle competenze degli operatori per rendere il settore più attraente sia per i turisti sia per i lavoratori



Risultati attesi

- Miglioramento dell'offerta ricettiva delle strutture al fine di renderle qualitativamente più attrattive e sfidanti rispetto alle esigenze di mercato
- Valorizzazione dell'immagine del nostro territorio e delle sue peculiarità, attraverso l'accrescimento della cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza dei turisti e lo sviluppo di professionalità qualificate e competenti
- Territorio attrattivo per i lavoratori del sistema turistico, accrescendo di conseguenza la qualità dell'offerta turistica

INTERVENTI RILEVANTI

1. Rivisitazione dell'offerta turistica ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera

Prosecuzione dell'attività di elaborazione della proposta di revisione del sistema di classificazione delle strutture ricettive alberghiere e di rivisitazione dell'offerta extralberghiera, al fine di rendere il settore più competitivo, attrattivo e sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale. L'azione include la definizione di una disciplina specifica per l'attività imprenditoriale di fornitura di servizi di alloggio per i lavoratori del comparto turistico e degli altri settori economici.

2. Individuazione degli strumenti di intervento concernenti le scuole di sci

Prosecuzione dell'attività di individuazione degli strumenti di intervento relativi alle scuole di sci finalizzata a favorire l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta turistica sul territorio provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

9.5 - Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio

VALORE PUBBLICO

Mantenimento degli insediamenti di realtà agricole e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.5.1 Sostenere l'agricoltura di montagna e, in particolare, la zootecnia, quale presidio del territorio e del paesaggio alpino





Risultati attesi

- Miglioramento del paesaggio rurale tradizionale alpino
- Miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali
- Corretta ed equilibrata gestione dei pascoli
- Mantenimento/incremento del benessere animale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sostegno e promozione dell'agricoltura di montagna, dell'attività di alpeggio e della zootecnia

Proseguiranno:

- la concessione dell' indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane, al fine di compensare gli svantaggi naturali e il conseguente minore reddito delle imprese agricole;
- gli interventi connessi alle superfici e/o alle Unità di bestiame adulto (UBA), in attuazione del Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale della PAC 2023-2027 della Provincia Autonoma di Trento;
- gli interventi volti a stimolare le aziende zootecniche a praticare l' attività di alpeggio, con benefici per gli animali e per il territorio montano, favorendone la cura e l'attrattività (premio annuo di cui all'art. 24 della l.p. n. 4/2003);
- le attività volte alla valorizzazione della zootecnia di montagna e della filiera ad essa associata, con il supporto di Trentino Marketing, della Fondazione Edmund Mach, delle organizzazioni rappresentative del settore e della C.C.I.A.T.A., anche valutando l'attivazione di un ulteriore percorso formativo destinato ai gestori delle malghe;
- le attività per la tenuta dei libri genealogici, manifestazioni zootecniche e analisi latte, nell'ambito del Programma zootecnico;

- la promozione, attraverso la concessione di contributi, dei processi di certificazione per il benessere animale, con adesione al Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) (art. 41 bis della l.p. n. 4/2003);
- il sostegno agli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (intervento SRD02), finalizzato a potenziare le performance climatiche – ambientali delle aziende agricole e il miglioramento del benessere animale negli allevamenti, rivolto agli imprenditori agricoli, singoli o associati, del comparto zootecnico da latte e da carne;
- le azioni e le iniziative, assicurandone il costante monitoraggio, proposte dai Tavoli di lavoro nell'ambito del Tavolo zootecnia, costituito quale spazio permanente di confronto e strumento di governance condivisa per la valorizzazione e il rafforzamento del comparto zootecnico in un'ottica di medio-lungo periodo.

9.5.2 . Rafforzare la competitività del settore agricolo provinciale, valorizzando e promuovendo la qualità, la sostenibilità e la salubrità delle produzioni, favorendo i processi aziendali di ammodernamento e di innovazione e il ricambio generazionale, sostenendo gli strumenti per la gestione del rischio



Risultati attesi

- Mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale
- Consolidamento del posizionamento competitivo delle produzioni agroalimentari trentine, anche attraverso una maggiore integrazione tra filiera agroalimentare, offerta vitivinicola, ricettività agrituristica e promozione turistica territoriale
- Rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine
- Incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante

INTERVENTI RILEVANTI

1. Promozione della nuova imprenditorialità e sostegno al ricambio generazionale

Si intende dare ulteriore impulso alla promozione dello sviluppo imprenditoriale nelle zone rurali e al ricambio generazionale, in particolare mediante l'attivazione di un nuovo intervento per facilitare l'accesso al credito da parte dei giovani agricoltori.

2. Rafforzamento della competitività delle aziende agricole e revisione della governance relativa all'ambito della bonifica e del miglioramento fondiario

Prosegue:

- il sostegno, con risorse provinciali, agli investimenti per la realizzazione, l'acquisto, l'ampliamento, l'ammodernamento di strutture per la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici (art. 28 l.p. 4/2003);
- il sostegno alla diversificazione delle produzioni (ristrutturazione e riconversione dei vigneti e rinnovo dei frutteti);
- il sostegno alle produzioni "minori" con particolare attenzione al vivaismo viticolo, dopo gli interventi effettuati a sostegno dell'apicoltura, della floricoltura e del settore avicunicolo;
- la gestione, per conto del competente Ministero, degli aiuti connessi all'Organizzazione comune dei mercati agricoli (OCM) per l'ortofrutta, il settore vitivinicolo, il miele;
- il sostegno al settore dell' acquacoltura, nell'ambito della programmazione FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura) 2021-2027;
- la prosecuzione dell'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNC (Programmi di sviluppo di cui al D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico del 9 dicembre 2014, nonché Contratti di filiera e di distretto nel settore agricolo e agroalimentare e nel settore della pesca e dell'acquacoltura);
- la modifica delle disposizioni normative provinciali, al fine di rafforzare la redditività delle aziende agrituristiche, consentendo alle medesime di ampliare e integrare la propria offerta anche con il coinvolgimento di altre imprese del territorio;
- il rafforzamento, mediante la revisione della legge provinciale 3 aprile 2007, n. 9 in materia di bonifica e miglioramento fondiario, del ruolo di indirizzo strategico della Provincia all'interno del settore, favorendo un modello di governance semplificato e più efficiente, finalizzato anche a garantire una gestione più efficace della risorsa irrigua.

3. Sviluppo e diffusione della formazione, della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione in agricoltura

Sarà assicurata la prosecuzione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico della Fondazione Edmund Mach, al fine di promuovere un'agricoltura intelligente, resiliente e diversificata per garantire la qualità e la sicurezza alimentare, la conservazione della biodiversità e dell'ambiente alpino, la redditività e competitività delle aziende agricole. Attraverso l'Akis (Agricultural Knowledge and Innovation System) provinciale, si punterà inoltre a favorire la diffusione della conoscenza, dell'innovazione e della tecnologia in agricoltura, sulla base di maggiori sinergie con le politiche di ricerca e innovazione.

Infine, proseguirà il sostegno alla formazione degli imprenditori agricoli e alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo e nei territori rurali. In particolare, sono previsti la prosecuzione delle attività di istruzione, formazione ed aggiornamento della Fondazione Edmund Mach nel settore agricolo, agroalimentare, ambientale e forestale e il rafforzamento delle attività formative proposte da Accademia d'Impresa della C.C.I.A.T.A..

4. Rafforzamento della resilienza e stabilizzazione del reddito delle imprese agricole a fronte di eventi avversi

Si prevede di:

- promuovere ulteriormente l'uso di strumenti, anche innovativi, di gestione del rischio in agricoltura;
- sostenere le iniziative per la difesa attiva, inclusi gli investimenti per la realizzazione di impianti antibrina, a salvaguardia del potenziale produttivo;
- proseguire la lotta contro le emergenze fitosanitarie, mediante l'attuazione delle misure di contrasto a fitopatie e insetti infestanti, anche nuovi.

5. Promozione della sostenibilità dei processi di produzione e della qualità e notorietà dei prodotti agricoli e agroalimentari

Si intende proseguire con:

- il sostegno agli investimenti per la realizzazione di impianti collettivi di lavaggio delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari, nonché di impianti per il recupero e il trattamento anaerobico di effluenti zootecnici e prodotti vegetali per la produzione di energia (biodigestori);
- la promozione di progetti riguardanti l'individuazione, la costituzione e lo sviluppo dei distretti del cibo;
- il sostegno ai progetti settoriali di commercializzazione per il settore agricolo e agroalimentare;
- la tutela degli standard qualitativi dei prodotti agroalimentari e la salvaguardia dei metodi di produzione.

9.5.3 Assicurare la multifunzionalità del bosco





Risultati attesi

- Aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso l'attuazione delle misure del PSP 2023-2027, il sostegno alla produzione vivaistica e il potenziamento della competitività del settore forestale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Conservazione del paesaggio e della qualità della vita nelle zone rurali e montane

Prosecuzione del finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento della competitività del settore forestale, di conservazione del paesaggio e della qualità della vita nelle zone rurali e montane e diversificazione dell'economia rurale, utilizzando fondi provinciali.

Prosecuzione delle azioni previste dalle misure del PSP 2023-2027 mediante il completamento dell'assegnazione dei contributi ai beneficiari per le misure di investimento forestale produttivo e non.

2. Valorizzazione della filiera foresta - legno mediante interventi colturali

Realizzazione di interventi di diradamento in popolamenti di conifera del Trentino orientale eseguiti in amministrazione diretta, al fine di assicurare boschi più resistenti ed assicurare fonti di approvvigionamento di materiale legnoso locale per la filiera del legno. Ciò in aderenza con le Linee guida nazionali sul bostrico tipografo che indicano che la principale misura di prevenzione selvicolturale contro le pullulazioni dell'insetto sia la presenza di escosistemi forestali naturali, resilienti ed articolati sotto il profilo compositivo e strutturale.

3. Attività di formazione per gli operatori e per gli istruttori forestali

Prosecuzione, presso il Centro di formazione di Borgo Valsugana, dell’attività formativa finalizzata alla qualificazione e all'aggiornamento degli addetti alle utilizzazioni forestali, implementando il confronto con realtà diverse, nazionali e internazionali, e garantendo un numero di corsi sufficienti a coprire la domanda da parte delle imprese forestali, ampliando l'offerta formativa verso altri stakeholders.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

9.6 - Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa

VALORE PUBBLICO

Un territorio che offre opportunità occupazionali di qualità.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.6.1 Attivare e sostenere iniziative al fine di formare, qualificare o attrarre risorse umane, sulla base delle esigenze delle imprese, promuovendo la sicurezza e la qualità dell'occupazione

Trentino più intelligente

Risultati attesi

- Riduzione del mismatch delle competenze tra domanda e offerta di lavoro per ogni livello di professionalità richiesto
- Aumento del bacino di derivazione della manodopera in area extra UE, con diminuzione delle richieste su quote previste dal decreto Flussi
- Inserimento nel mercato del lavoro trentino di stranieri, attivando ulteriori corsi di formazione in Argentina e valutando l'opportunità di attivare corsi in altri Paesi
- Miglioramento della cultura della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sviluppo del progetto Trentino for Talent

Il progetto si inserisce nelle politiche di attraction di talenti, inizialmente focalizzato sui profili del settore Hi-Tech e in evoluzione verso tutti i profili high-skilled.

2. Formazione di lavoratori in Sud America e loro inserimento nel mercato del lavoro trentino

Strutturazione delle attività formative già avviate in Argentina, nell'ambito del progetto sperimentale "Ready to work", aprendo ad altri Paesi del Sud America (preferibilmente Paraguay) ed ampliando i settori formativi e le aree di attuazione, nonché valorizzando il ruolo dei consultori nei Paesi del Sud America e le risorse della cooperazione internazionale e dell'emigrazione trentina. Successivamente ci si occuperà del loro impiego in comparti produttivi locali strutturalmente carenti di manodopera. Il personale già formato nel primo anno proseguirà l'attività lavorativa sul territorio con il supporto dell'Agenzia del Lavoro, in particolare per quanto riguarda la formazione continua e il sostegno alla permanenza.

3. Istituzione dell'Osservatorio sull'impatto dell'AI sul mercato del lavoro

Definizione di un patto territoriale tra la Provincia autonoma di Trento e le parti sociali per le nuove competenze e transizioni del lavoro, con l'istituzione di un Osservatorio delle professioni presso Agenzia del Lavoro, al fine di attivare un sistema di Labour Market Intelligence provinciale.

4. Promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, anche mediante un intervento con l'IA sviluppata da FBK

Promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti attuatori e la pubblicazione di avvisi pubblici e iniziative dirette da parte della Provincia, inclusa la possibilità di finanziare progetti promossi da soggetti privati in relazione a quanto previsto dal Piano provinciale. In particolare, in collaborazione con FBK, si intende sviluppare un progetto sperimentale basato su un approccio "risk-based" per l'ottimizzazione delle attività ispettive in materia di lavoro, mediante l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale, con particolare attenzione a tecniche di data mining (DM) e machine learning (ML).

5. Promozione dell'housing per i lavoratori attraverso il sostegno alle imprese manifatturiere

Realizzazione di un intervento sperimentale volto a sostenere le imprese del settore manifatturiero che ristrutturano alloggi da destinare, a canone moderato, alla locazione per i propri dipendenti.

6. Valorizzazione delle peculiari modalità di gestione della forza lavoro in agricoltura al fine di sostenere la produttività del comparto

Sostegno alla collaborazione datoriale in agricoltura e agli istituti di flessibilità per supportare la produzione del comparto, assicurando il rispetto della legislazione sociale e della sicurezza sul lavoro, favorendo modalità legittime di corretto ingaggio della manodopera stagionale.

7. Misura per l'attrazione e il rientro di alte professionalità e giovani talenti ("Trentino Talent Magnet")

Introduzione di un incentivo economico diretto volto a favorire il trasferimento e il radicamento in Trentino di lavoratori e professionisti ad elevata qualificazione (profili STEM, manageriali, figure senior e giovani talenti) per l'attrazione del capitale umano.

8. Misura per supportare la condizione abitativa del personale occupato e per favorire il rafforzamento della competitività del sistema economico trentino.

Promuovere la qualificazione e il rafforzamento del capitale umano per il sistema economico-produttivo della provincia, agevolando l'inserimento e la stabilità lavorativa del personale nei settori chiave del territorio, anche attraverso azioni integrate volte a favorire l'ampliamento e la gestione dell'offerta di alloggi a canone sostenibile dedicati ai lavoratori.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 9		2027 Nadefp 2027-2029	2028 Nadefp 2027-2029	2029 Nadefp 2027-2029
Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici		**658.588**	**482.039**	**436.561**
9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio		87.969	75.997	69.809
04. Istruzione e diritto allo studio	04.04.Istruzione universitaria	900	700	0
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.03.Ricerca e innovazione	87.069	75.297	69.809
9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica		176.666	174.330	171.270
04. Istruzione e diritto allo studio	04.04.Istruzione universitaria	118.877	116.541	116.541
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.03.Ricerca e innovazione	57.789	57.789	54.729
9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo		159.196	95.798	86.612
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.01.Industria, PMI e Artigianato	133.587	75.594	67.055
	14.02.Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	15.281	10.056	9.409
	14.03.Ricerca e innovazione	180	0	0
	14.04.Reti e altri servizi di pubblica utilità	10.148	10.148	10.148
9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura		95.086	77.601	56.579
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.653	0	0
07. Turismo	07.01.Sviluppo e valorizzazione del turismo	93.433	77.601	56.579
9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio		81.280	21.284	18.111
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	6.427	500	0
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	74.853	20.784	18.111
9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa		58.391	37.029	34.180
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02.Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.000	0	0
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.05.Interventi per le famiglie	10.000	0	0
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.01.Industria, PMI e Artigianato	620	300	0
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01.Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	17.178	17.178	17.118
	15.02.Formazione professionale	5.810	870	462
	15.03.Sostegno all'occupazione	22.783	18.681	16.600

AREA STRATEGICA 10

Un Trentino sicuro connesso fisicamente e digitalmente

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Reti

La conformazione montana del territorio provinciale rappresenta un fattore critico strutturale, che condiziona l'efficienza della mobilità. L'orografia genera infatti forti divari territoriali: se il 44% della popolazione fruisce di un accesso ferroviario, il 26% risiede in zone svantaggiate, soffrendo limiti infrastrutturali superiori alla media nazionale e rendendo necessarie strategie di connessione mirate per l'intero territorio. Ciononostante, la percezione del trasporto pubblico è in miglioramento: nel 2025 solo il 24,4% dei residenti in Trentino lamenta difficoltà di collegamento, contro il 29,5% del 2024, un dato migliore sia del Nord-est (27,1%) che dell'Italia (34,0%).

Nel quadro della mobilità provinciale, le abitudini di spostamento della popolazione nel 2025 vedono crescere al 74,5% la quota di occupati che si sposta abitualmente per motivi di lavoro ricorrendo esclusivamente al mezzo privato, mentre si contrae al 46,9% (dal 49,0% del 2024) la percentuale di studenti che utilizzano unicamente il trasporto pubblico.
Secondo i dati di Trentino Trasporti, nel 2025 il sistema del trasporto pubblico locale ha registrato 45 milioni di passaggi, coprendo oltre 27,7 milioni di chilometri (+1,1%). Nel corso del 2026, la Provincia ha affiancato misure tariffarie straordinarie data la situazione economica internazionale: una promozione estiva a 20 euro per la libera circolazione che ha superato le 20.000 adesioni, generando circa 7.000 nuove tessere elettroniche e favorendo l'avvicinamento di nuova utenza alla rete di trasporto collettivo.
Guardando al trasporto pubblico locale nel comune di Trento, nel 2024 l'offerta si attesta a 3.619 posti-km per abitante, indicatore che misura la capacità complessiva dei servizi di trasporto pubblico in rapporto alla popolazione residente. Il confronto con i valori medi più elevati registrati a livello nazionale (4.699) e nel Nord Italia (5.979) risente principalmente del peso esercitato da alcuni grandi capoluoghi, in particolare della Lombardia e del Lazio, caratterizzati da sistemi di trasporto pubblico più articolati e dalla presenza di infrastrutture metropolitane e reti di trasporto collettivo ad alta capacità.
In provincia di Trento prosegue inoltre la tendenza alla diminuzione dell'incidentalità stradale osservata negli ultimi anni. Nel 2025 si registrano 1.278 incidenti con lesioni a persone, che hanno causato 1.720 feriti, un numero stabile rispetto al 2024, e 21 decessi. Quest'ultimo dato costituisce il valore più basso dall'inizio della serie storica, nel 2001, pur tenendo conto della variabilità annuale che caratterizza un fenomeno di dimensioni numeriche relativamente contenute.

La complessa morfologia del territorio trentino ha rappresentato un iniziale freno anche alla diffusione delle reti digitali. Negli ultimi anni, tuttavia, l'avanzamento dei lavori del Piano Banda Ultra Larga (BUL) ha consentito una forte accelerazione della copertura di reti telematiche di nuova generazione, estendendo la banda ultra-larga fino alle aree montane più isolate. L'espansione della rete ad alta velocità si rivela fondamentale per ridurre il divario tra fondovalle e zone periferiche, garantendo coesione sociale e sviluppo economico su tutto il territorio. Nel 2025 l'87,4% delle famiglie risiede in una zona servita da connessione ad altissima velocità (75,3% nel Nord-est e 77,6% in Italia). La quasi totalità (97,1%) delle famiglie trentine dispone di un accesso a Internet da casa e solo una quota residuale pari a circa l'1% di famiglie accede alla rete senza una connessione a banda larga. Parallelamente alla diffusione dell'infrastruttura di rete, anche la risposta della popolazione si attesta su livelli eccellenti: secondo le rilevazioni Istat, il Trentino figura ai vertici nazionali per competenze digitali di base, possedute da oltre il 61,1% della popolazione tra i 16 e i 74 anni, rispetto al 59,7% nel Nord-est e al 54,3% nazionale.

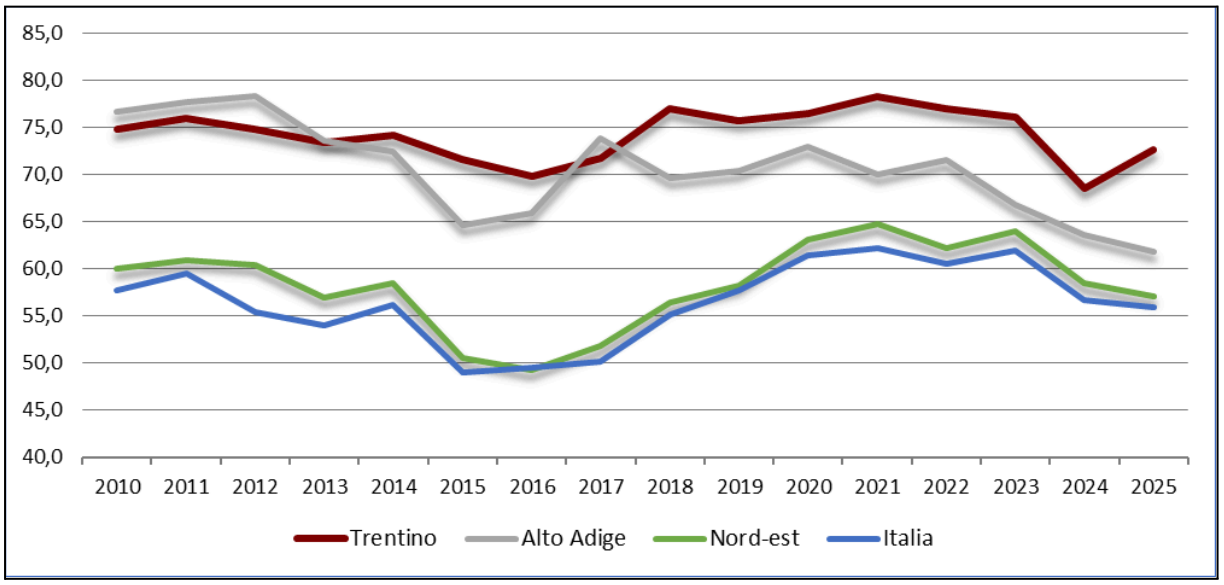
Sicurezza

In Trentino la situazione relativa ai reati definiti come "criminalità predatoria", ovvero borseggi, furti in abitazione e rapine, appare migliore rispetto al contesto nazionale: il dato del Trentino si attesta nel 2025 a 10,7 casi ogni mille abitanti, in aumento rispetto agli ultimi anni ma inferiore al 14,2 del 2015, mentre nel Nord-est è pari a 15,7 per mille e in Italia a 13,4 per mille.

Per quanto riguarda la percezione di sicurezza da parte della popolazione, solo il 15,5% delle famiglie trentine ritiene che la zona dove vive sia a rischio di criminalità, a fronte del 26,6% a livello nazionale. Inoltre, il 72,7% delle persone di 14 anni e oltre si sente sicuro camminando al buio da solo nella propria zona di residenza, un valore nettamente superiore alla media nazionale, pari al 55,9%. A questo riguardo si conferma una significativa differenza legata al genere: mentre l'84,7% degli uomini dichiara di sentirsi sicuro camminando al buio da solo nel proprio quartiere, solo il 61,0% delle donne condivide questa percezione. Tale divario trova riscontro nell'analisi degli indicatori sulla violenza di genere, fenomeno particolarmente complesso da quantificare poiché i dati disponibili si basano su denunce, richieste di assistenza o interventi sanitari, lasciando presumibilmente sommersa una quota significativa di episodi.

Persone (14 anni e più) che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Nel 2024 sono state rilevate, attraverso il numero di pubblica utilità 1522 attivato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che offre supporto a chi subisce violenza o *stalking*, 39,5 vittime ogni centomila donne in Trentino, un valore inferiore rispetto alla media italiana, pari a 53,6. Per affrontare e misurare il fenomeno della violenza contro le donne, la Provincia autonoma di Trento ha creato, a partire dal 2012, un efficace sistema di rilevazione dei dati su denunce e ammonimenti. Nato da una collaborazione iniziale tra Provincia, forze dell'ordine, Commissariato del Governo e Università, il progetto ha successivamente coinvolto attori fondamentali come le Procure di Trento e Rovereto e la polizia locale, creando una solida rete istituzionale. I dati raccolti offrono un quadro chiaro, registrando esclusivamente le fattispecie di reato assimilabili alla violenza di genere, in cui le vittime sono donne e gli autori presunti sono uomini. Con riferimento all'anno 2024, si contano 506 denunce e 129 procedimenti di ammonimento. Nonostante il totale di denunce e procedimenti sia in crescita complessiva del 3,1% rispetto al 2023, si osserva una tendenza divergente: le denunce sono in aumento sensibile (+6,1%), suggerendo una maggiore emersione dei casi o un incremento dei reati segnalati; al contempo i procedimenti di ammonimento sono in calo (-7,2%). Per comprendere meglio la portata del fenomeno della violenza, si considera inoltre l'incidenza di denunce e procedimenti di ammonimento sulla popolazione femminile fra i 16 e i 64 anni, che è pari a 3,2 su mille donne, e la loro frequenza, pari a 44,8 al mese (ovvero 1,5 casi al giorno).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

10.1 - Investimenti pubblici infrastrutturali e reti

VALORE PUBBLICO

Avvicinamento delle valli al capoluogo riducendo i tempi di percorrenza e l'incidentalità. L'implementazione di sistemi di monitoraggio del traffico in tempo reale consentirà di migliorare la gestione del traffico sulla rete con vantaggi in termini di scorrevolezza e sicurezza degli utenti. La realizzazione di nuovi tratti di variante stradale migliora la vivibilità e la qualità della vita dei centri by-passati. Analogamente l'implementazione dei parcheggi favorisce l'utilizzo del mezzo pubblico e conseguentemente il decongestionamento del traffico cittadino migliorando la qualità della vita. L'utilizzo della bicicletta, oltre a ridurre l'entità del traffico privato, migliora la salute del cittadino e contribuisce alla riduzione di alcune patologie (in particolare quelle cardiovascolari) con benefici anche in termini di spesa sanitaria. L'implementazione dell'utilizzo di mobilità alternativa alla gomma per il trasporto delle merci (es. aumento di utilizzo della RO.LA.) ridurrà la produzione di CO2 emessa e aumenterà il livello di sicurezza del transito su strade e autostrade per la riduzione del numero di mezzi pesanti in transito.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.1.1 Sviluppare e rafforzare le reti di mobilità strategiche provinciali e interregionali, ferroviarie e funiviarie, migliorando l'accessibilità e la mobilità di persone e mezzi





Risultati attesi

- Miglioramento della mobilità sul territorio provinciale e delle interconnessioni con i territori confinanti, favorendo il decongestionamento e la fluidità del traffico su gomma e lo sviluppo di mezzi di trasporto alternativi
- Miglioramento della qualità della vita dei centri abitati interessati dagli interventi di by-pass, e della sicurezza complessiva per gli utenti, in particolare per quelli delle fasce più deboli (ciclisti e pedoni)
- Efficientamento e miglioramento della qualità del trasporto merci e passeggeri lungo il corridoio del Brennero
- Miglioramento della mobilità ciclabile nei collegamenti intervallivi

INTERVENTI RILEVANTI

1. Nuovo collegamento funiviario Trento-Monte Bondone

Realizzazione del nuovo collegamento funiviario Trento - Monte Bondone.

2. Messa in sicurezza della SS47 tra Pergine Valsugana e Grigno.

L'intervento è finalizzato alla messa in sicurezza della SS47 della Valsugana che rappresenta un asse strategico per il collegamento con il Nord Est.

Ricomprende i seguenti interventi:

- Messa in sicurezza viabilistica e riassetto della mobilità della SS 47 – "Tratto a due corsie tra Pergine Valsugana e Novaledo", costituito dalle seguenti Unità funzionali:
  - Fase 1 suddivisa nei seguenti interventi:
    - UF 1 - Svincolo e nuova viabilità a Levico Terme;
    - UF 2 - Allargamento SS 47 tratto svincolo Ovest di Levico – Novaledo;
  - Fase 2 suddivisa nei seguenti interventi:
    - UF 3 - Cunicolo esplorativo;
    - UF 4 - Galleria naturale ad una canna monodirezionale con due corsie;
    - UF 5 - Seconda galleria naturale monodirezionale con due corsie;
- Riorganizzazione della SS 47 della Valsugana - Tratto tra Castelnuovo e Grigno".

3. Miglioramento della viabilità e dell'accessibilità all'Alto Garda

Trattasi di una serie di interventi rilevanti finalizzati a migliorare il collegamento tra Rovereto e l'Alto Garda. L'intervento più significativo riguarda il collegamento San Giovanni - Cretaccio che consente la connessione tra il lago di Loppio e il Linfano. L'intervento comprende 4 unità funzionali stradali con un avanzamento attuale diversificato:

- UF1 sistemazione di via S. Isidoro (intervento ultimato);
- UF2 Galleria di Nago compreso svincolo per località Mala e collegamento con la SS 240 alla Maza (lavori in corso per il cantiere principale, appalto per impiantistica e bitumature);
- UF3 collegamento all'aperto dalla nuova rotatoria in loc. Maza al Cretaccio, dove sarà realizzata la rotatoria di raccordo con la SS 249 all'altezza di Via Sabbioni (progettazione);
- UF4 Allargamenti e messa in sicurezza della SP 118 (Via Aldo Moro) e di via Sabbioni nonché della relativa connessione a rotatoria (progettazione).

A questo pacchetto di interventi si aggiunge il collegamento in galleria lungo il lago di Loppio per by-passare la "curva dei rospi" e la variante di Torbole, recentemente finanziata, che consente di connettere la SS249 all'altezza della galleria Adige Garda con il collegamento Mori-Riva by-passando l'abitato di Torbole (progettazione).

4. Sicurezza, tutela ambientale e transizione energetica dei mezzi di trasporto

Al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza, di tutela ambientale e la transizione energetica verranno adottate specifiche normative riguardanti determinati mezzi di trasporto. In particolare, saranno disciplinati la sanificazione delle carene delle imbarcazioni che navigano sul Lago di Garda e la realizzazione e apertura all'esercizio di sistemi di trasporto a impianti fissi. Predisposizione linee guida applicative in collaborazione con comunità del Garda, regione Veneto e regione Lombardia.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

10.2 - Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese

VALORE PUBBLICO

Un Trentino connesso ad alta velocità, per garantire crescita sostenibile, inclusione digitale, sociale ed economica, parità di accesso ai servizi e alle opportunità del territorio, per favorire lo sviluppo delle persone, delle comunità e delle attività economiche.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.2.1 Sostenere lo sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del territorio, dando ulteriore impulso ai progetti di estensione della connettività a tutte le utenze pubbliche e private

Trentino più vicino ai cittadini

Risultati attesi

- Completa infrastrutturazione delle aree bianche in banda ultra larga
- Incremento del numero delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps
- Incremento del numero degli istituti scolastici connessi ad una velocità di 1 Gigabit per secondo

INTERVENTI RILEVANTI

1. Estensione della connettività ultraveloce nelle aree del territorio a fallimento di mercato

Predisposizione piano di estensione della copertura in fibra dei “civici” delle aree c.d. bianche non ancora raggiunte da reti ultraveloci, in coordinamento con gli interventi a finanziamento pubblico statale o investimento privato degli operatori.

2. Promozione e monitoraggio degli interventi di infrastrutturazione digitale del territorio

Sostegno allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili sul territorio e monitoraggio delle iniziative realizzate dagli operatori nazionali, per garantire la connettività veloce a tutte le sedi della pubblica amministrazione, delle scuole, delle strutture sanitarie e assicurare adeguata copertura e l’accesso alla rete e ai servizi digitali alla cittadinanza, agli operatori economici, alle imprese, ai turisti.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

10.3 - Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

VALORE PUBBLICO

Cittadini sicuri: aumento della percezione della sicurezza da parte della società civile e delle imprese e coordinamento con le competenti autorità statali per la prevenzione della criminalità e il contrasto dell'illegalità.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.3.1 Incrementare il grado di sicurezza del territorio e dei cittadini: politiche di sviluppo e di prevenzione in ambito sociale, ambientale ed economico, che concorrono all'ordinata e civile convivenza, anche con riferimento alla riduzione dei fenomeni di illegalità e inciviltà





Risultati attesi

- Promozione del sistema integrato di sicurezza, anche in collaborazione con le autorità statali competenti
- Promozione e consolidamento del presidio del territorio provinciale da parte di Corpi intercomunali di polizia locale
- Consolidamento e potenziamento dei servizi antiviolenza per la tutela effettiva delle donne
- Gestione ordinata dei flussi migratori e contrasto all'immigrazione irregolare

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione collaborazione interistituzionale nell'ambito del sistema integrato di sicurezza e approfondimento su possibili modelli di sostegno

Collaborazione con il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento e con le altre Istituzioni presenti nel territorio trentino per rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto di eventuali fenomeni di riciclaggio, usura, estorsione e di altri fenomeni di criminalità nonché, più in generale, dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

Sostegno alla vittime di reato attraverso la definizione, l'approvazione e il finanziamento del relativo progetto.

2. Prosecuzione delle azioni di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne: consolidamento e qualificazione dei servizi antiviolenza

Potenziamento e qualificazione dei servizi antiviolenza attraverso l'apertura di due nuove sedi periferiche territoriali del Centro antiviolenza e la previsione di ulteriori posti di accoglienza presso il Servizio residenziale per donne vittime di violenza al fine di garantire una riposta sul territorio provinciale alle donne e ai/alle loro figli/e.

Rinnovo del Protocollo di intesa interistituzionale per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza sulle donne in provincia di Trento.

Progettazione e realizzazione, in collaborazione con le Istituzioni interessate e TSM, di attività formative per gli operatori della rete antiviolenza con attenzione anche al tema delle "donne anziane vittime di violenza", oggetto della campagna di sensibilizzazione provinciale.

3. Rafforzamento e valorizzazione della Polizia locale

Definizione di nuove modalità e criteri di supporto e sostegno all'esercizio delle funzioni di polizia locale da parte dei corpi intercomunali di polizia locale e dei servizi comunali, secondo gli indirizzi concordati nel Protocollo di Intesa in materia di finanza locale 2026.

4. Immigrazione

La realizzazione del Centro di Permanenza per i Rimpatri (CPR), come da Protocollo sottoscritto il 24 ottobre 2025, risponde all'esigenza di garantire maggiore sicurezza e legalità sul territorio, rafforzando la capacità di gestione ordinata dei flussi migratori e di contrasto all'immigrazione irregolare. Parallelamente, è necessario promuovere percorsi di inserimento socio lavorativo per coloro i quali dimostrano volontà di integrarsi e possiedono concrete opportunità di inserimento nel tessuto economico e sociale. In questa prospettiva, la Provincia intende superare la logica meramente assistenziale dei progetti di accoglienza ministeriali favorendo il passaggio verso progettualità maggiormente orientate al raggiungimento di un'autonomia lavorativa ed abitativa. Tali percorsi garantiranno risposte più adeguate anche alle esigenze del mercato del lavoro locale, favorendo l'incontro tra domanda e offerta in settori caratterizzati da carenza di manodopera e promuovendo, al tempo stesso, la coesione e la sicurezza sociale. L'obiettivo è costruire un modello di accoglienza sostenibile, che integri chi vuole contribuire nel rispetto delle regole, trasformando l'immigrazione regolare in un fattore di crescita e stabilità per il territorio trentino.

10.3.2 Miglioramento continuo del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Trentino più vicino ai cittadini

Risultati attesi

- Incremento della consapevolezza del sistema di gestione della corruzione da parte dell'organizzazione provinciale e semplificazione delle procedure

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione del percorso di qualificazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Prosecuzione nel percorso di efficientamento e di qualificazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche attraverso il suo adeguamento alle modifiche introdotte al nuovo sistema di certificazione.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2027-2029

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

(importi in migliaia di euro)

Area 10		2027 Nadefp 2027-2029	2028 Nadefp 2027-2029	2029 Nadefp 2027-2029
Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente		**553.879**	**416.322**	**290.537**
10.1Un sistema infrastrutturale integrato per la mobilità su gomma e su rotaia		496.777	372.261	259.379
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5	0	0
	01.11.Altri servizi generali	270	100	50
10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.01.Trasporto ferroviario	29.255	29.200	29.930
	10.02.Trasporto pubblico locale	109.032	98.525	88.669
	10.03.Trasporto per vie d'acqua	10	10	10
	10.04.Altre modalità di trasporto	15.000	4.900	4.800
	10.05.Viabilità e infrastrutture stradali	343.205	239.526	135.920
10.2 Realizzare una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese		53.142	40.769	28.166
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
	01.08.Statistica e sistemi informativi	51.142	38.769	26.166
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2.000	2.000	2.000
10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni		3.960	3.292	2.992
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11.Altri servizi generali	100	100	100
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.04.Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2.623	2.333	2.233
	12.05.Interventi per le famiglie	509	509	509
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	728	350	150